

VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Fabbrico” di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE) e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)

File: FAB.ENG.REL.022.00_VPIA

00	31/01/2025	Emissione definitiva	F.Salamone	F.Trovati	L.Spaccino
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED

CLIENT VALIDATION

<i>Name</i>	<i>Discipline</i>	<i>PE</i>
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATE BY

CLIENT CODE

IMP.			GROUP.			TYPE			PROGR.			REV	
F	A	B	E	N	G	R	E	L	0	2	2	0	0

CLASSIFICATION For Information or For Validation

UTILIZATION SCOPE Basic Design

ATLAS RE S.R.L. - SABAP BO

Emilia-Romagna - MO – Rio Saliceto

SABAP-BO_2024_00043-FS_00041

**Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Fabbrico” di
potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di
Fabbrico (RE)
e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di
Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)**

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: {Capurso, Annalisa} - Responsabile della VI Arch: Salamone, Filippo
Compilatore: Salamone, Filippo - Data della relazione: 2024/12/22

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La seguente relazione costituisce lo studio archeologico (VPIA) redatto dallo scrivente in ottemperanza alle Nuove Linee Guida per l'Archeologia Preventiva, e illustra la progettazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza nominale massima di 16.806,24 kWp e relative opere di connessione alla rete. L'impianto fotovoltaico interesserà il Comune di Fabbrico, in provincia di Reggio Emilia, con le opere di connessione alla RTN che interesseranno i territori comunali di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO).

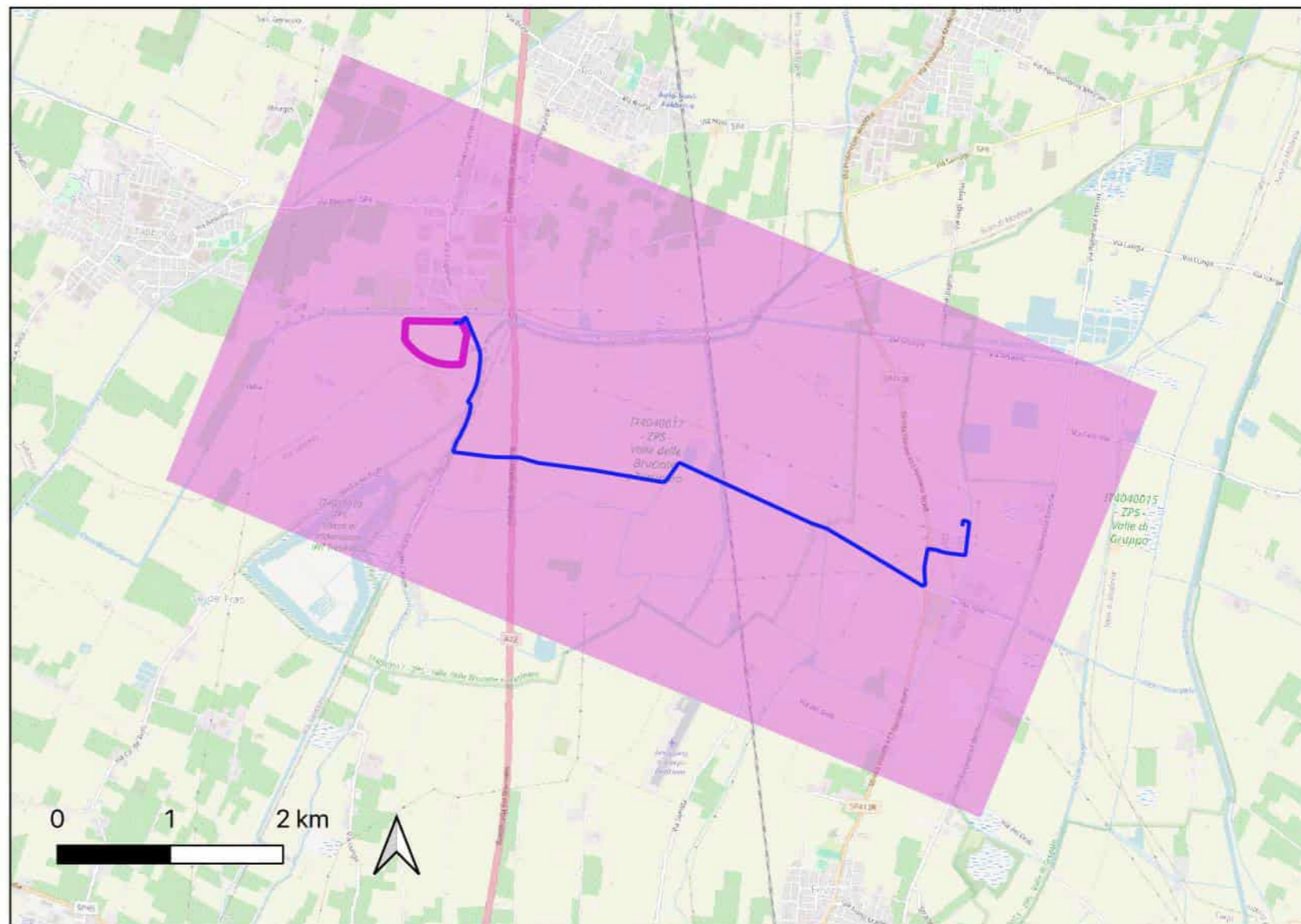
L'impianto installato a terra con potenza in AC utile ai fini della connessione pari 15.360,00 kWAC è destinato ad essere collegato alla RTN in antenna a 36 kV, come indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) fornita da Terna SpA (codice pratica: 202402359).

La connessione prevista dalla STMG prevede infatti che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV su un ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli".

Come sopra indicato la soluzione di connessione prevede una tensione di allaccio alla RTN di 36 kV. Per tale motivo si è scelto di prevedere nella porzione nord-est dell'area di impianto un'area dedicata alla Sottostazione di Utenza (SEU) che ospiterà in particolare:

- Locale utente – Composto principalmente da:
 - o Locale quadri 36 kV;
 - o Locale 30 kV e TSA;
 - o Locale BT e SCADA.
- Trasformatore 30/36 kV atto proprio all'innalzamento della tensione da 30 kV (in uscita dalle Transformation Units) a 36 kV (utile ai fini della connessione alla RTN).

Per ulteriori dettagli, si rimanda agli elaborati tecnici e descrittivi allegati alla presente relazione.



ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

L'indagine è stata condotta tramite lo spoglio della documentazione grafica e fotografica, supportata dallo spoglio del materiale storico-archeologico edito ed inedito. Il lavoro è stato condotto in ottemperanza alle prescrizioni delle Nuove Linee Guida sull'archeologia preventiva. Inoltre, è stata condotta un'indagine di fotointerpretazione aerea eseguita tramite il confronto tra i fotogrammi in formato raster acquistati presso l'Istituto Geografico Militare e le immagini satellitari acquisite tramite Google Earth.

L'indagine ha riportato, come risultato finale, l'elaborazione della Verifica preventiva d'Interesse Archeologico corredata da:

- Carta archeologica dei siti
- Carta della visibilità
- Carta della copertura del suolo
- Carta del potenziale archeologico
- Carta del rischio archeologico

L'insieme delle informazioni ricavato dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella Carta archeologica dei siti. Negli elaborati grafici sono state posizionate tutte le testimonianze archeologiche, note da precedenti segnalazioni (di tipo bibliografico e/o archivistico) entro un buffer di circa 1000 m di raggio equidistante dal baricentro dell'opera. Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella Carta archeologica dei siti è stata compilata una scheda di sito. La ricerca bibliografica ha previsto lo spoglio di opere a carattere generale sulla storia e la ricerca archeologica e topografica, monografie specifiche su determinati settori del territorio preso in esame e pubblicazioni relative a indagini archeologiche puntuali.

IL QUADRO DELLA TUTELA E LA RICERCA DI ARCHIVIO

Ai fini della valutazione del rischio archeologico relativo al progetto esaminato nel presente studio, sono state prese in considerazione le segnalazioni delle aree soggette a vincolo archeologico. A tal scopo sono stati consultati:

- Il PTPR della Regione Emilia Romagna
- il sistema VIR (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>)
- Il Geoportale Nazionale Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it/>)
- il Webgis del Il Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>)
- Le documentazioni e gli studi archeologici pregressi.

In data 24 novembre 2024 è stata inviata richiesta ufficiale di accesso alla documentazione d'archivio, al fine di poter visionare la documentazione pregressa e di poter riversare i dati in ARCHEODB. In data 19 dicembre 2024 la richiesta è stata accolta. Lo spoglio archivistico è avvenuto in data 7 gennaio 2025. Non è risultato necessario versare documentazioni archeologiche sulla piattaforma ArcheoDB in quanto i dati di archivio per l'area di ricerca in questione (MOPR) risultavano già versati nella loro interezza. Si coglie l'occasione per ringraziare la dott.ssa A. Pelizzoni per la disponibilità.

Per quanto concerne lo spoglio del repertorio dei vincoli, non si segnalano interferenze a livello archeologico.

22/12/24, 20:46

CONSEGNA: richiesta di accesso alla documentazione archeologica comune di Fabbri e Carpi per VPIA

richiesta di accesso alla documentazione archeologica comune di Fabbri e Carpi per VPIA

Da Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>
A filippo.salamone85@pec.it <filippo.salamone85@pec.it>
Data domenica 24 novembre 2024 - 18:20

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 24/11/2024 alle ore 18:20:36 (+0100) il messaggio "richiesta di accesso alla documentazione archeologica comune di Fabbri e Carpi per VPIA" proveniente da "filippo.salamone85@pec.it" ed indirizzato a "sabap-bo@pec.cultura.gov.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: jpec119215.20241124182033.87540.53.1.1@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "richiesta di accesso alla documentazione archeologica comune di Fabbri e Carpi per VPIA" sent by "filippo.salamone85@pec.it", on 24/11/2024 at 18:20:36 (+0100) and addressed to "sabap-bo@pec.cultura.gov.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: jpec119215.20241124182033.87540.53.1.1@pec.aruba.it

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s

Ricevuta di avvenuta consegna dell'istanza di accesso alla documentazione d'archivio

LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie ha interessato l'area del progetto, ricadente per la sua interezza entro i limiti territoriali dei comuni di Fabbrico (provincia di Reggio Emilia; aree lorde e parte del cavidotto) e Carpi (provincia di Modena; parte del cavidotto). L'attività di survey è stata svolta in corrispondenza delle aree lorde e su una fascia di 100 m a cavallo delle opere di connessione.

Le indagini sul terreno, precedute da ricerche bibliografiche, sono state condotte nel mese di dicembre 2024 in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili, ossia su quelle aree accessibili che potenzialmente fossero in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tali operazioni hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare in tempo reale e di posizionare topograficamente “sul campo” le informazioni progressivamente acquisite.

L'attività di survey è stata eseguita con metodo sistematico e secondo la consueta tecnica del field walking, esplorando per tutta la sua estensione ogni terreno accessibile e visibile.

La raccolta dei dati è stata effettuata mediante l'utilizzo di dispositivi tablet/smartphone in ambiente Android dotati di GPS, mentre la georeferenziazione delle unità di ricognizione (U.R.) è stata eseguita direttamente sul campo su supporto cartografico digitale on line nell'ambiente Google MyMaps e l'applicativo Android OS Qfield.

I dati geografici in formato KML sono stati invece processati in ambiente QGIS utilizzando l'applicativo messo a disposizione dall'Istituto Centrale per l'Archeologia e secondo quanto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022: è stato ricalcolato il sistema di proiezione dal sistema WGS al sistema specifico della CTR, organizzata la struttura dei livelli e sono stati perfezionati i profili delle unità di ricognizione sulla base della carta tecnica regionale.

Le aree ricognite sono state classificate sulla base di criteri standard riferiti alla visibilità dei suoli, quest'ultima determinata dalla minore o maggiore presenza di elementi naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione) che hanno favorito o condizionato negativamente l'osservazione del terreno; un ulteriore criterio preso in considerazione, di interesse non secondario, è stato, oltre alla urbanizzazione, quello dell'accessibilità delle aree (applicabile a proprietà private recintate o aree non praticabili per la presenza di fitta vegetazione o di particolari condizioni idrogeologiche, es. pantani, alvei fluviali etc.).

Il grado di visibilità dei suoli di tutta la superficie oggetto di indagine è stato riportato in dettaglio nelle apposite Schede descrittive delle unità di ricognizione e delle presenze archeologiche e nella Carta della visibilità, nella quale, per la rappresentazione delle aree esplorate, sono state applicate specifiche convenzioni grafiche, come illustrato nel seguente schema:

- visibilità alta, per terreni arati e/o fresati;
- visibilità media, prevalentemente per terreni seminativi con colture allo stato iniziale di crescita o casi similari;
- visibilità bassa, per campi con coltivazione allo stato avanzato di crescita, prati bassi e radi anche ad uso pascolo;
- visibilità nulla, per terreni incolti, macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale;
- aree inaccessibili, per le aree libere da costruzioni ma delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili;
- aree urbanizzate, per i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile, etc.

Di seguito vengono riportate le percentuali di territorio esaminato divise per grado di visibilità:

- 0 (area non accessibile): 10%
- 1 (area urbanizzata): 10%
- 2 (visibilità nulla): 25%
- 3 (visibilità scarsa): 30%
- 4 (visibilità discreta): 30%
- 5 (visibilità buona): 0%

Si anticipa già da ora, che durante la ricognizione di superficie non sono state individuate dispersioni di materiale fittile, probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del terreno, non sempre ottimali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Carte della Visibilità e dell'Uso del Suolo.



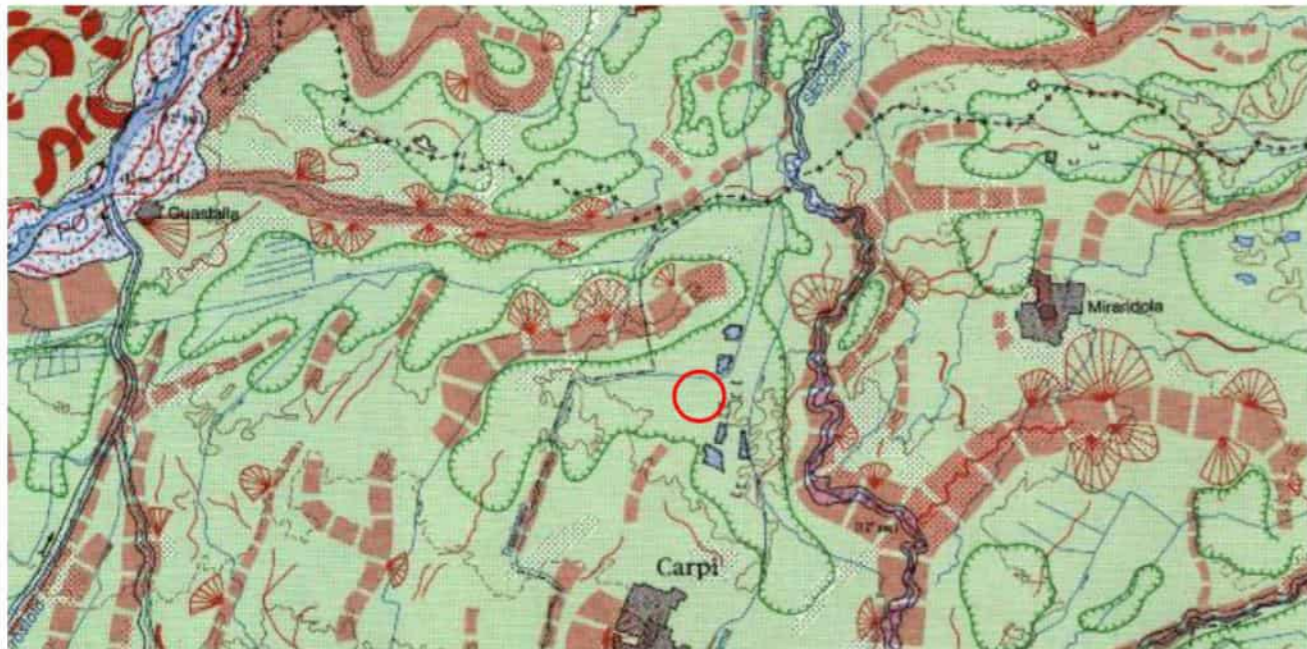
GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

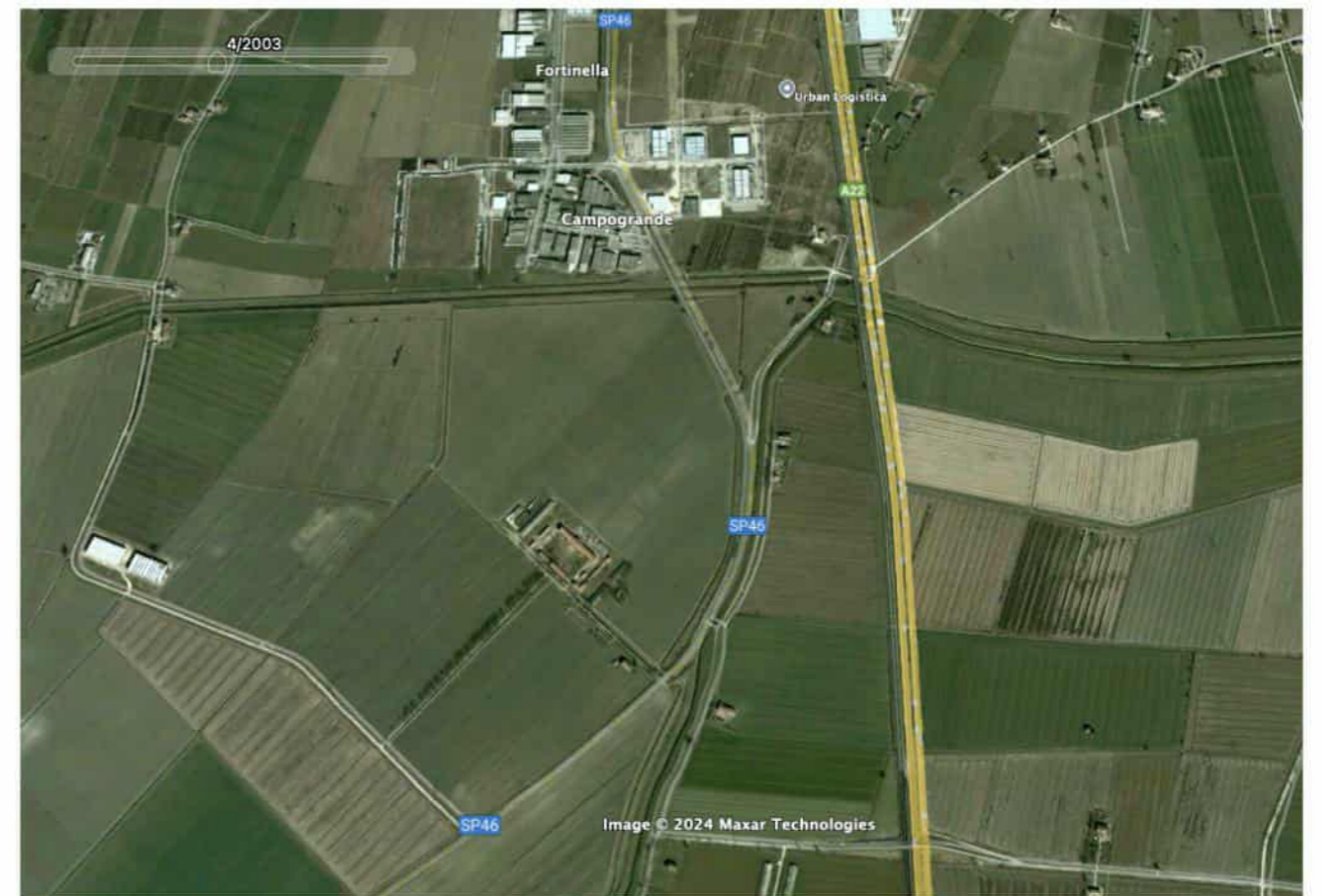
L'area di intervento, situata al toponimo "Cantonazzo" (IGM 1:25.000), ricade in una zona agricola, caratterizzata da terreni pianeggianti, a circa 1,5 km ad est dal centro abitato di Fabbrico (RE). L'area di progetto si inserisce in un contesto di piana alluvionale, costituita da depositi fluviali indifferenziati, come evidenziato dalle cartografie geologiche regionali (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>). In termini deposizionali, il sito è situato in una zona influenzata dalle alluvioni del fiume Po e, in particolare, dal corso appenninico del fiume Secchia. L'area rientra nell'unità idrogeologica dei corsi fluviali appenninici, caratterizzata dalla prevalenza di limi argillosi e argille, con frequenti intercalazioni di livelli sabbiosi discontinuamente distribuiti e di spessore limitato.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area presenta un assetto pianeggiante, dominato da forme di origine antropica, legate principalmente alle opere di sistemazione idraulico-agraria. L'elemento predominante è il reticolo drenante costituito da fossi e solchi, con il Canale di Carpi come principale protagonista. La bonifica definitiva dell'area tra Carpi, Novi e Fabbrico fu realizzata tra il 1912 e il 1920.

In questa porzione di piana alluvionale, i dossi rappresentano gli antichi tracciati dei fiumi che scorrevano con alvei pensili. Nella pianura a nord di Carpi, tali dossi seguono una direzione sud-ovest-nord-est, mentre nella bassa pianura assumono un orientamento est-ovest. Il suolo è adibito a coltivazioni agricole, prevalentemente seminate semplici.

Il territorio preso in esame risente fortemente delle trasformazioni dovute alle attività di deviazione e irregimentazione dei corsi d'acqua che si sono succedute nei secoli. L'analisi della cartografia storica, soprattutto ottocentesca, per quanto di notevole interesse documentale, non ha permesso di aggiungere ulteriori dati utili a una maggiore comprensione del territorio dal punto di vista archeologico. L'analisi delle foto aeree e satellitari ha permesso di individuare anomalie riconducibili unicamente alle trasformazioni dell'assetto idrogeologico del territorio e al mutamento delle colture. Non sono state rilevate altre anomalie riconducibili ad altre attività antropiche o alla presenza di evidenze archeologiche.





SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L'area oggetto del presente studio (il territorio di Fabbrico e Carpi), offre un quadro di interesse per la comprensione delle trasformazioni storiche e archeologiche che hanno caratterizzato la Pianura Padana dalla preistoria fino al tardo Medioevo. Le tracce più antiche di occupazione umana risalgono all'età del Bronzo medio e recente, con un popolamento riconducibile ai villaggi delle terramare, insediamenti tipici della pianura centrale tra il XVI e il XII secolo a.C. Questi villaggi, collocati su terreni rialzati e circondati da fossati, evidenziavano una stretta relazione con la gestione delle risorse idriche e le attività agricole. Nel 1895, durante lavori agricoli presso Villa Bedollo, venne scoperta una palafitta insieme a numerosi manufatti, tra cui un'ascia in selce, testimonianza delle attività dell'età del Bronzo. Un'altra area rilevante è la terramara di Tenuta Cassina, situata nel Comune di Novi di Modena.

L'età del Ferro è documentata da ritrovamenti funerari, come a Santa Croce, e da villaggi abitati in continuità fino al III secolo a.C., che evidenziano influenze culturali bolognesi e celtiche. In particolare, l'insediamento celtico di Gargallo, Ca' Musi, è attestato per il periodo compreso tra il V e il III secolo a.C. Successivamente, la romanizzazione del territorio segnò una svolta cruciale. Tra il II e il I secolo a.C., la fondazione di centri urbani come Mutina (183 a.C.), la costruzione di strade, tra cui la via Emilia e la Mutina-Hostilia, e l'impianto della centuriazione determinarono una profonda riorganizzazione territoriale. La centuriazione modenese, orientata secundum naturam per favorire il drenaggio delle acque, è tra le meglio conservate della pianura emiliana, con tracce evidenti fino a Fossoli. A Fabbrico, la presenza romana è attestata da villae rusticae, sepolture tardo-romane a Bedollo e una fornace a sud del Canale della Fantozza.

L'Itinerarium Antonini ricorda l'esistenza della via Mutina-Hostilia, il cui percorso, accettando l'ipotesi di un tragitto occidentale, potrebbe coincidere con l'attuale SP 413 (SS 335 "Romana Nord"), in prossimità dell'area di studio. Questa via giungeva alla stazione di Pegognana, da cui si diramava verso il Po e verso Mantua.

La centuriazione era strutturata in modo da garantire la massima efficienza per la gestione del territorio e delle risorse agricole. Ogni appezzamento era delimitato da fossati e strade per assicurare il drenaggio e l'accesso. Le tracce di questa organizzazione, visibili ancora oggi, testimoniano la capacità dei Romani di adattarsi alla morfologia locale, sfruttando le caratteristiche naturali del terreno per ottimizzare la produttività agricola. La maglia centuriale, databile al II secolo a.C., si estendeva fino al Cavo Tresinaro e comprendeva anche l'attuale territorio di Carpi, dove tracce di cardini sono ricalcate dal Canale Quistella.

Il crollo dell'Impero Romano d'Occidente segnò un periodo di instabilità, con incursioni barbariche e riorganizzazioni feudali. L'occupazione longobarda è testimoniata da sepolture a Bedollo e Carrobbio (Rolo). A partire dall'Alto Medioevo, si assiste a una progressiva ripresa demografica e produttiva, con la costruzione di infrastrutture fortificate e la riorganizzazione delle comunità locali. Fabbrico, situato lungo assi viari strategici, divenne parte di un sistema difensivo locale. Un castello, menzionato già nel XII secolo, costituiva il fulcro del potere signorile nella zona e garantiva il controllo sulle vie di comunicazione e sulle attività economiche.

Nel IX secolo, la famiglia dei Gandolfingi consolidò il proprio potere nella bassa pianura verso il Po, mentre nel 1007 si documenta per la prima volta il toponimo "de Palude", riferito a Guido, figlio di Gandolfo. Il castello della Palude, situato a nord di Fabbrico presso il podere San Genesio, rappresentò un importante presidio strategico. Questo castello, circondato da un largo fossato perimetrale, era parte di un sistema più ampio di fortificazioni che garantivano la sicurezza e il controllo del territorio.

Con il declino della famiglia da Palude nel 1257, il territorio passò sotto il controllo del Comune di Reggio Emilia, segnando l'inizio di una nuova fase politica e amministrativa. Successivamente, con l'avvento degli Estensi, nel 1304 Fabbrico venne concesso in enfiteusi a Gilberto dei Da Correggio, che nel 1452 ricevette l'investitura imperiale. Durante questo periodo, il territorio di Fabbrico vide il consolidarsi di una rete di potere locale, accompagnata da interventi architettonici e infrastrutturali volti a migliorare la gestione delle risorse e il controllo delle vie di comunicazione.

IL POTENZIALE E IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

In seguito all'analisi incrociata dei dati bibliografici, archivistici cartografici e fotografici è stato possibile definire il grado di Rischio Archeologico in relazione all'opera oggetto del presente studio.

I riferimenti normativi alla base della presente relazione sono:

- L'art.41 del DLGS 36/2023 ("Codice degli Appalti") e il relativo allegato I.8;
- L'art.28 del DLGS 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali");
- Le linee guida per la verifica dell'interesse archeologico pubblicate in Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2022

La metodologia usata nella seguente relazione per determinare l'impatto archeologico dell'opera è quella descritta in:

- G.Campeoli, C.Pizzinato, "Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico", in Archeologia e Calcolatori 18, 2007, pp.273-292;
- P.Gull, "Archeologia Preventiva. Il codice appalti e la gestione del rischio archeologico", 2015;
- allegato 1 della Circolare MIC n.53/22

Per determinare il coefficiente di rischio è stata inoltre applicata la formula elaborata da E.Caliano e R.Gerundo e ripresa da P.Gull, per cui:

$$R = Pt \times Pe$$

dove

R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati

Pt = potenziale archeologico

Pe = grado di invasività (pericolosità) dell'opera

Alla luce di questa premessa metodologica, sono state elaborate valutazioni di potenziale e rischio archeologici differenziate a seconda delle aree di intervento. Tali valutazioni potranno essere suscettibili di variazione a valle dello spoglio archivistico. Si rimanda agli elaborati "Carta del Potenziale Archeologico" e "Carta del Rischio Archeologico Relativo" per una visione d'insieme.

AREE LORDE

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico relativo: basso

Lo spoglio bibliografico per il territorio circostante ha dato esito positivo, ma tutte le evidenze individuate si trovano ad una distanza dalle aree interessate dal progetto tale da garantirne la tutela e l'integrità. Il territorio presenta caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, ma la ricognizione ha dato esito negativo, probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del suolo, non sempre ottimali. Non sono state rilevate tracce di anomalie da foto aerea e satellitare riconducibili all'azione antropica.

L'area, a destinazione agricola, non ha subito trasformazioni antropiche tali da compromettere eventuali contesti archeologici. Non si esclude che fenomeni di trasformazione del territorio (deviazione dei corsi d'acqua) possano aver determinato un progressivo innalzamento delle quote del pdc con conseguente obliterazione delle eventuali tracce archeologiche.

In ragione delle predette considerazioni e considerando quanto riportato nell'allegato 1 della Circolare MIC n.53/22, viene espresso giudizio di potenziale archeologico basso e in ottemperanza alle Linee Guida per l'archeologia preventiva, valutazione di rischio archeologico relativo basso.

Cavidotto_1

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico relativo: basso

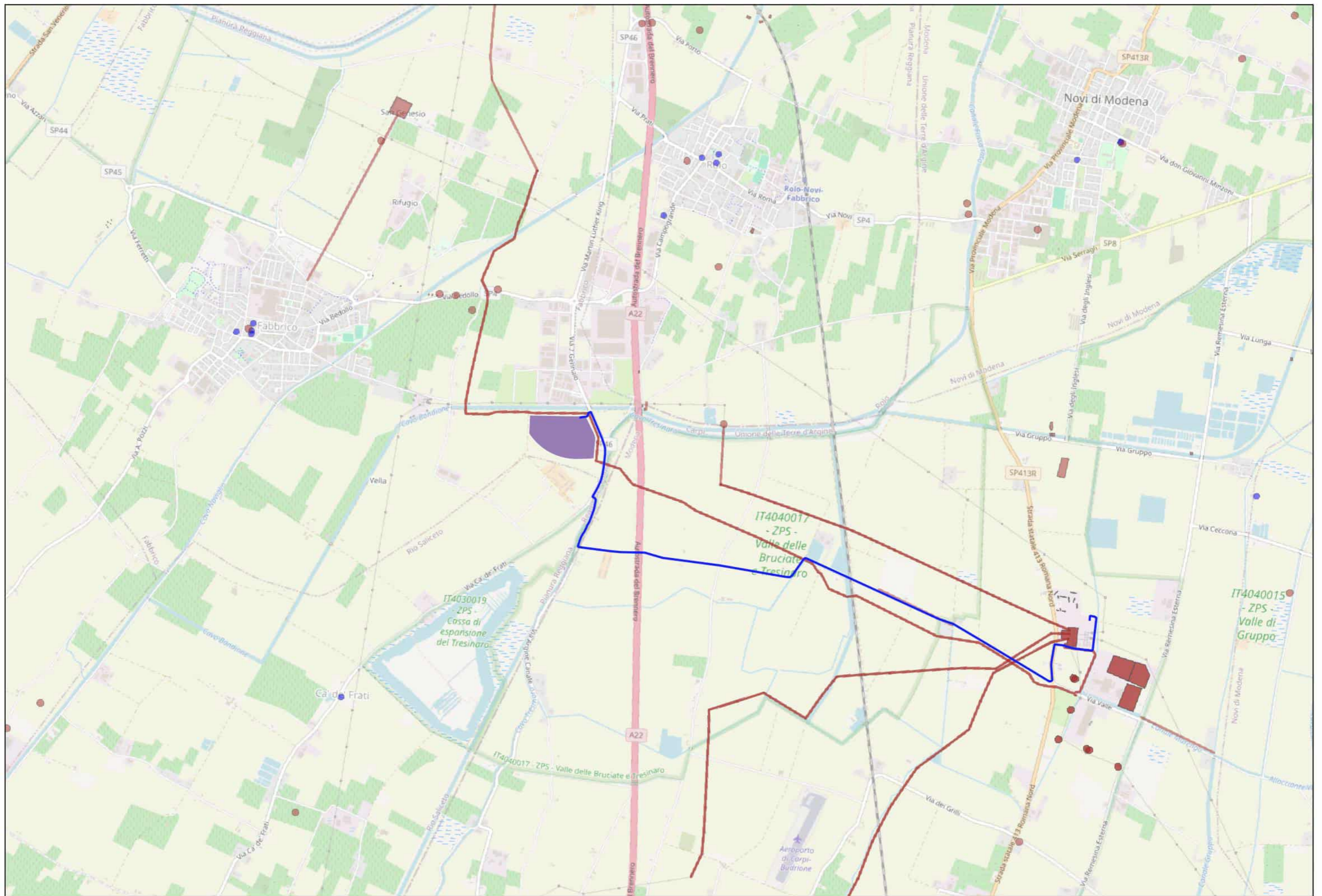
Assenza di segnalazioni archeologiche in un raggio inferiore ai 300 m dal cavidotto.

Cavidotto_2

Potenziale archeologico: medio

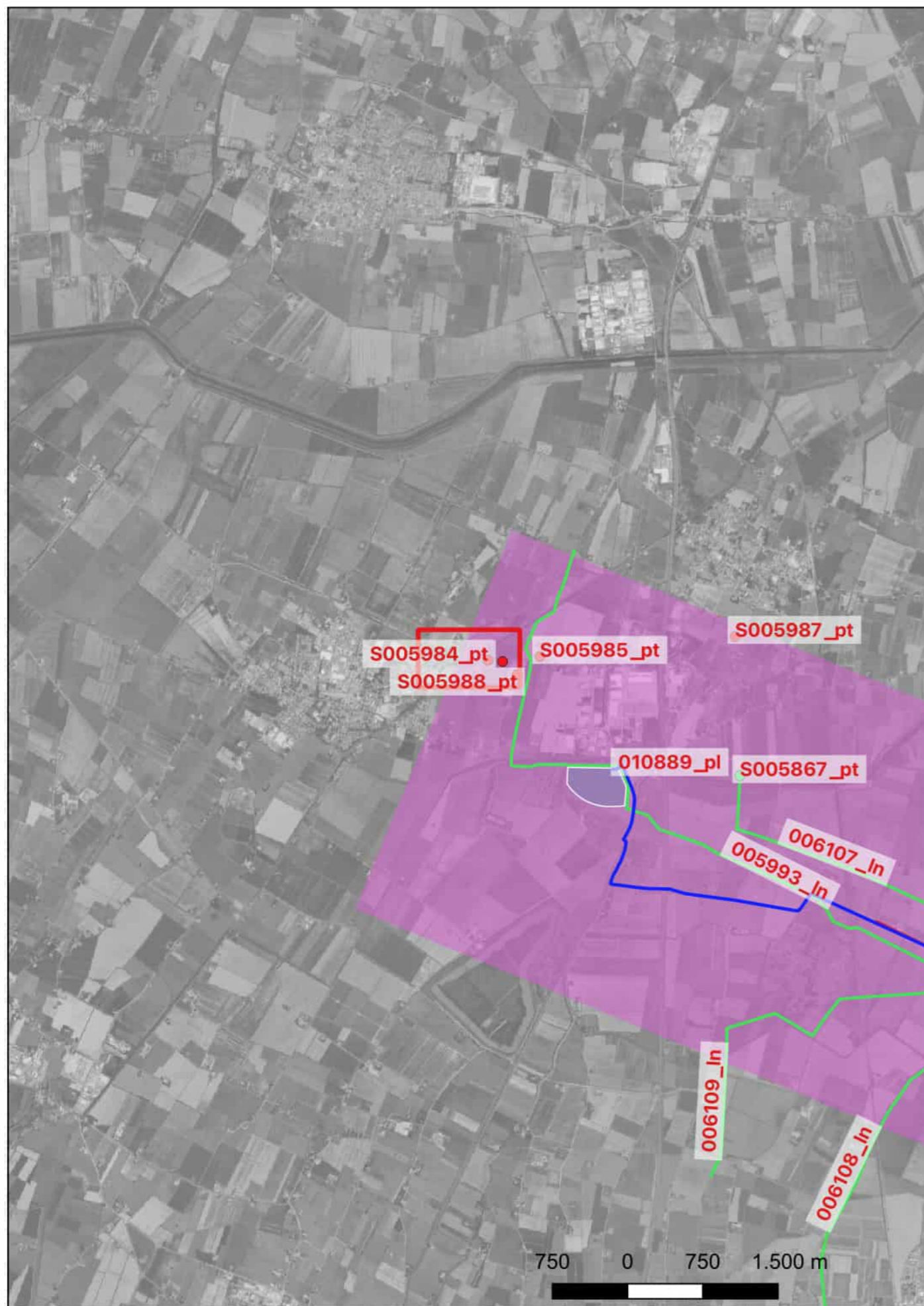
Rischio archeologico relativo: medio

Parziale sovrapposizione del tracciato del cavidotto con tracce di centurazione romana. Segnalazione di paleosuoli di età romana nell'area localizzata ad Est e a Nord del cavidotto (vedi schede siti MoSi)



Sovrapposizione del progetto ai dati del Geoportale Nazionale Archeologia

Sito 006012_pl - Paleosuolo e fossa di epoca storica lungo la Variante nord di Fabbrico (S4) (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006012_pl)



Localizzazione: Fabbrico (RE)

Definizione: sito pluristratificato {}.

Cronologia: {23 - non determinabile}

Descrizione: Nel 2015 sono stati realizzati diversi sondaggi ad integrazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico già eseguita nel 2014 lungo la Variante nord all'abitato di Fabbrico (2° Lotto - 2° Stralcio). L'opera in progetto è costituita da un tratto stradale attinente alla razionalizzazione dell'attuale SP4 da Fabbrico sino alla confluenza con la SP46. L'attività sul campo ha visto l'esecuzione lungo il tracciato di 7 saggi (S1-S7), lunghi da 5 a 10 m, larghi 1,10 m in corrispondenza dell'area di intervento e spinti per lo più fino a 1,50 m di profondità dal p.c. Il saggio S4 ha restituito le tracce di un paleosuolo genericamente di epoca storica, a partire dal tetto del quale è emersa una fossa ampia circa 3 m e profonda 80 cm, colmata da un riempimento argilloso nerastro contenente scarsi frammenti laterizi centimetrici. Non è da escludere però che siano da attribuire ad età romana o tardoantica/altomedievale a causa della vicinanza topografica con le sepolture messe in luce nel 1872 in località Bedollo.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

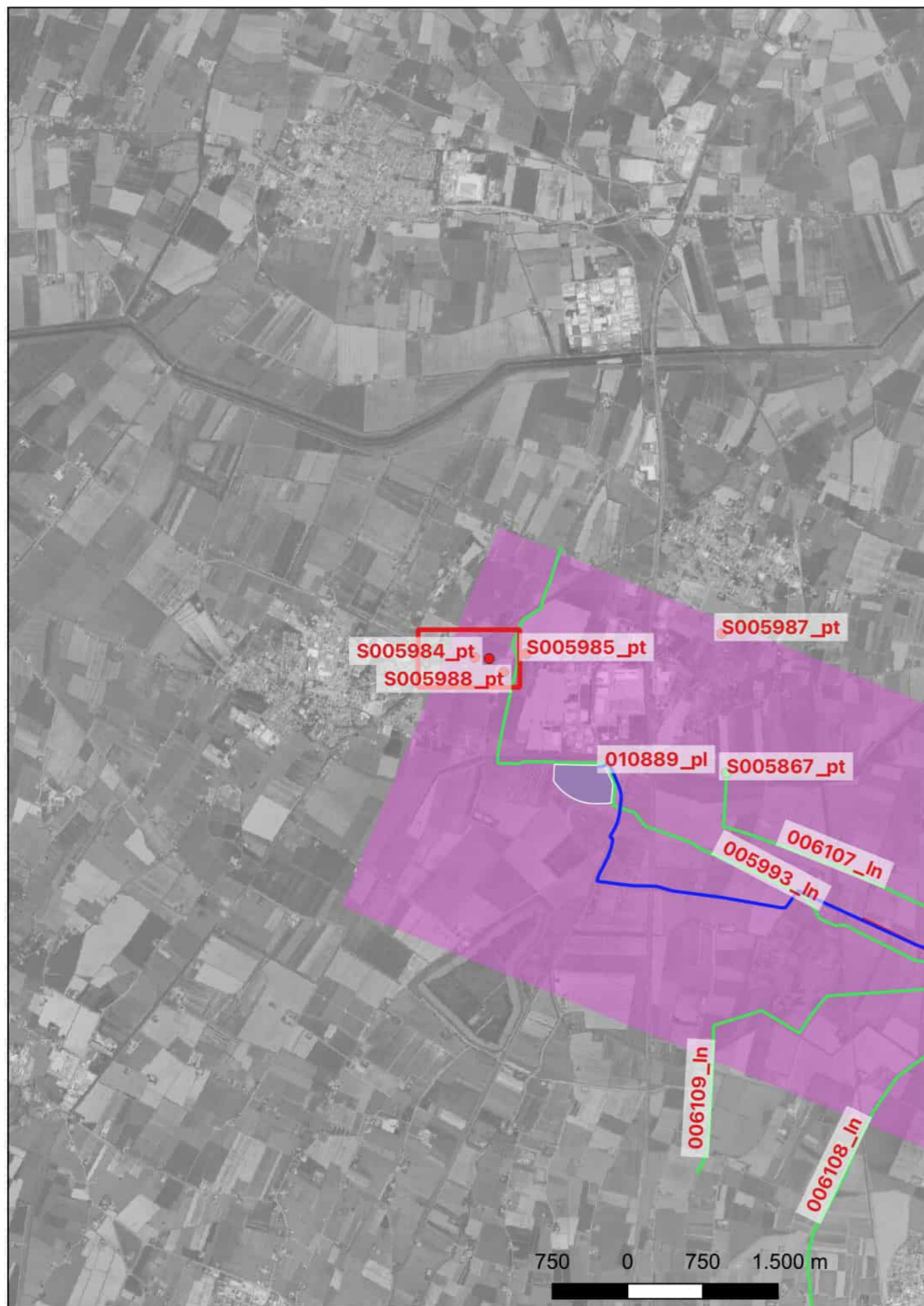
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006012_pl



Sito 006013_pl - Saggi stratigrafici lungo la Variante nord di Fabbrico (S5, S6, S7) (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006013_pl)



Localizzazione: Fabbrico (RE)

Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.

Cronologia: {23 - non determinabile}

Descrizione: Nel 2015 sono stati realizzati diversi sondaggi ad integrazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico già eseguita nel 2014 lungo la Variante nord all'abitato di Fabbrico (2° Lotto - 2° Stralcio). L'opera in progetto è costituita da un tratto stradale attinente alla razionalizzazione dell'attuale SP4 da Fabbrico sino alla confluenza con la SP46. L'attività sul campo ha visto l'esecuzione lungo il tracciato di 7 saggi (S1-S7), lunghi da 5 a 10 m, larghi 1,10 m in corrispondenza dell'area di intervento e spinti per lo più fino a 1,50 m di profondità dal p.c. Nel complesso, i saggi stratigrafici S5, S6, S7 non hanno rilevato la sussistenza di elementi archeologici, ma solo una stratificazione di depositi di origine alluvionale: il suolo sepolto intercettato negli altri sondaggi è assente, verosimilmente a causa di una erosione fluviale.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

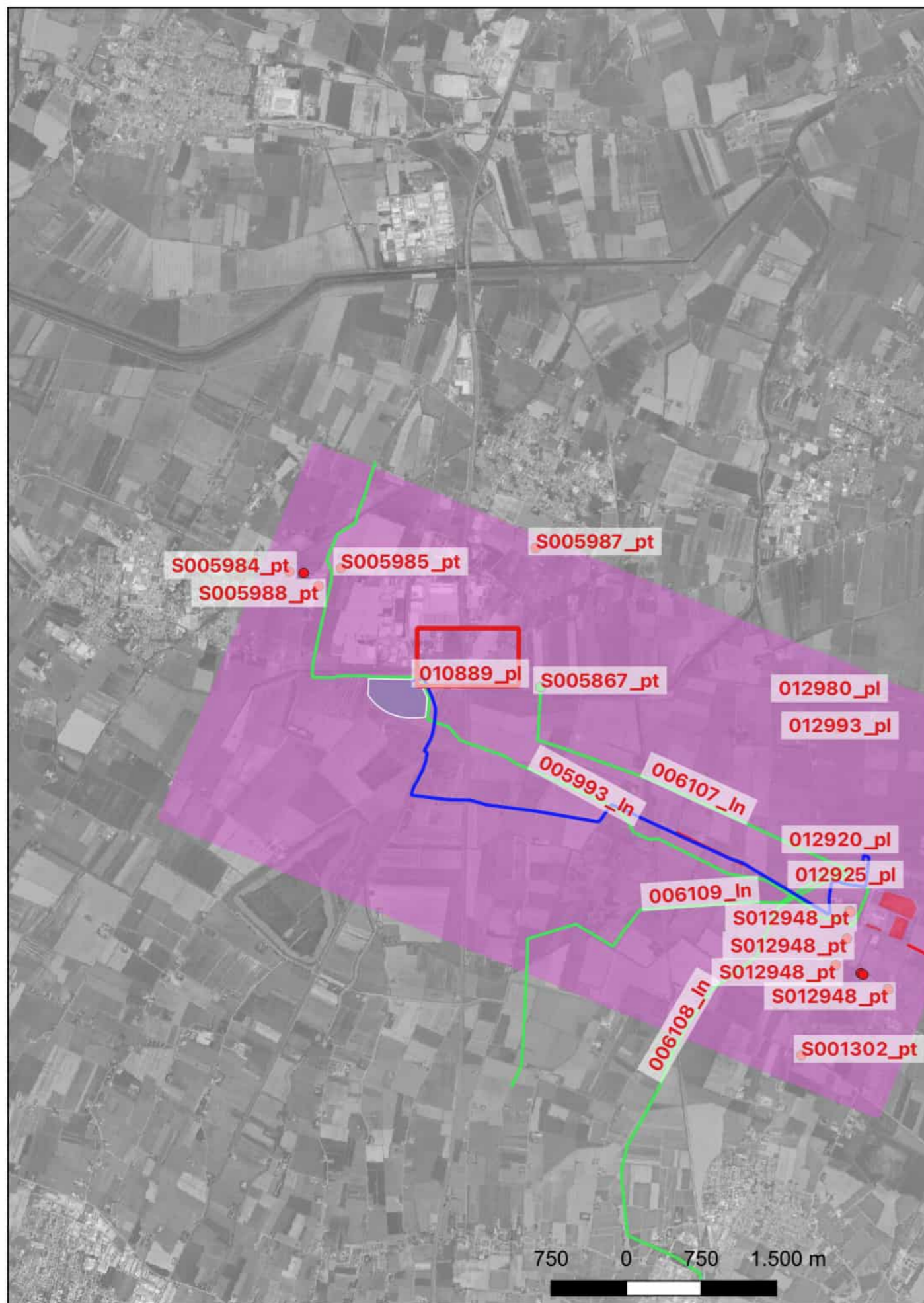
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006013_pl



Sito 010889_pl - Posa elettrodotto – controllo in corso d'opera (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_010889_pl)



Localizzazione: Rolo (RE)

Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.

Cronologia: {23 - non determinabile}

Descrizione: Nel giugno 2022 si è svolta l'attività di archeologia preventiva nell'area interessata alla posa di una nuova linea elettrica ENEL a 15 kV in cavo sotterraneo a margine di via Cantonazzo. In specifico sono stati effettuati tre sondaggi delle dimensioni di 2 x 3 x 3 m in corrispondenza dei punti di realizzazione delle buche di entrata/uscita della trivella per lo scavo in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) ed è stata eseguita la sorveglianza in corso d'opera di un tratto di circa 60 m di linea in trincea a sezione obbligatoria. La lettura stratigrafica delle sezioni esposte ha dato esito negativo; infatti lungo tutte le pareti di scavo, fino alla profondità di 3 m dal piano attuale di campagna, è stata constatata l'assenza di qualsiasi traccia riconducibile alla presenza antropica antica: non sono stati intercettati né materiali, né suoli, né tantomeno strutture di interesse archeologico.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

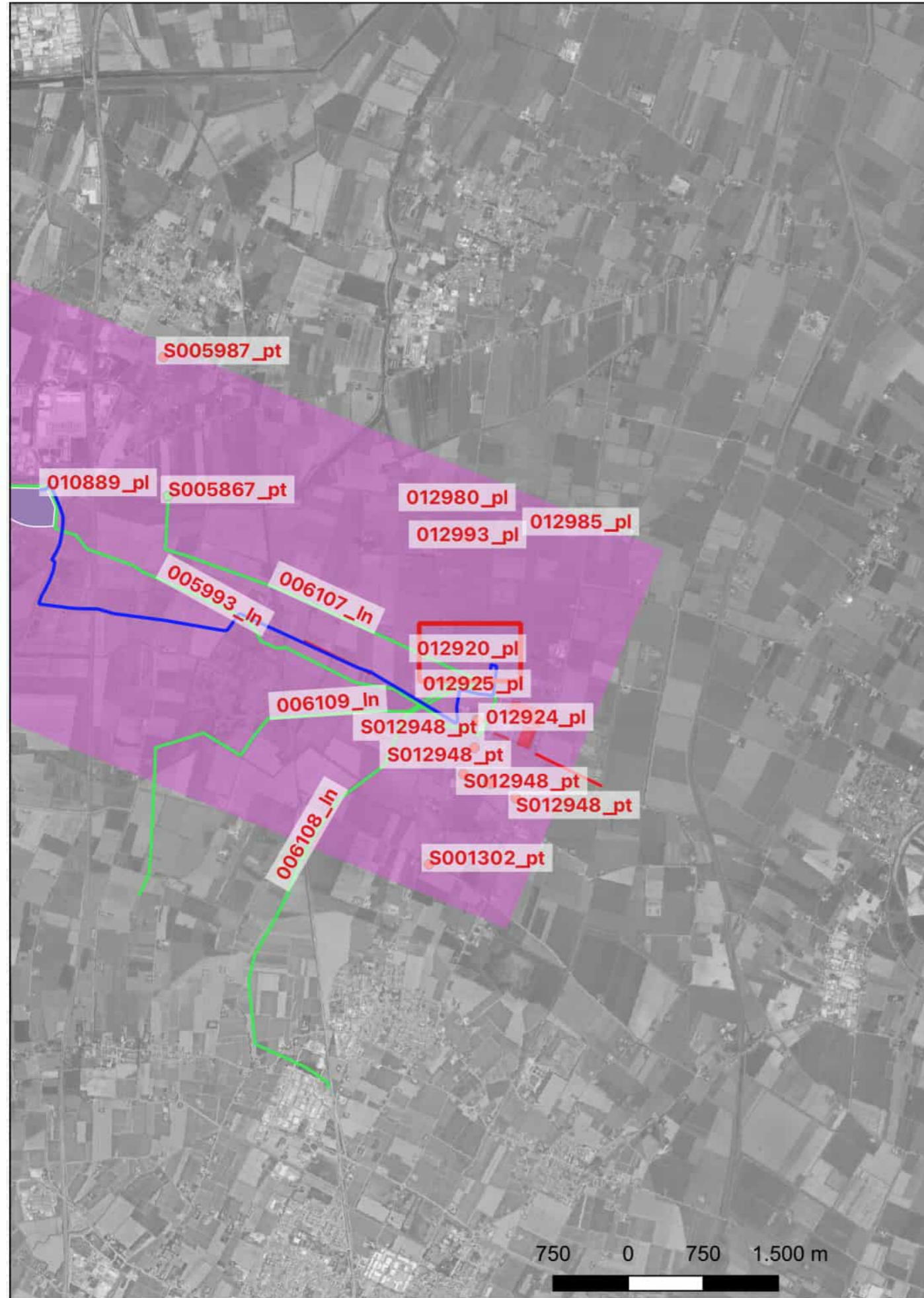
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_010889_pl



Sito 012920_pl - Impianto fotovoltaico Fossoli 2: trincee preventive (Paleosuolo non antropizzato). (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012920_pl)



Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Nell'ottobre del 2010, propedeuticamente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, sono state realizzate 10 trincee di archeologia preventiva profonde 1,5 m circa. La stratigrafia non ha messo in evidenza alcun elemento archeologico. Unico elemento di possibile interferenza entro le quote prevedibilmente raggiungibili dai futuri lavori, consiste nella presenza costante a profondità nell'ordine all'incirca di m 1.30-1.50 di un suolo grigio solo occasionalmente carbonioso e per quanto finora visto nei punti indagati non contenente tracce antropiche. La sua presenza risulta essere costante.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

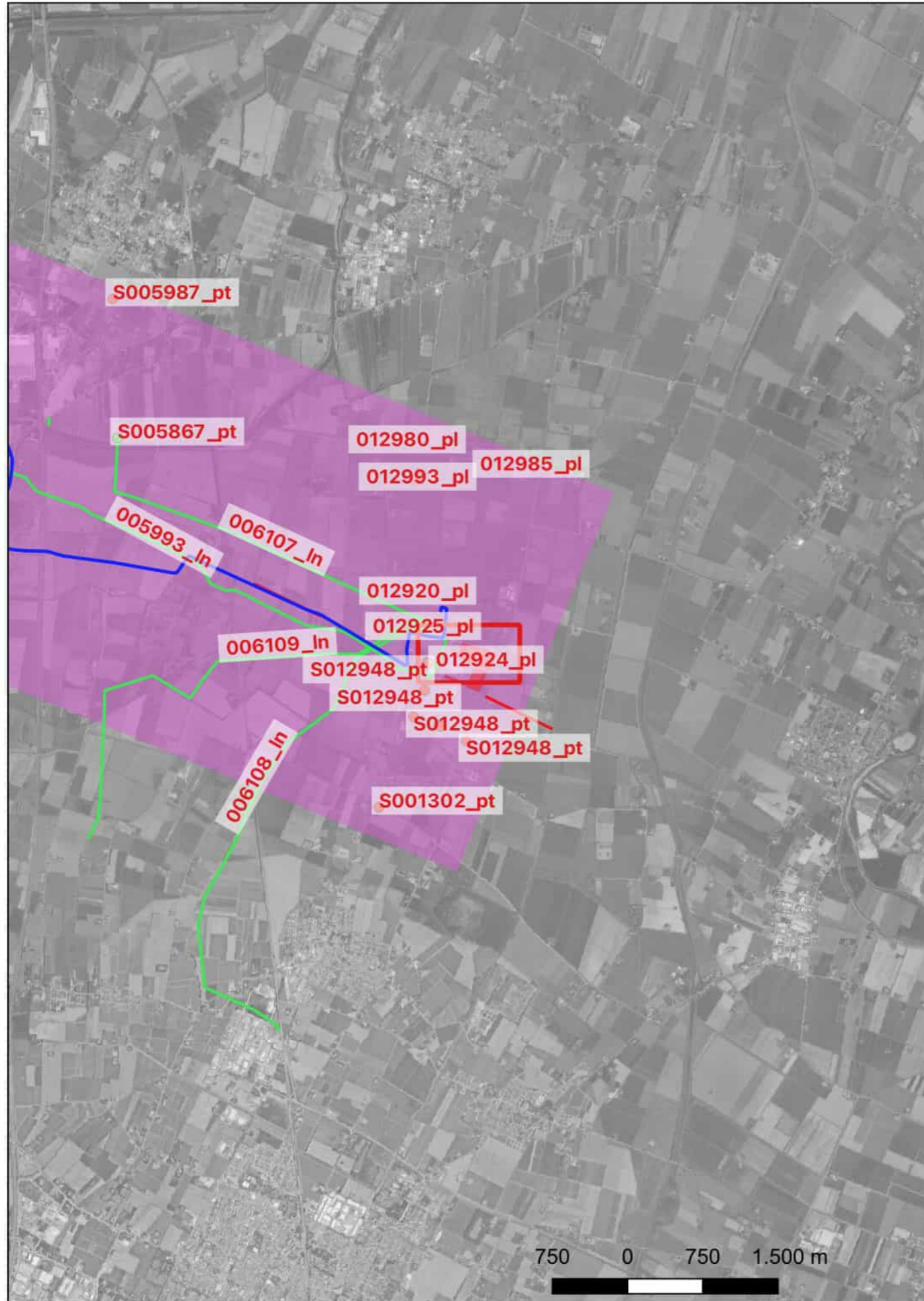
Distanza dall'opera di progetto: circa 100-200 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Monte, Giuseppe
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012920_pl



Sito 012922_pl - Ampliamento discarica AIMAG: pozzo romano, accumulo di laterizi e tracce di arature e fossi centuriali (SABAP-BO_2024_00043-



Localizzazione: Carpi (MO)

Definizione: sito pluristratificato {}.

Cronologia: {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)} II sec. a.C. - I sec. d.C.

Descrizione: Alla fine del mese di luglio 2004 Antenore Manicardi e Alberto Giovanoli, soci del Gruppo Archeologico Carpigiano, e l'ispettrice onoraria Dott.ssa Carla Corti, seguendo i lavori di ampliamento della discarica AIMAG in località Fossoli di Carpi in via Remesina esterna, segnalavano la presenza di livelli di frequentazione e di reperti di età romana. La continuazione degli scavi mise in luce pochi giorni dopo la camicia di un pozzo in mattoni anch'esso di età romana situato nell'angolo di sud-est del bacino di discarica. Lungo la scarpata meridionale del bacino veniva poi segnalato un accumulo di laterizi e frammenti di ceramica di età romana.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia: P. Campagnoli in Atti e Memorie, Modena, Deputazione di Storia Patria per le Antiche province modenesi, XXX, 2008.

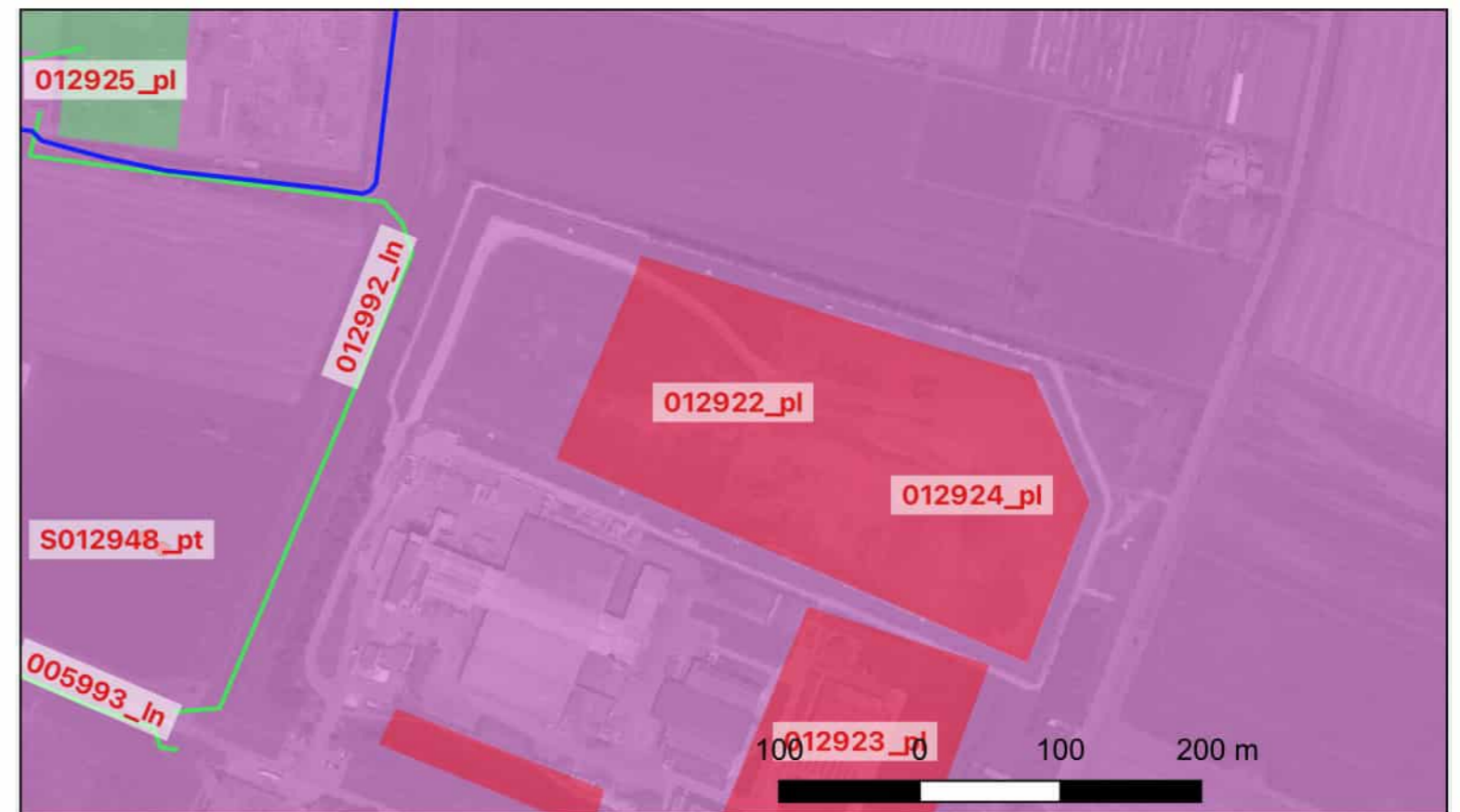
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina

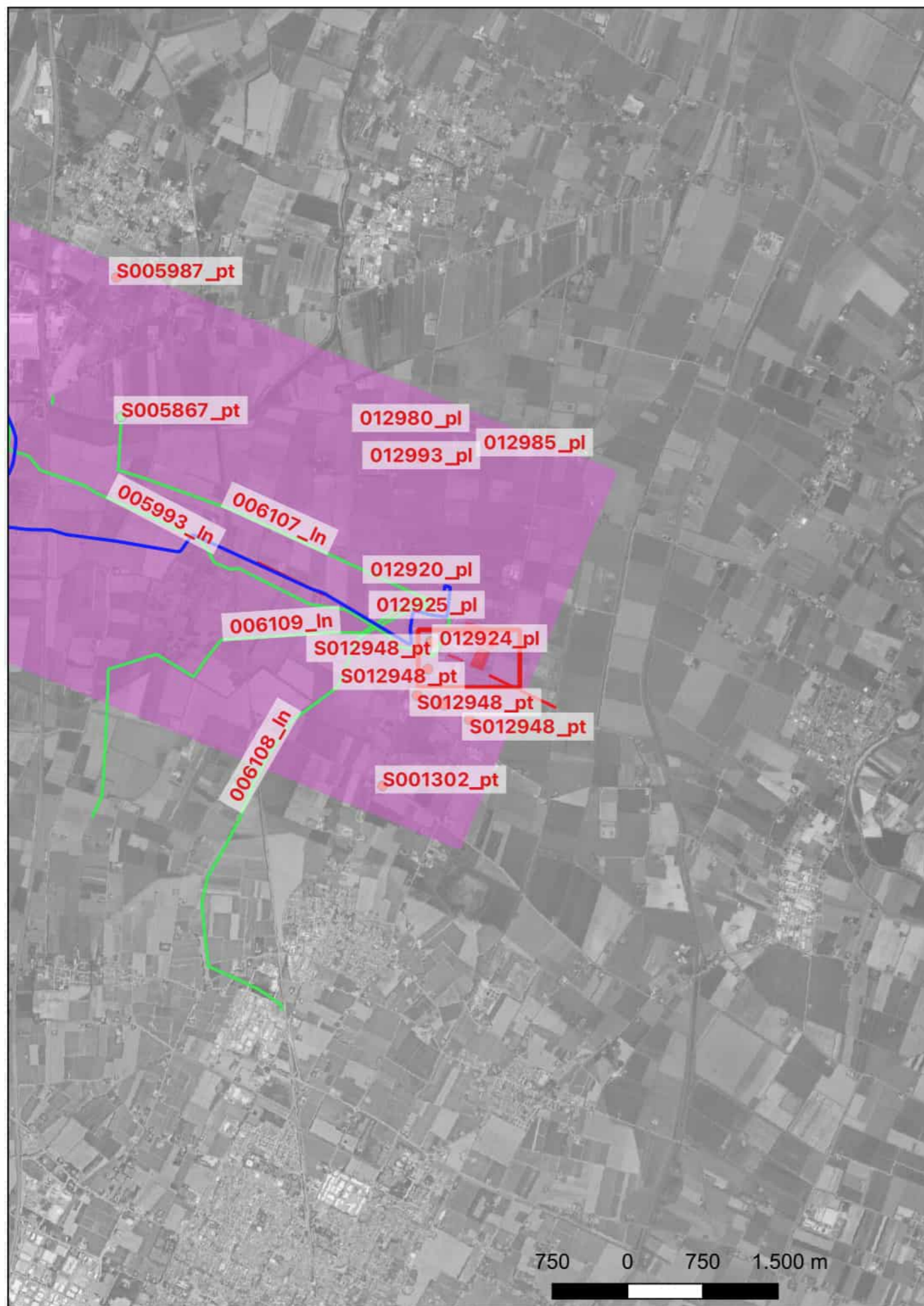
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina

Responsabile della compilazione: Monte, Giuseppe

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012922_pl



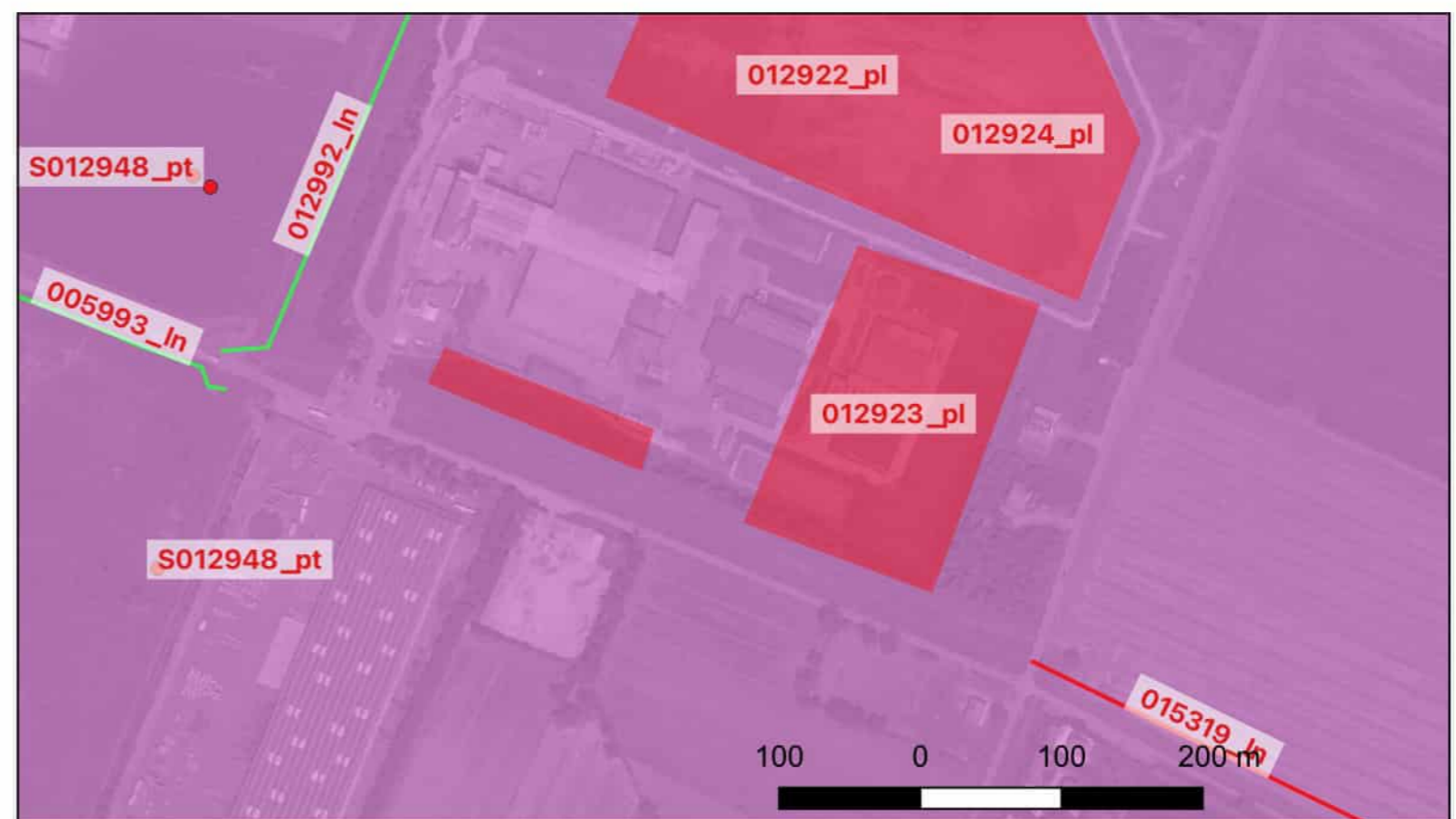
Sito 012923_pl - Carotaggi presso la discarica AIMAG di Fossoli: paleosuoli (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012923_pl)



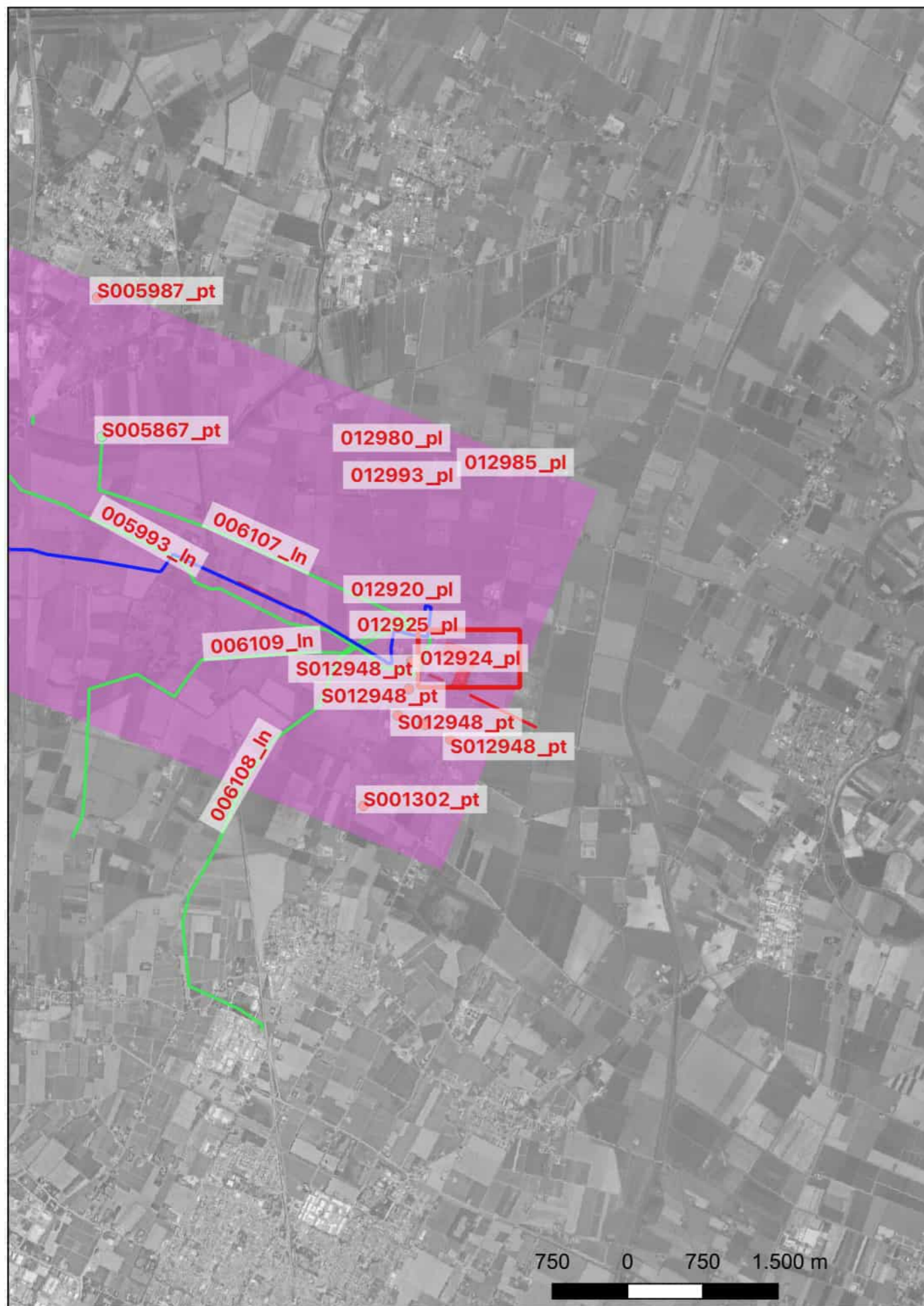
Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: luogo con evidenze di frequentazione {paleosuolo}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: I lavori hanno interessato l'area Sud del complesso della discarica AIMAG di Fossoli (MO). In tale contesto sono stati effettuati sei carotaggi atti a verificare sia la portanza statica dei sedimenti che la presenza di livelli archeologici o comunque antropizzati al di sotto dell'attuale livello di campagna. I carotaggi hanno tenuto una profondità di cinque metri e sono disposti linearmente a Sud dell'area già oggi occupata dalla discarica e ordinati progressivamente da Ovest verso Est. Durante l'analisi dei risultati dei carotaggi effettuati presso la discarica AIMAG di Fossoli (MO) situata in via Valle 21 è stata riscontrata la presenza di due possibili livelli recanti segni di antropizzazione. Il primo, più alto, è stato riscontrato nei sondaggi 3 e 4 che risultano ubicati nella parte centrale dell'area interessata dai lavori. Tale livello risulta compreso tra -0.60 ed i -0.90 metri e ha restituito rari frustoli di carbone, frammenti di laterizi e frustoli di laterizio ubicati sulla porzione superficiale dei livelli interessati. La seconda fascia di possibile frequentazione si caratterizza per un colore molto scuro con carboniosi disciolti e frustoli millimetrici di carboniosi; tale livello risulta avere una potenza media di 0.20 metri ed ubicato ad una quota media di 3.60 metri. Altri interventi hanno interessato la fascia est, ove la profondità di scavo ha raggiunto un massimo di - 2 m mettendo in luce solo livelli di accumulo moderno e strati sterili di natura alluvionale
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia:
Dati di archivio:
Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Scaruffi, Simona
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012923_pl



Sito 012924_pl - Realizzazione invaso quarto lotto discarica AIMAG: paleosuoli romani. (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012924_pl)



Localizzazione: Carpi (MO)

Definizione: sito pluristratificato {}.

Cronologia: {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}

Descrizione: Nel 2017 gli scavi per la realizzazione del quarto lotto della discarica AIMAG sono stati seguiti da un controllo in corso d'opera con analisi della stratigrafia messa in luce e redazione delle sezioni stratigrafiche in scala. Lo scavo, spintosi fino ad una profondità di 4.5 m rispetto al livello del piano di calpestio circosta ha messo in evidenza un paleosuolo romano posto ad una profondità compresa tra i 0.70 m e 1.80 m., caratterizzato dalla presenza di piccoli frammenti laterizi e rari frustoli carboniosi. Al di sotto di questo non sono stati messi in evidenza altri livelli archeologici

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia:

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina

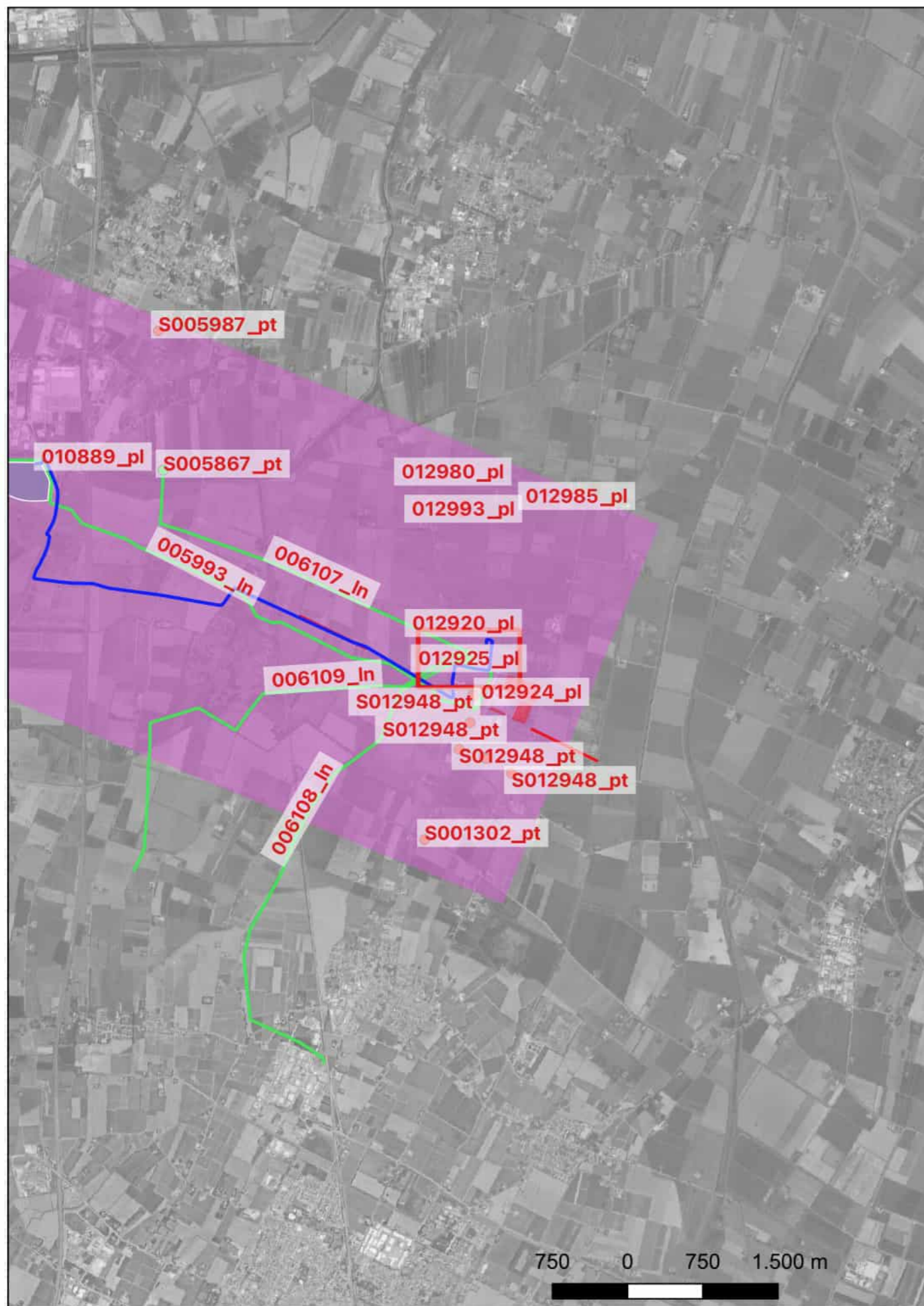
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina

Responsabile della compilazione: Monte, Giuseppe

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012924_pl



Sito 012925_pl - Realizzazione cabina primaria Enel: controllo in corso d'opera (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012925_pl)



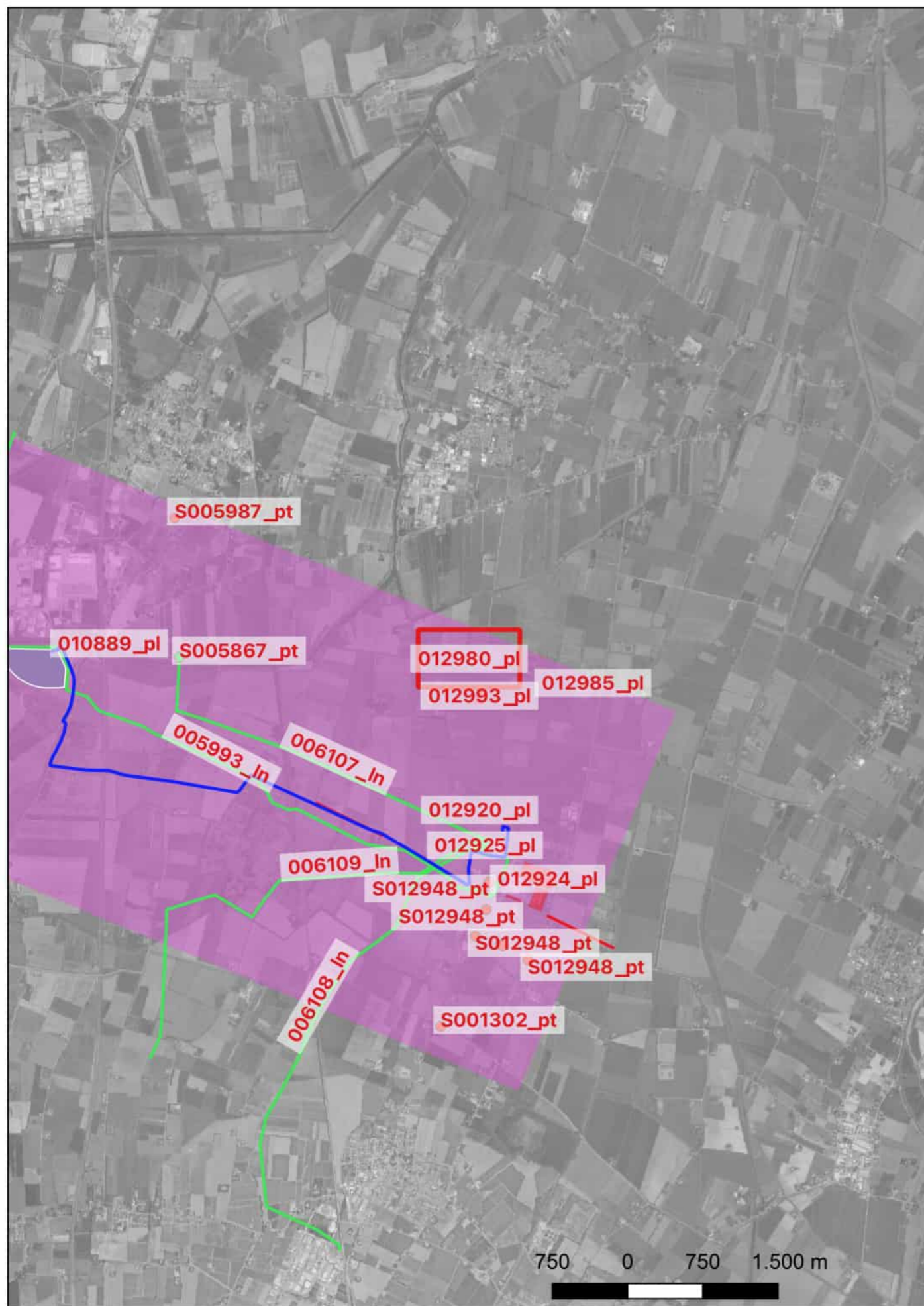
Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Nei mesi di luglio ed agosto 2011 si è svolta l'assistenza archeologica in corso d'opera durante gli scavi per la realizzazione di due tralicci (Area A) e di una cabina elettrica (Area B) in località Fossoli, Comune di Carpi (MO), in prossimità della Strada Provinciale 413 Romana Nord. Il controllo archeologico è stato eseguito durante le attività di sbancamento meccanico; la profondità massima raggiunta è di m 1,40 (Area A) e di m 0,90 (Area B) a partire dal piano di campagna attuale. L'assistenza archeologica in corso d'opera eseguita durante la realizzazione della nuova stazione di trasformazione dell'energia elettrica in loc. Fossoli (Carpi, MO) non ha evidenziato la presenza di stratigrafie d'interesse archeologico.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 20-50 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:
Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Monte, Giuseppe
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012925_pl



Sito 012980_pl - Sito 1 Ricognizione superficie Collettore Acque Basse Modenesi (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012980_pl)



Localizzazione: Novi di Modena (MO)
Definizione: sito pluristratificato {}
Cronologia: {10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.), 13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}
Descrizione: Dispersione di frammenti di laterizi minuti
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

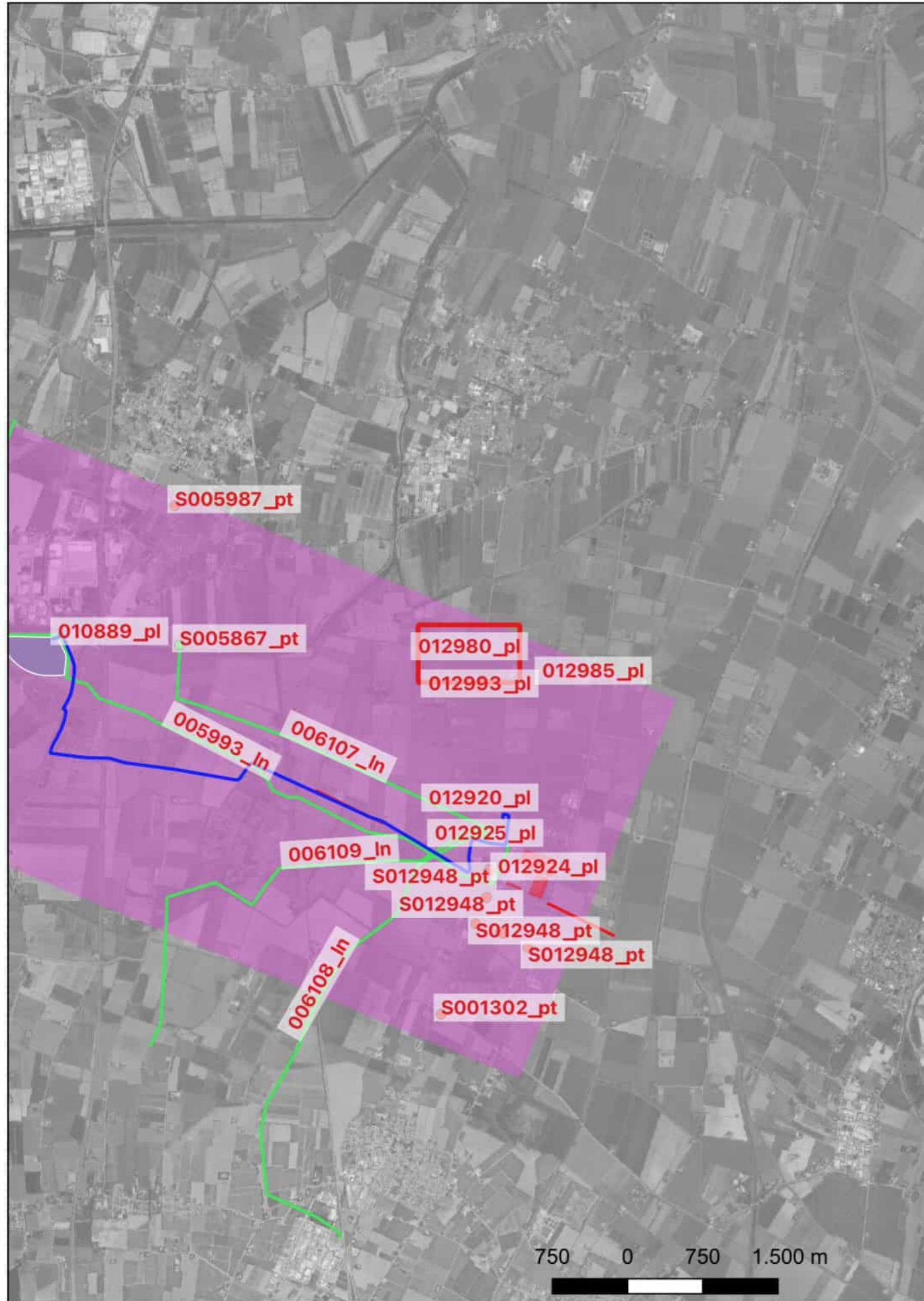
Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: "INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE EX ARTT. 95 E 96 DEL D.LGS. 163/2006 A SUPPORTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI LUNGO I CANALI COLLETTORE ALFIERE, COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, FOSSETTA VECCHI E CAVATA ORIENTALE" nell'ambito dell'Azione A1 "Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre" del progetto "LIFE RINASCe - Riqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) - CUP G31E14000580002 COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI (C.A.B.M.) RELAZIONE ARCHEOLOGICA LIFE RINASCe - Riqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CARPI (MO), loc. FOSSOLI COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, TRATTO SUD (AZIONE B.6) VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO - SAGGI DI SCAVO 2015
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Pace, Gloriana
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012980_pl



Sito 012983_pl - Trincea 1 Collettore Acque Basse Modenesi Tratto Sud (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012983_pl)



Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Il progetto prevede la riqualificazione idraulico-ambientale del canale mediante l'allargamento della sponda sinistra idraulica del canale per una lunghezza totale di circa 1.000 m, la forestazione di circa 1.800 m della stessa, a cui si affianca un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua ante operam e post operam. Al di sotto dello strato di arativo presenti solo livelli di deposito alluvionale.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

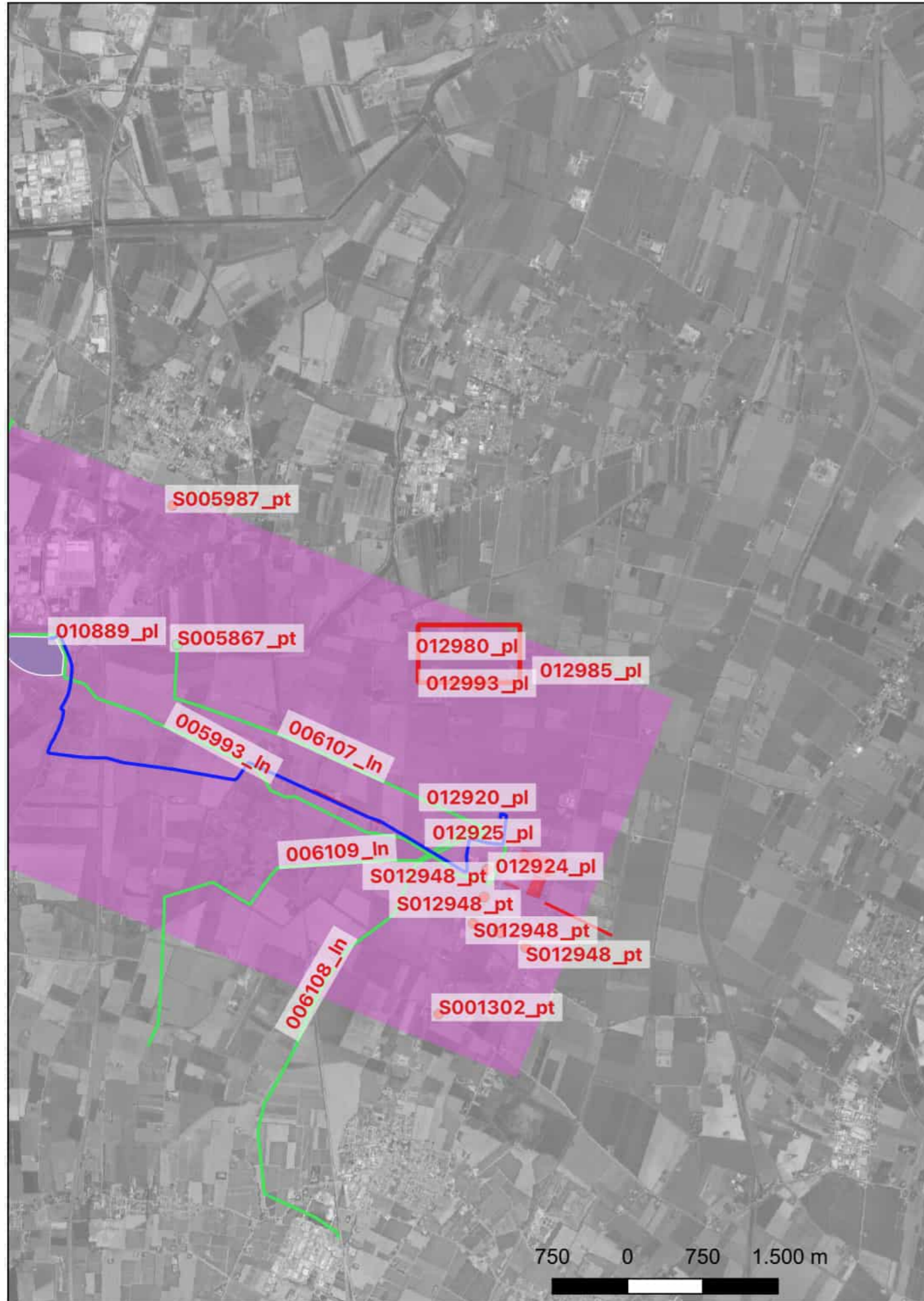
Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: LIFE RINASCE - Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CARPI (MO), loc. FOSSOLI COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, TRATTO SUD (AZIONE B.6)
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Saggi di scavo
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Pace, Gloriana
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012983_pl



Sito 012984_pl - Trincea 4 Collettore Acque Basse Modenesi Tratto Sud (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012984_pl)



Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Il progetto prevede la riqualificazione idraulico-ambientale del canale mediante l'allargamento della sponda sinistra idraulica del canale per una lunghezza totale di circa 1.000 m, la forestazione di circa 1.800 m della stessa, a cui si affianca un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua ante operam e post operam. Al di sotto dello strato di arativo presenti solo livelli di deposito alluvionale.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

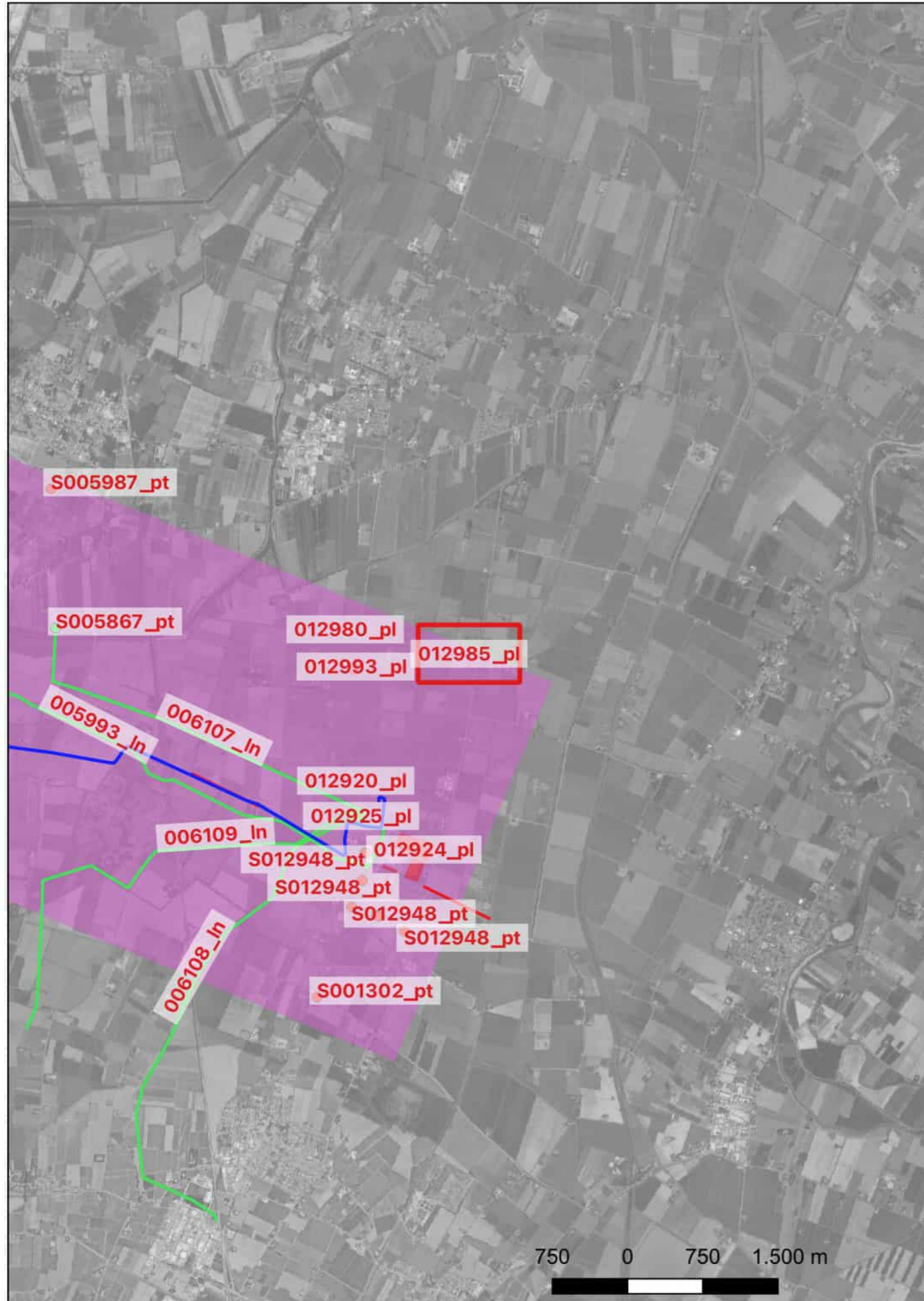
Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: LIFE RINASCE - Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CARPI (MO), loc. FOSSOLI COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, TRATTO SUD (AZIONE B.6)
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Saggi di scavo
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Pace, Gloriana
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012984_pl



Sito 012985_pl - Trincea 2 Collettore Acque Basse Modenesi Tratto Sud (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012985_pl)



Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Il progetto prevede la riqualificazione idraulico-ambientale del canale mediante l'allargamento della sponda sinistra idraulica del canale per una lunghezza totale di circa 1.000 m, la forestazione di circa 1.800 m della stessa, a cui si affianca un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua ante operam e post operam. Al di sotto dello strato di arativo presenti solo livelli di deposito alluvionale.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

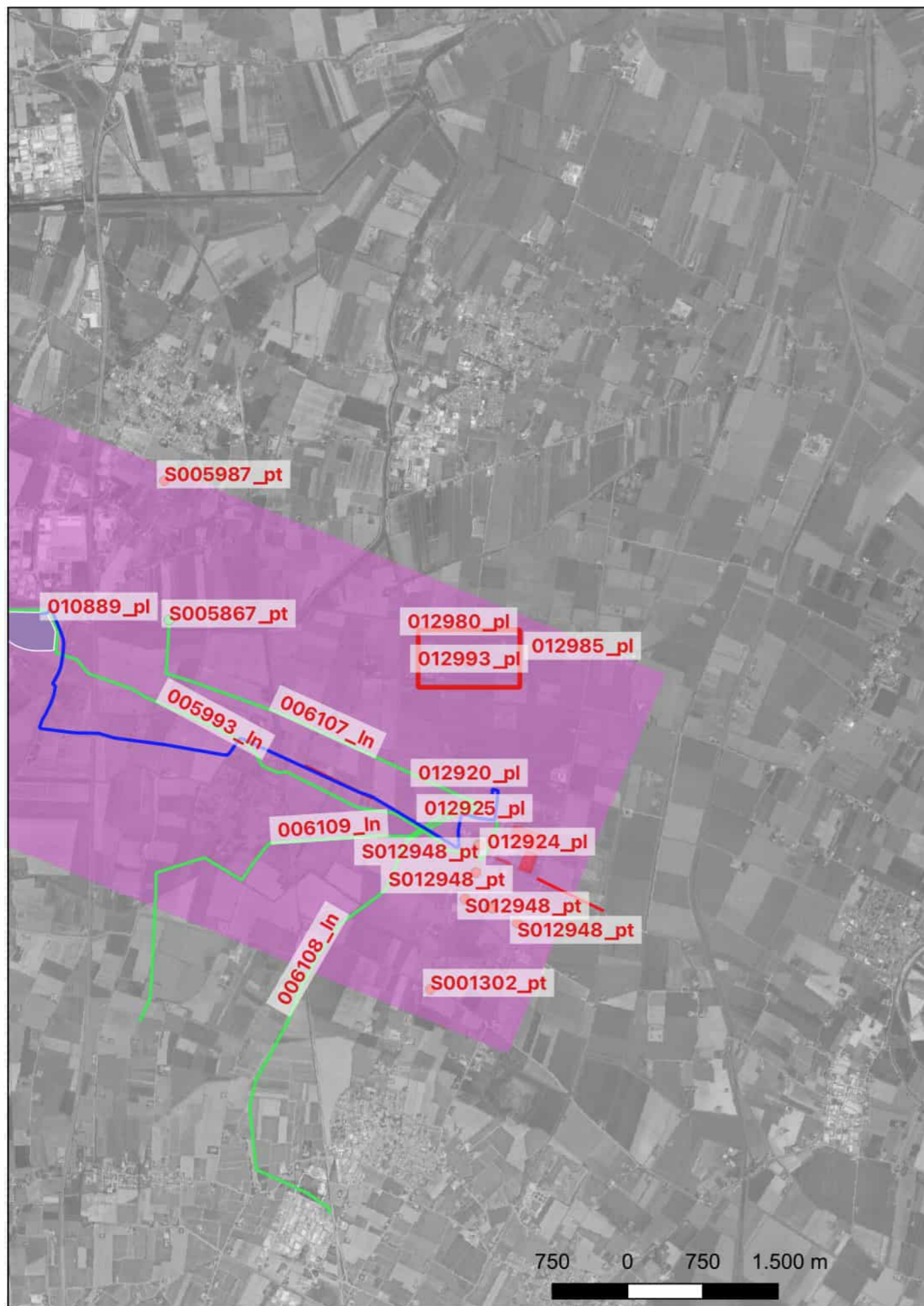
Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: LIFE RINASCE - Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CARPI (MO), loc. FOSSOLI COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, TRATTO SUD (AZIONE B.6)
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Saggi di scavo
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Pace, Gloriana
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012985_pl



Sito 012993_pl - Area di dispersione materiali Progetto Agrivoltaico Carpi 1 (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012993_pl)

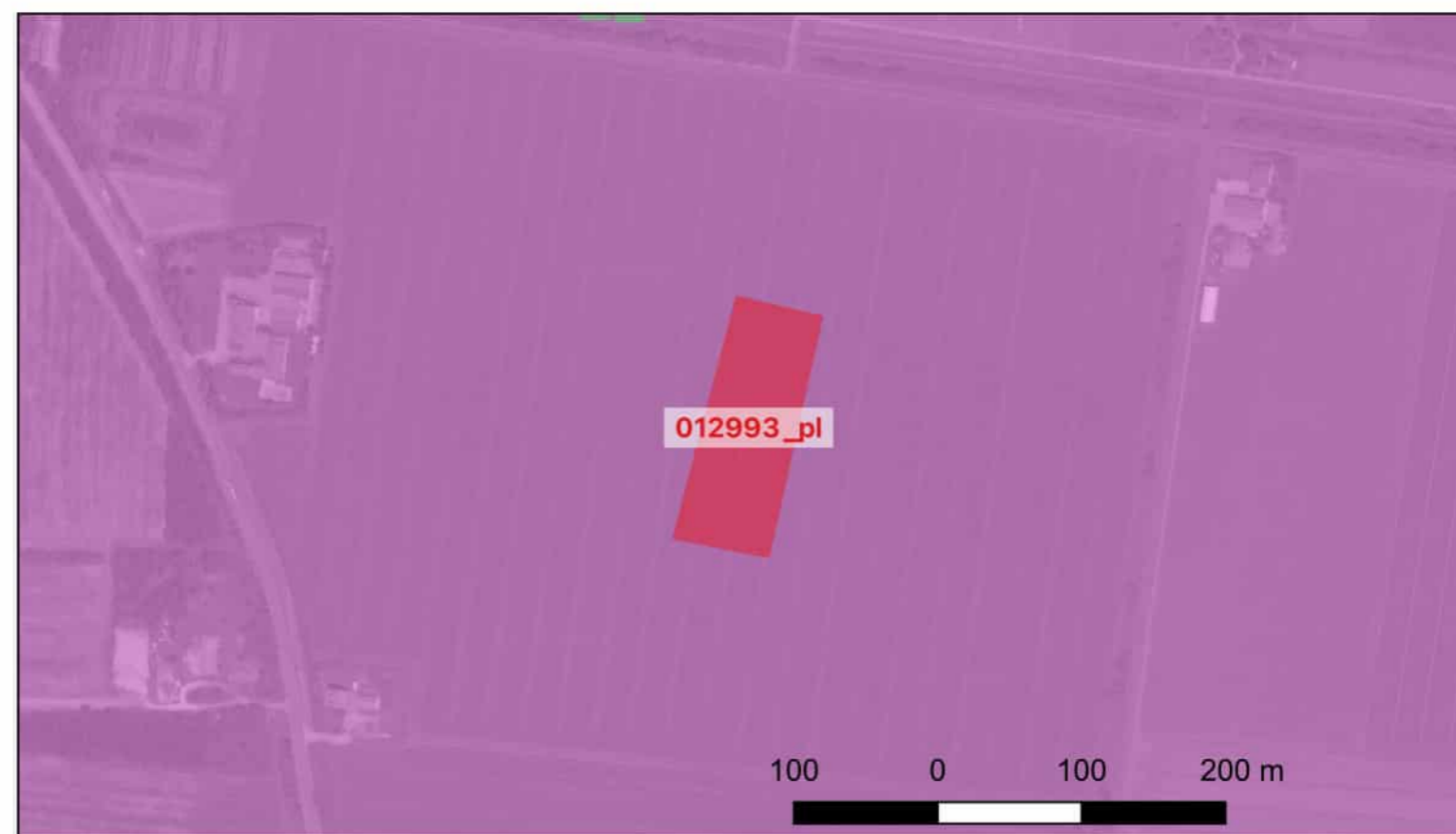


Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: sito pluristratificato {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Area di dispersione di frammenti fitili individuati nel corso di ricognizione.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

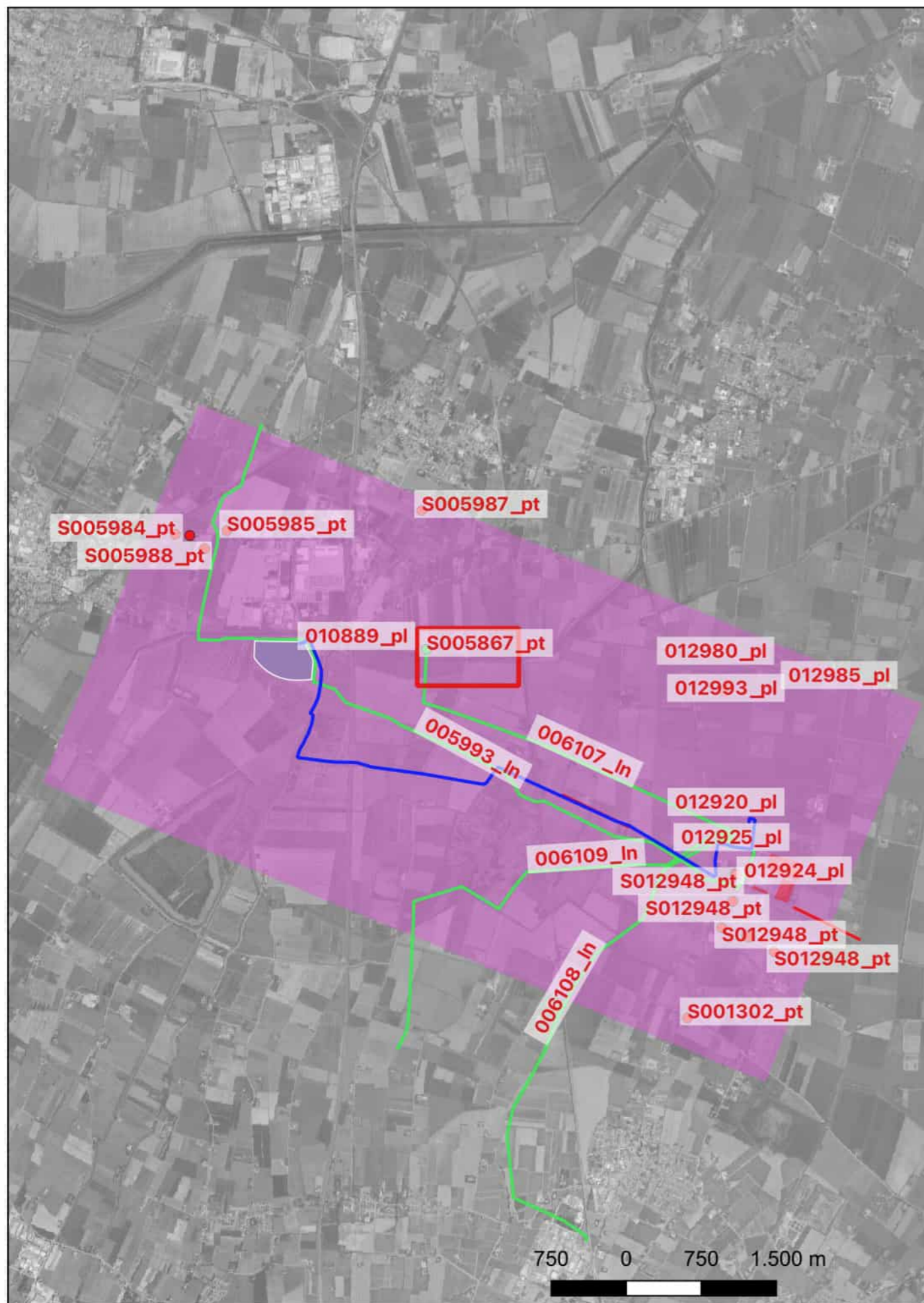
Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato denominato "Carpi 1" di potenza pari a 20,43 MWP nel Comune di Carpi (MO) ed opere connesse alla RTN
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Pace, Gloriana
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012993_pl



Sito 005993_In - Controllo con esito negativo durante la costruzione del Metanodotto Carpi-Reggiolo (tratto tra V10, V15, P18, P24, V31A, V32B,



Localizzazione: Carpi (MO)

Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.

Cronologia: {23 - non determinabile}

Descrizione: Tra i mesi di ottobre 2006 e febbraio 2007 è stato effettuato il controllo archeologico in corso d'opera durante la realizzazione del metanodotto di collegamento tra Carpi (MO) e Reggiolo (RE). La trincea per la messa in posa del tubo era larga mediamente 1,50 m e profonda da 1,50 a 2,20 m per tutta la lunghezza del percorso, ad eccezione delle strade principali che sono state attraversate tramite trivellazione. Nei punti di attraversamento, grazie a particolari approfondimenti messi in opera per posizionare la macchina spingitubo, è stato possibile sondare il terreno anche fino ad una profondità massima di 3,20 m. Il controllo archeologico è stato effettuato lungo tutto il tracciato e, ad intervalli regolari, nei punti che meglio si prestavano e in corrispondenza dei picchetti del tracciato, sono state realizzate colonne stratigrafiche al fine di indagare la stratigrafia presente nel sottosuolo. Complessivamente, nel tratto orientale tra i picchetti V10, V15, P18, P24, V31A, V32B e P43A nel Comune di Carpi e nel tratto tra V51, V58 e V87 nel Comune di Fabbrico, non sono emersi né strati, né evidenze di tipo archeologico, ma solo depositi di origine alluvionale e talora un suolo naturale esposto, ma non antropizzato.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:

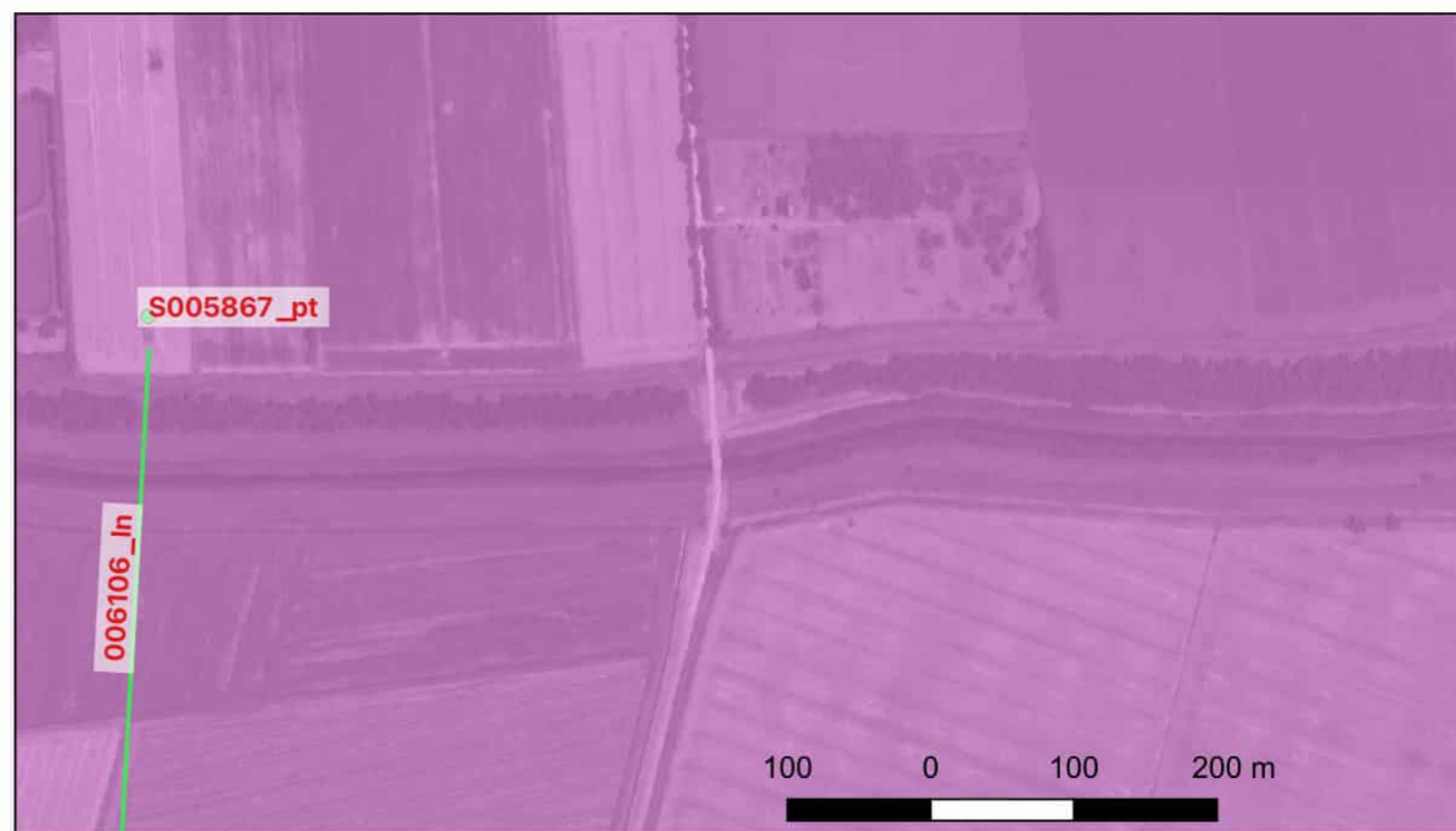
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Miari, Monica

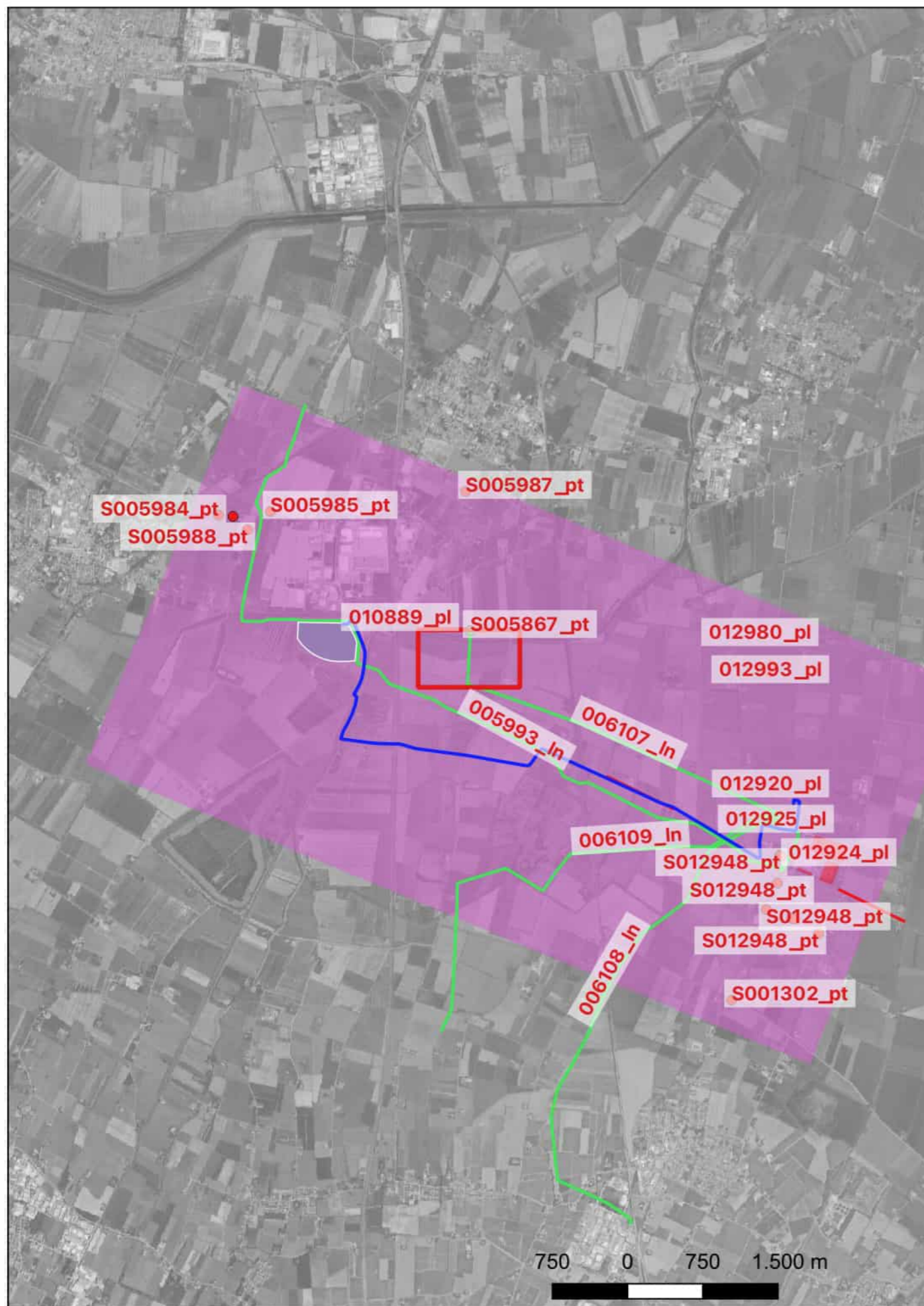
Responsabile dei contenuti: Miari, Monica

Responsabile della compilazione: Mengoli, Davide

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_005993_In



Sito 006106_In - Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli (SABAP-BO_2024_00043-

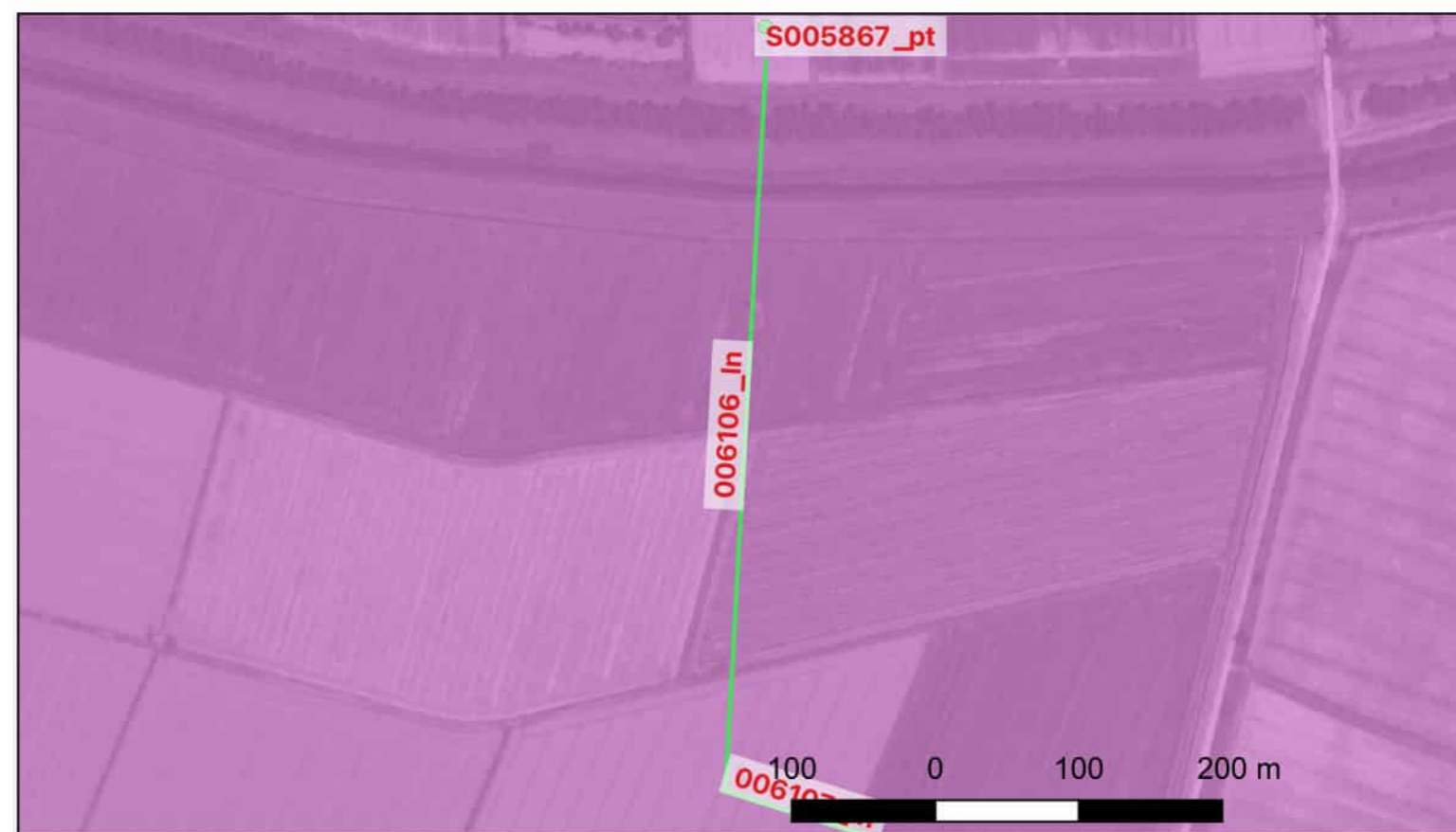


Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

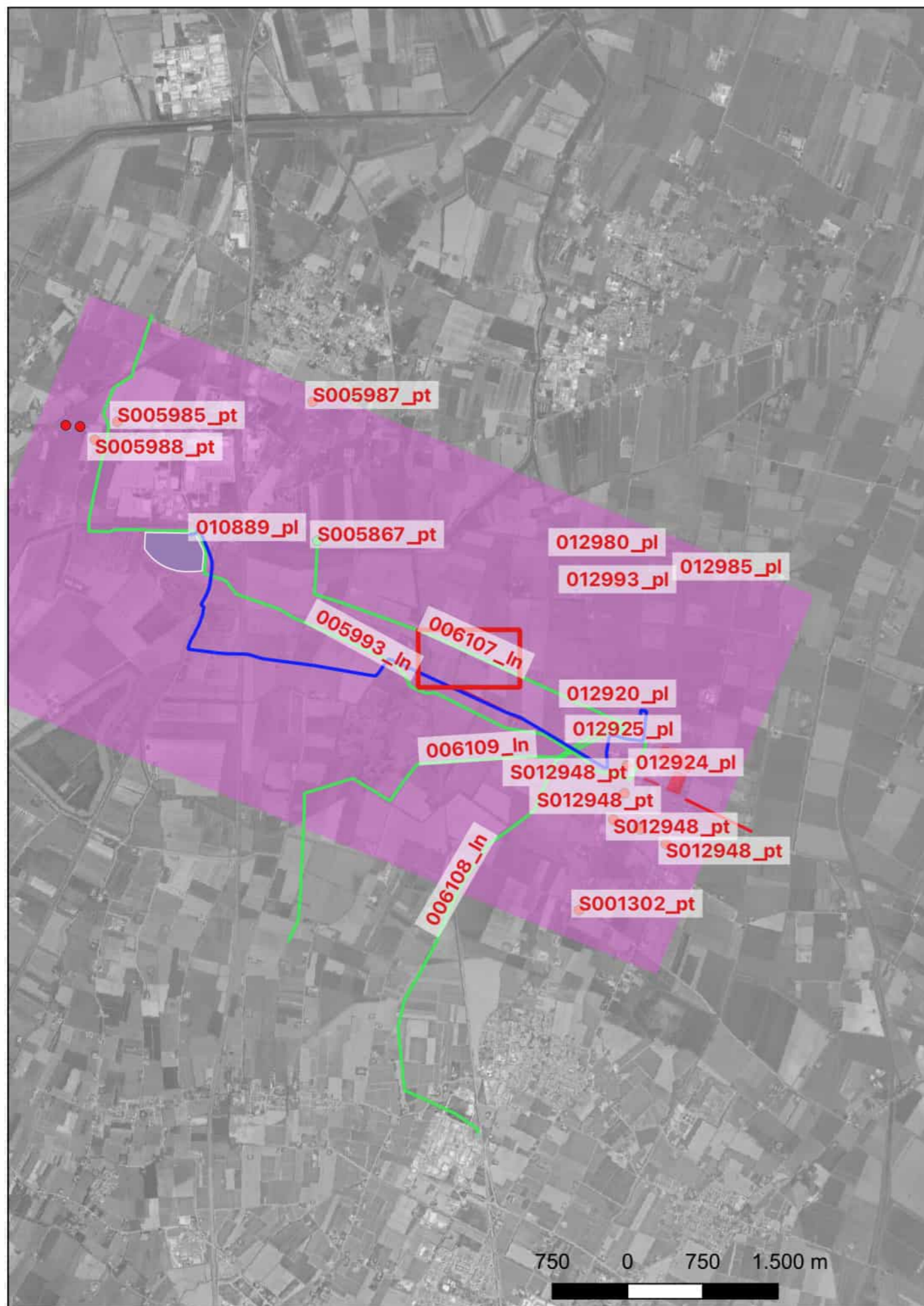
Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Cavallari, Cinzia
Responsabile dei contenuti: Cavallari, Cinzia
Responsabile della compilazione: Mengoli, Davide
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006106_In



Sito 006107_In - Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli (SABAP-BO_2024_00043-



Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO)). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

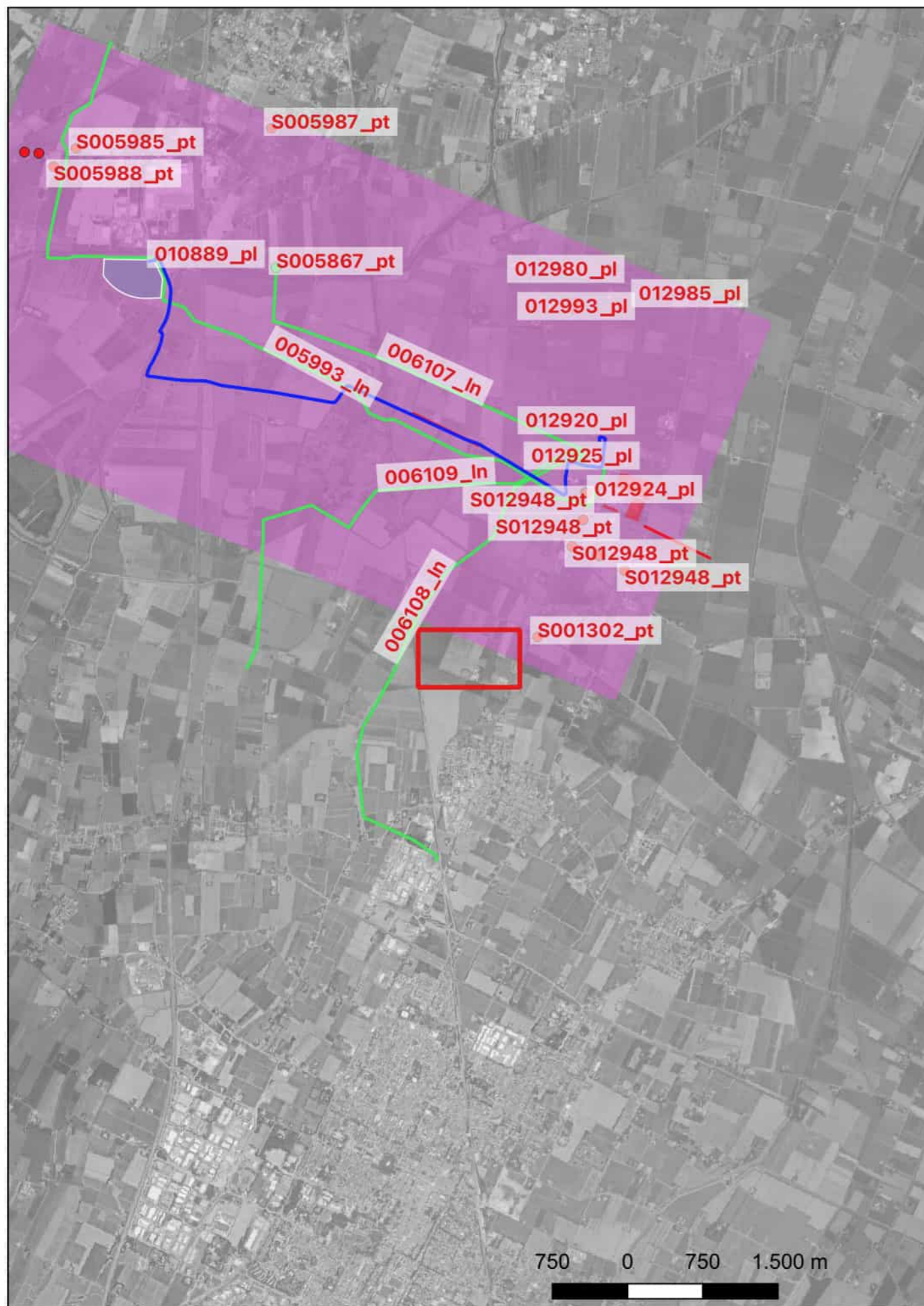
Distanza dall'opera di progetto: circa 100-200 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Cavallari, Cinzia
Responsabile dei contenuti: Cavallari, Cinzia
Responsabile della compilazione: Mengoli, Davide
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006107_In



Sito 006108_In - Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli (SABAP-BO_2024_00043-

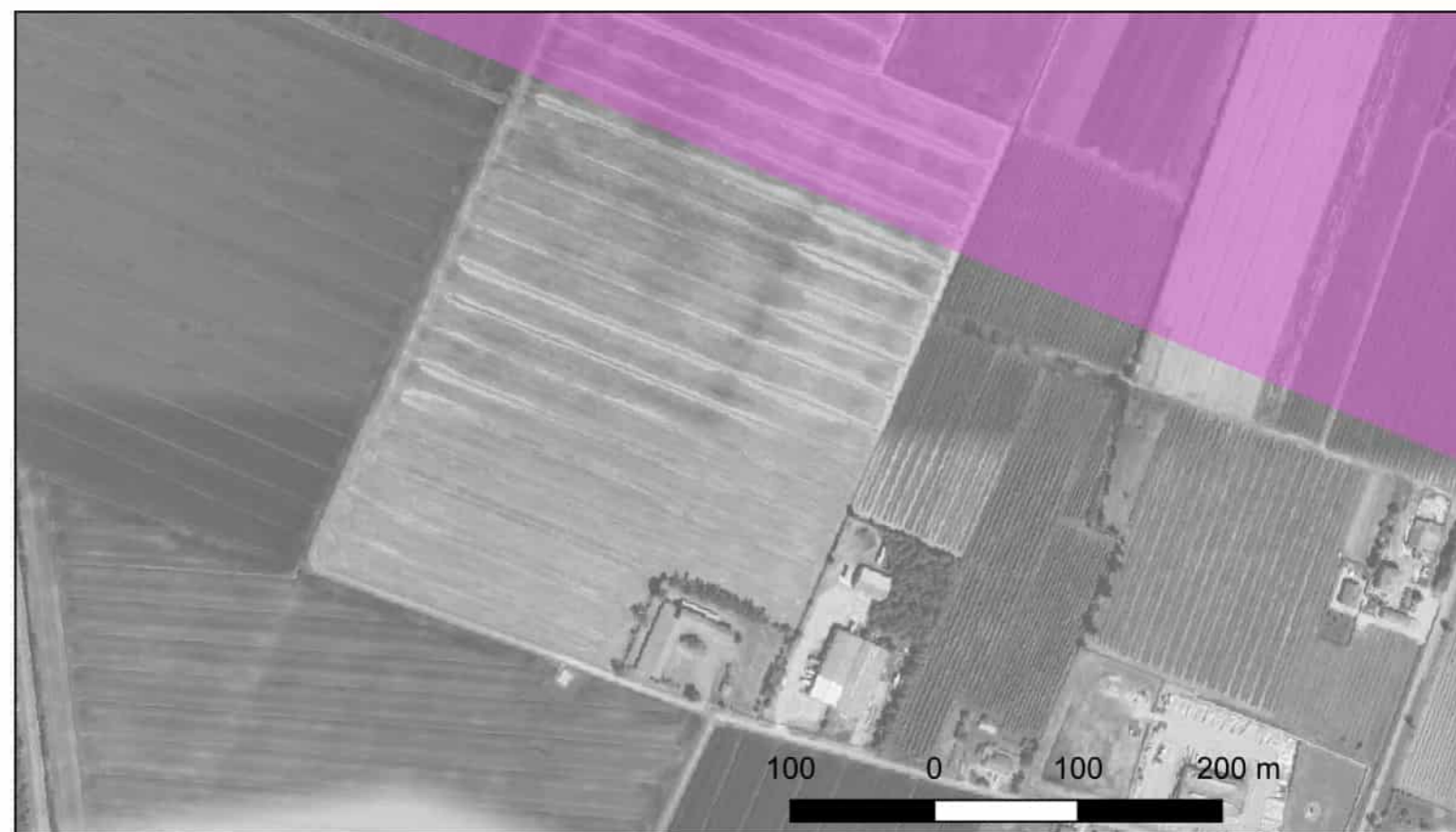


Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

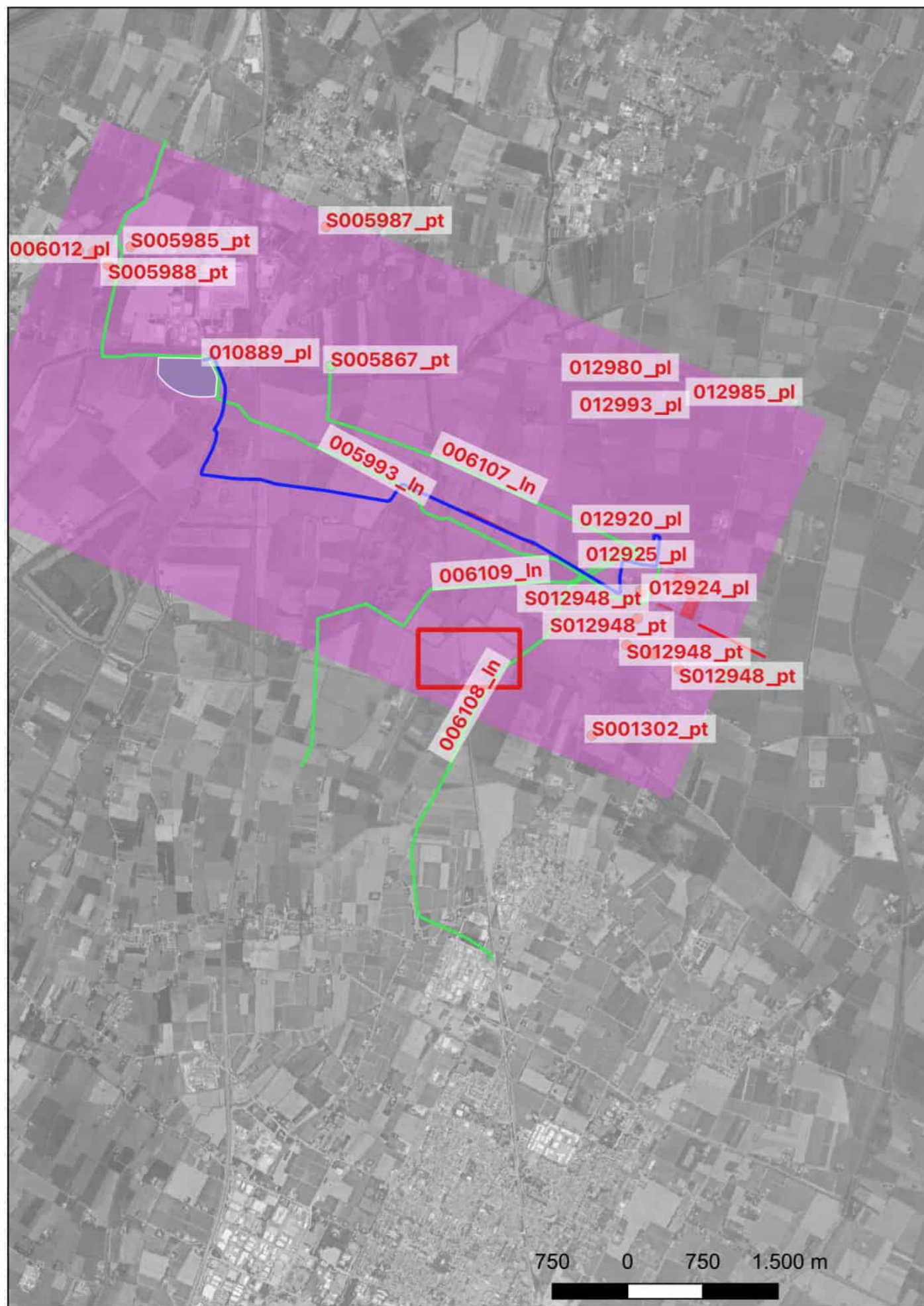
Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Cavallari, Cinzia
Responsabile dei contenuti: Cavallari, Cinzia
Responsabile della compilazione: Mengoli, Davide
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006108_In



Sito 006109_In - Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli (SABAP-BO_2024_00043-

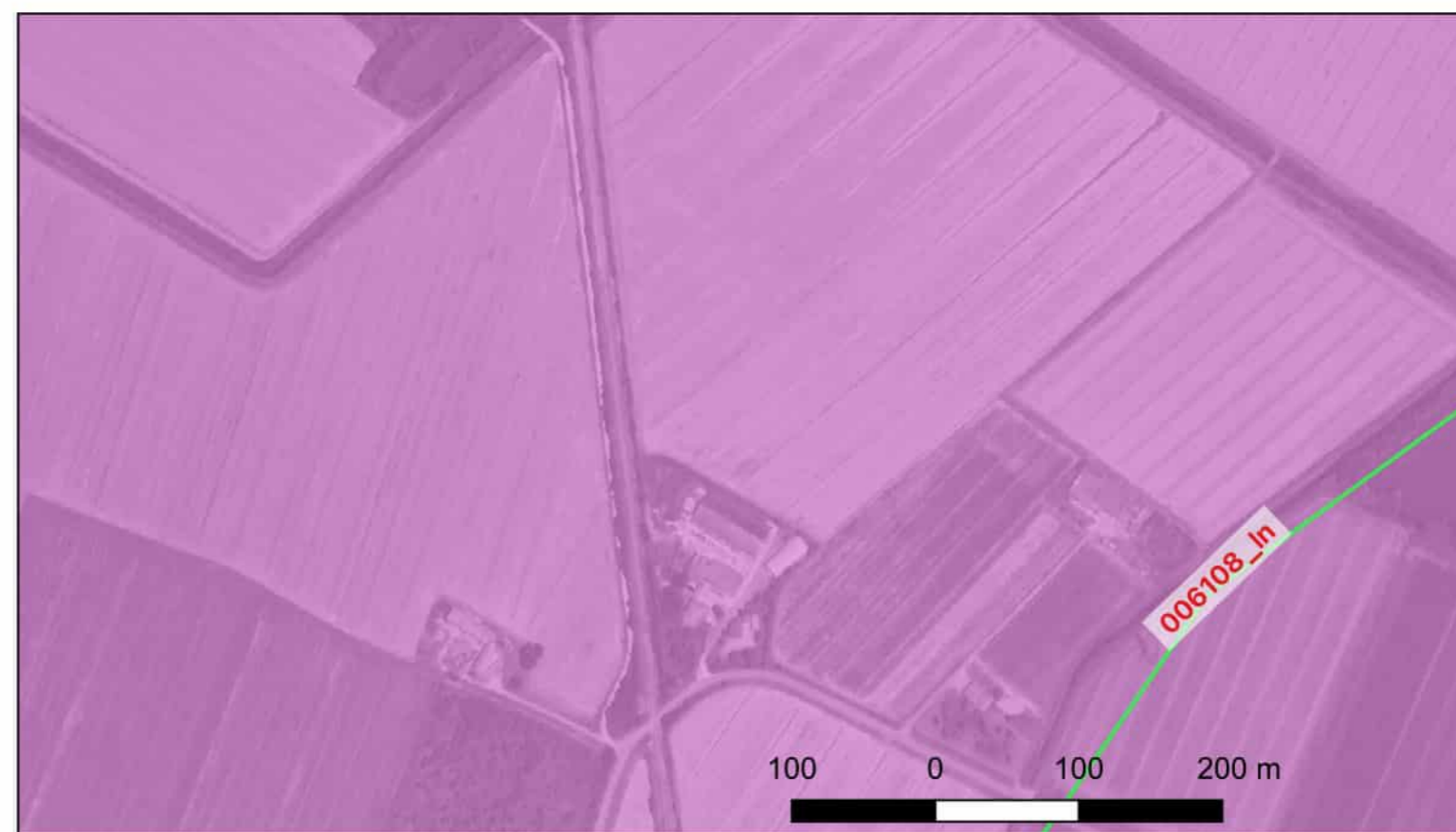


Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

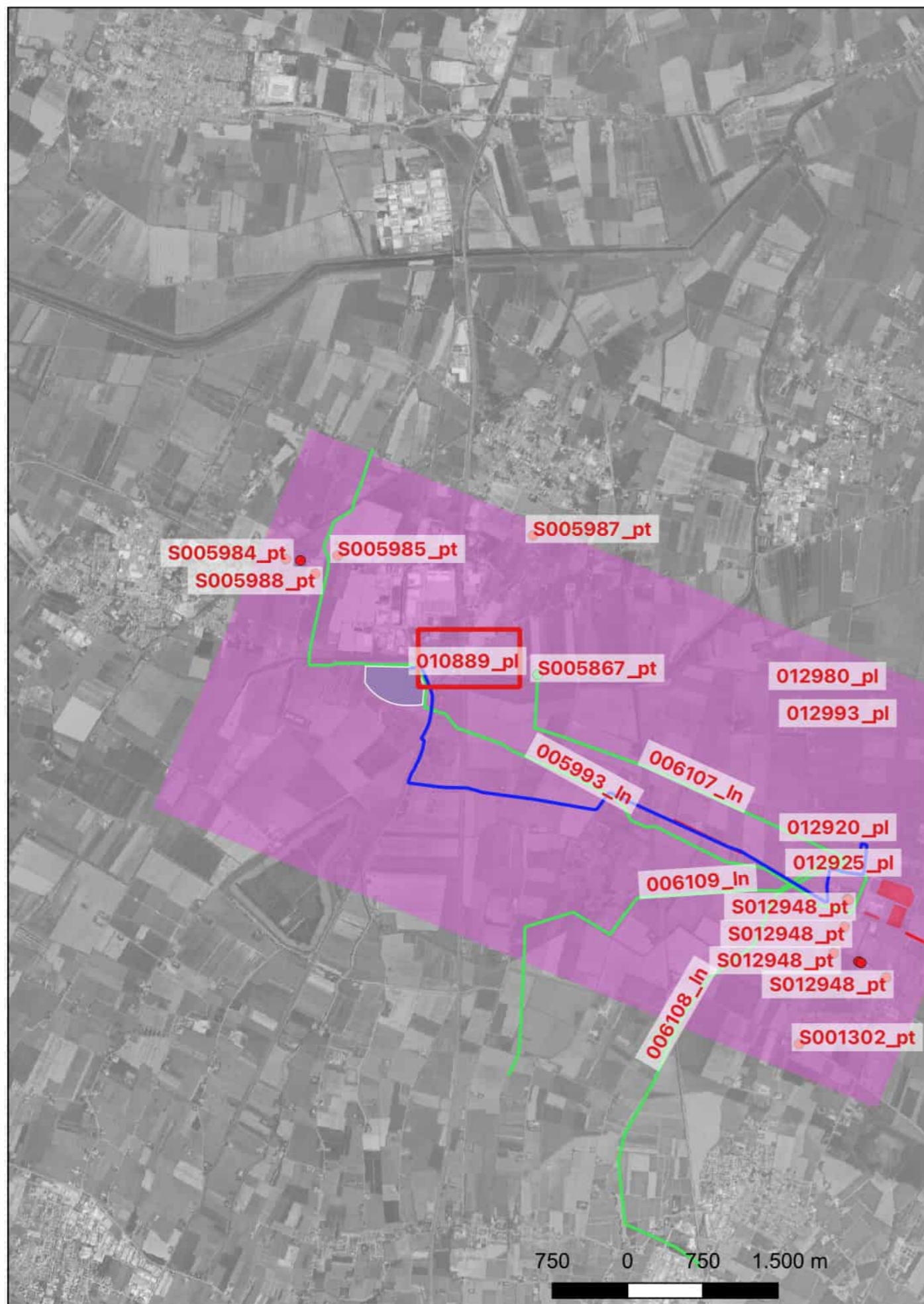
Distanza dall'opera di progetto: circa 100-200 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Cavallari, Cinzia
Responsabile dei contenuti: Cavallari, Cinzia
Responsabile della compilazione: Mengoli, Davide
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_006109_In



Sito 010889_In - Posa elettrodotto – controllo in corso d'opera (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_010889_In)



Localizzazione: Rolo (RE)

Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.

Cronologia: {23 - non determinabile}

Descrizione: Nel giugno 2022 si è svolta l'attività di archeologia preventiva nell'area interessata alla posa di una nuova linea elettrica ENEL a 15 kV in cavo sotterraneo a margine di via Cantonazzo. In specifico sono stati effettuati tre sondaggi delle dimensioni di 2 x 3 x 3 m in corrispondenza dei punti di realizzazione delle buche di entrata/uscita della trivella per lo scavo in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) ed è stata eseguita la sorveglianza in corso d'opera di un tratto di circa 60 m di linea in trincea a sezione obbligata. La lettura stratigrafica delle sezioni esposte ha dato esito negativo; infatti lungo tutte le pareti di scavo, fino alla profondità di 3 m dal piano attuale di campagna, è stata constatata l'assenza di qualsiasi traccia riconducibile alla presenza antropica antica: non sono stati intercettati né materiali, né suoli, né tantomeno strutture di interesse archeologico.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

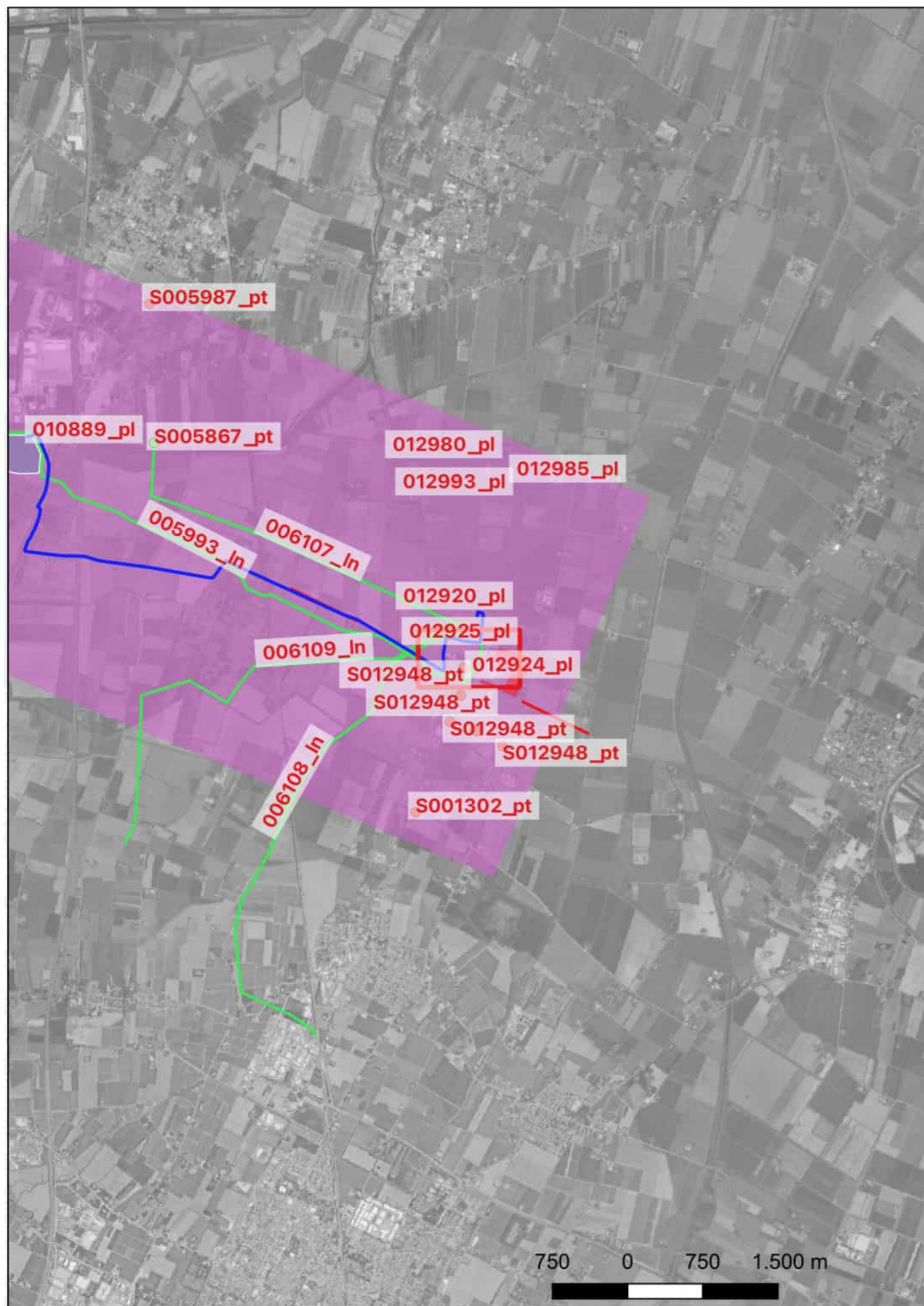
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_010889_In



Sito 012992_In - Elettrodotto 15kV in cavo sotterraneo Carpi - collegamento cabina (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012992_In)



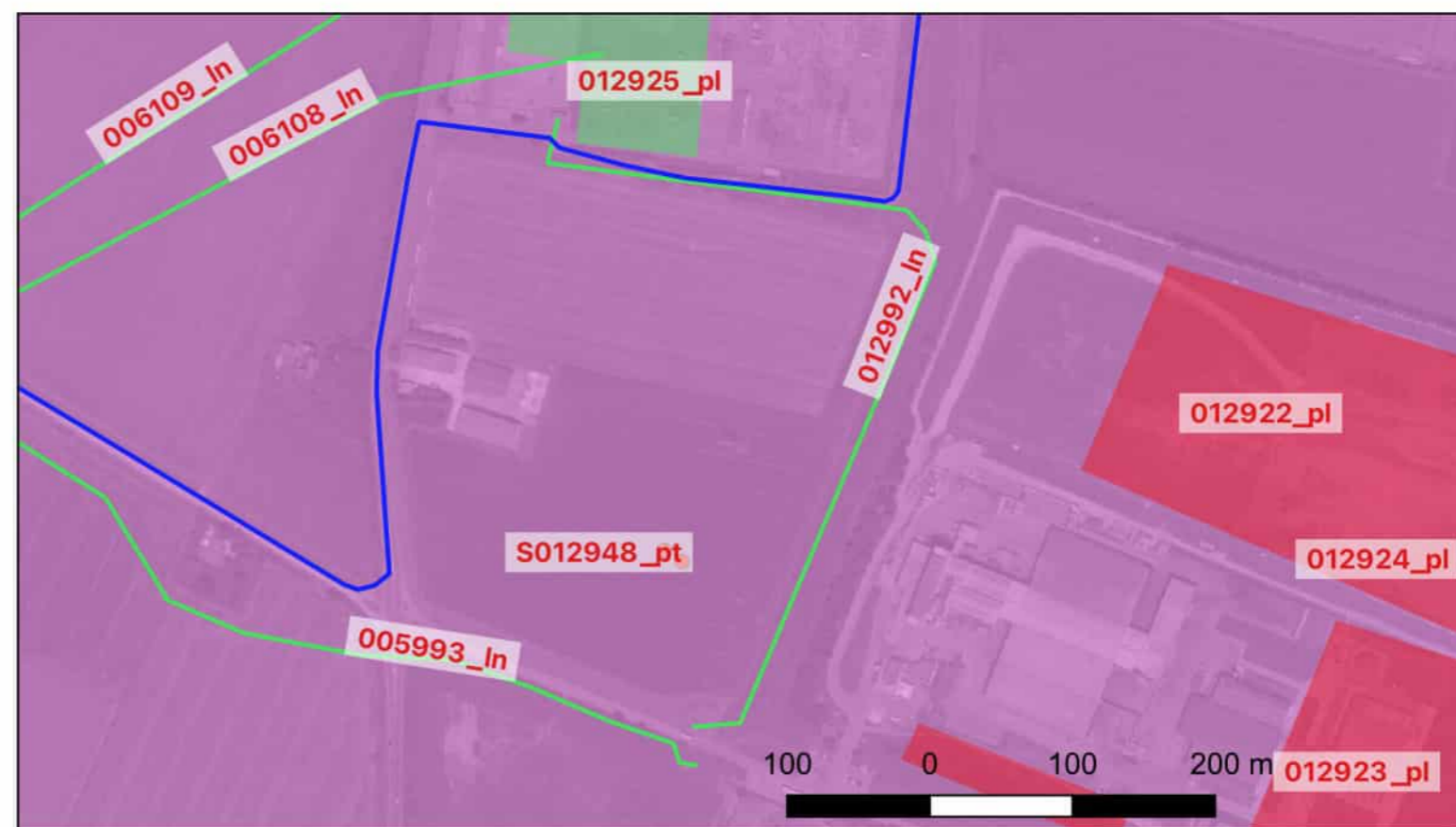
Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Assistenza archeologica in corso d'opera nel Maggio 2006 ai lavori relativi al tracciato Enel per la posa delle condutture di allaccio alla centrale elettrica sita in Strada Romana Nord, per una lunghezza di circa 600 m- Al di sotto dei livelli di arativo sono presenti strati alluvionali. Non sono state intercettate evidenze archeologiche.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 0-10 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

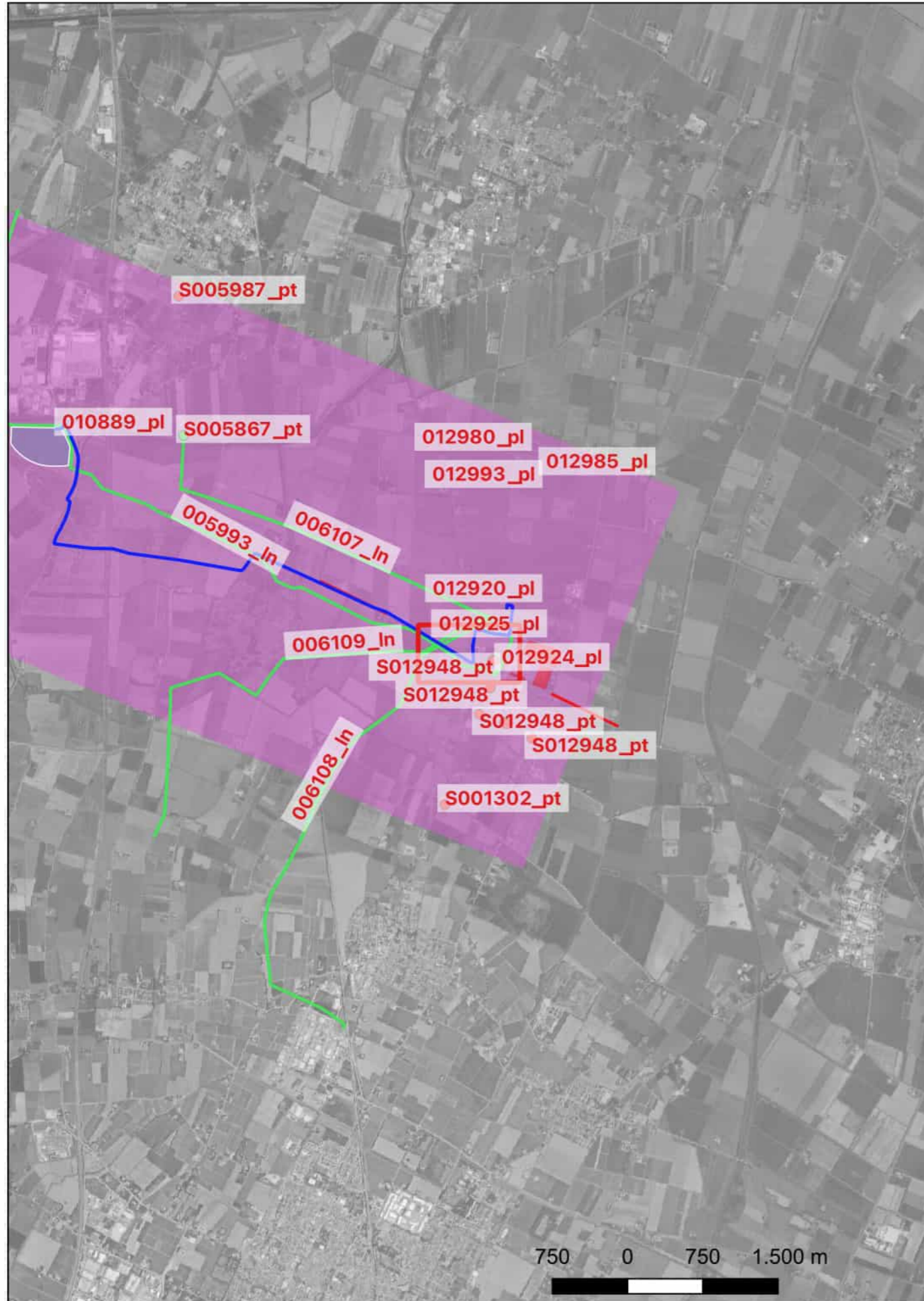
Bibliografia: RELAZIONE CONTROLLO ARCHEOLOGICO IN CORSI D'OPERA CARPI (MO), LOCALITÀ FOSSOLI IMPIANTO ELETTRICO A 15 KV SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE, ELETTRODOTTO A 15 KV IN CAVO SOTTERRANEO CON COLLEGAMENTO TRA LA CABINA ESISTENTE N.21434, IF. ENEL ERM-ZOMO-PLA/GB/3575/1281

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina
Responsabile della compilazione: Pace, Gloriana
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_012992_In



Sito 015319_In - Centuriazione (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_015319_In)



Localizzazione: Carpi (MO)
Definizione: infrastruttura agraria (centuriazione).
Cronologia: {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)}
Descrizione: Tracce di centuriazione
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

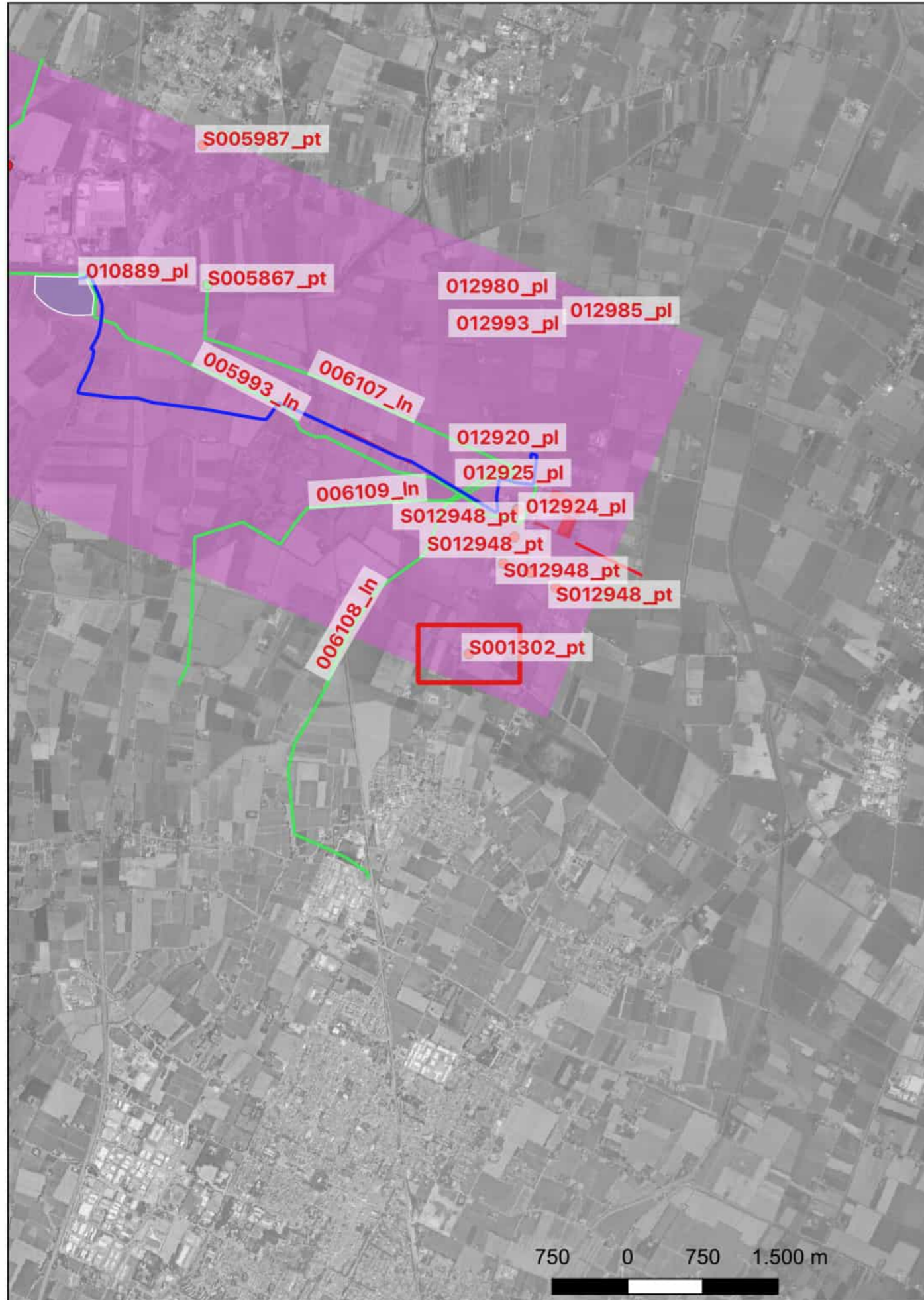
Distanza dall'opera di progetto: circa 50-100 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Poli, Vanessa
Responsabile dei contenuti: Poli, Vanessa
Responsabile della compilazione: Scaruffi, Simona
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_015319_In



Sito S001302_pt - Impianto produttivo (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S001302_pt)



Localizzazione: Carpi (MO)

Definizione: luogo di attività produttiva {fornace}.

Cronologia: {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}

Descrizione: A sud del Canale della Fantozza sono state rilevate nel 1996, in seguito allo scavo di un canaletto di scolo, evidenti tracce di superfici scottate con presenza di concotto, che sono riconducibili alla presenza di una fornace di età romana. In base ai dati raccolti, non è tuttavia possibile specificare meglio la cronologia e la tipologia della produzione di questo impianto.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Atlante dei Beni archeologici della Provincia di Modena, Vol. I, Pianura, Sesto Fiorentino (FI) 2003, p. 176.

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Cavallari, Cinzia

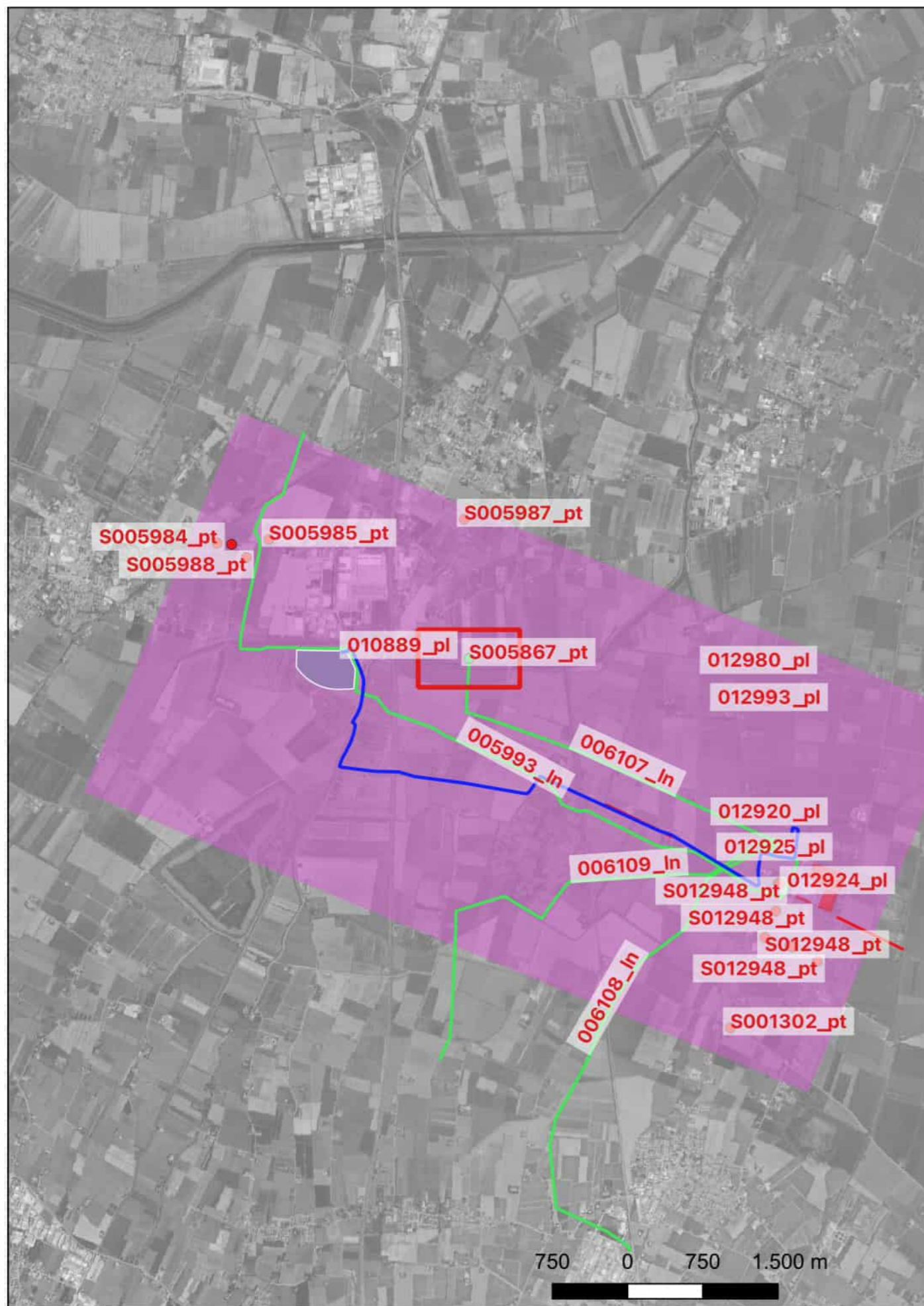
Responsabile dei contenuti: Cavallari, Cinzia

Responsabile della compilazione: Guido, Gaetano Romano

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S001302_pt



Sito S005867_pt - Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli (SABAP-BO_2024_00043-

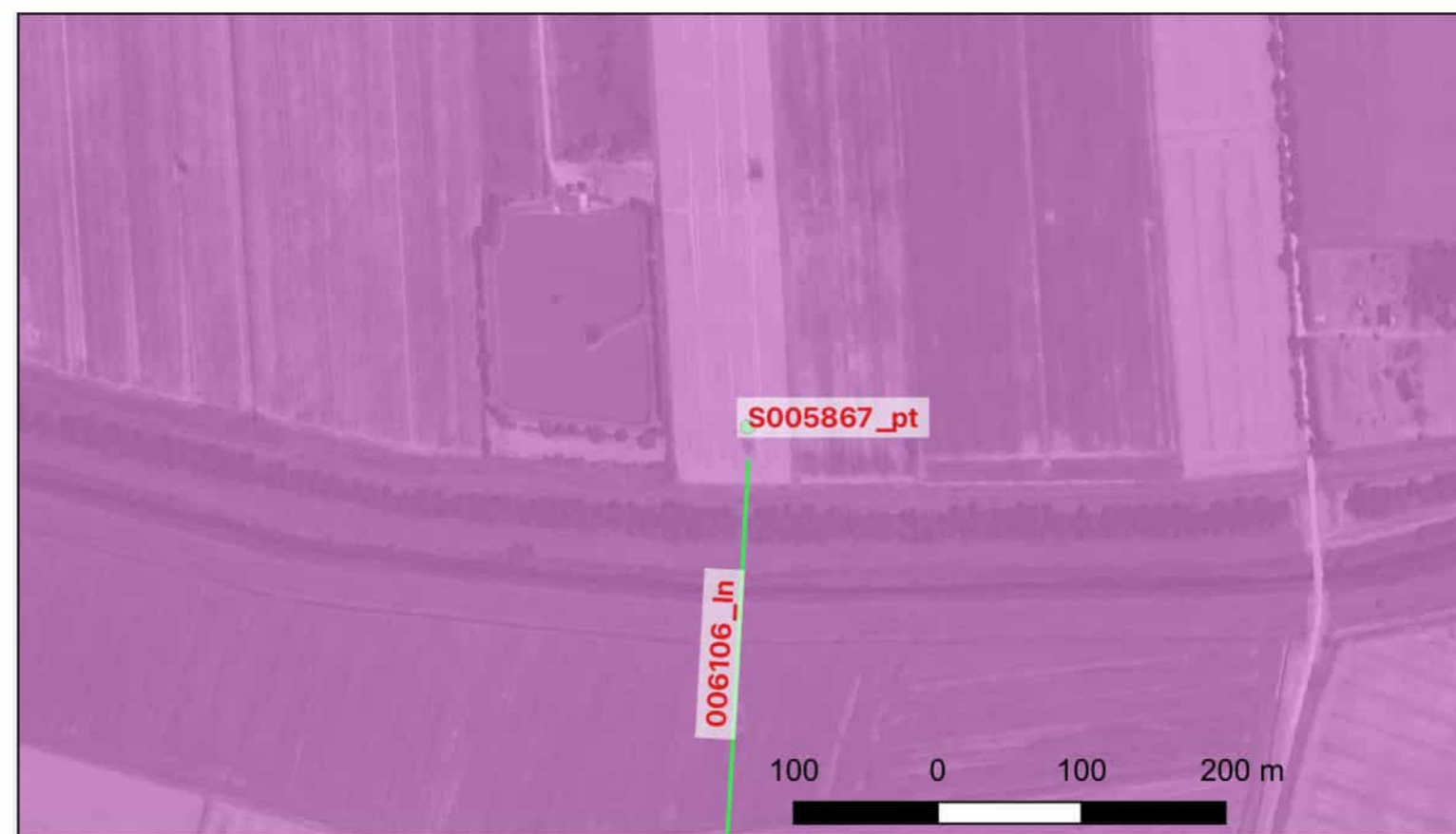


Localizzazione: Rolo (RE)
Definizione: area priva di tracce archeologiche {}.
Cronologia: {23 - non determinabile}
Descrizione: Nel marzo 2018 sono stati realizzati due saggi di verifica archeologica preliminari alla sostituzione del Sostegno 14 durante le opere di manutenzione all'Elettrodotto 132 kV CP Fabbrico – SE Carpi Fossoli n. 608, a SE del Laghetto Rubona. I sondaggi hanno documentato una successione di strati di chiara origine alluvionale e non presentavano tracce riconducibili ad attività umane al tetto, né inclusi di origine antropica nel corpo.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

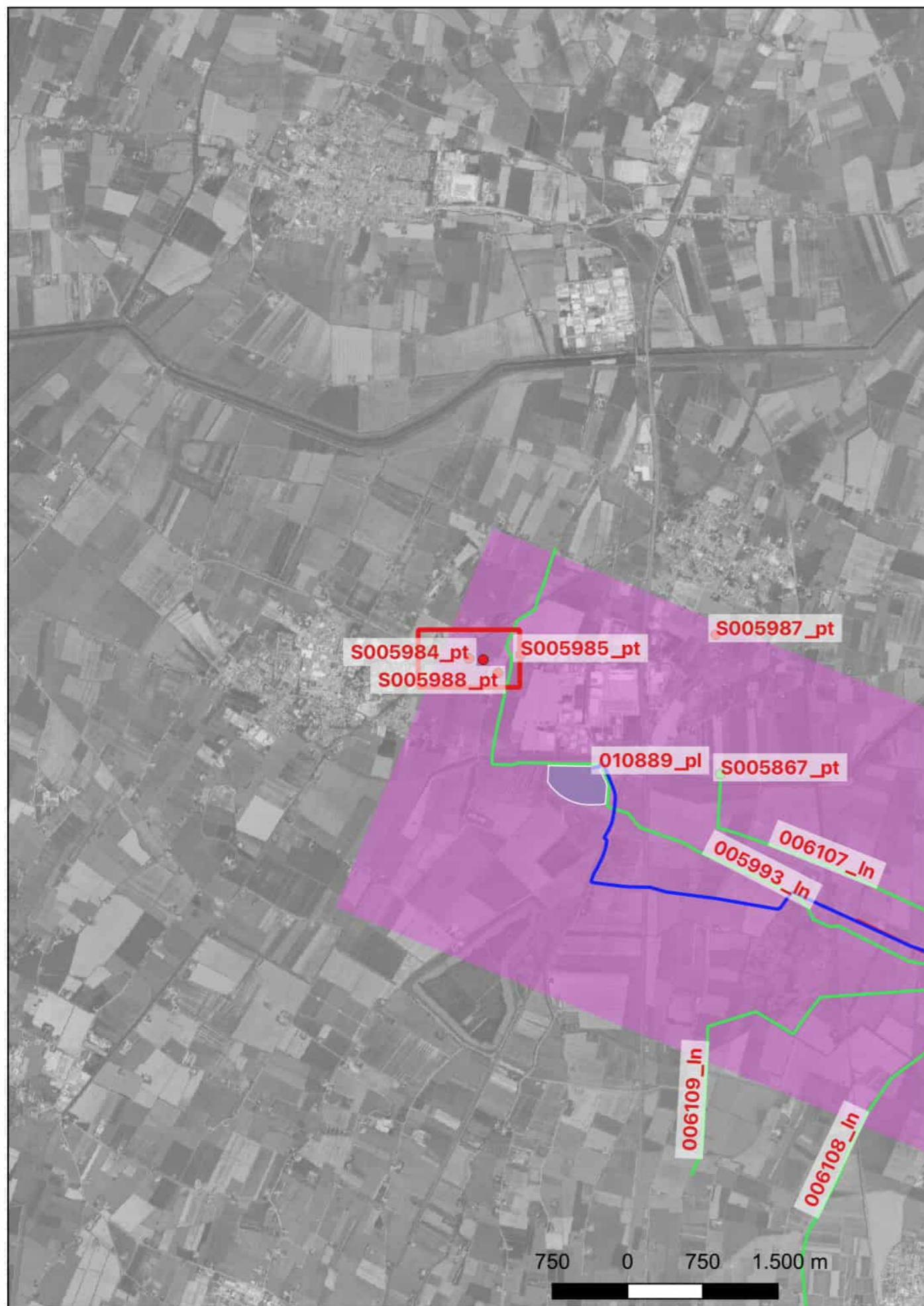
Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale nullo
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia:
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa
Responsabile della compilazione: Mengoli, Davide
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005867_pt



Sito S005984_pt - Sepolture romane in località Bedollo (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005984_pt)



Localizzazione: Fabbrico (RE)

Definizione: area a uso funerario (tombe).

Cronologia: {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)} III sec. d.C. - IV sec. d.C.

Descrizione: Nel 1872 Don Gaetano Chierici - a pochi chilometri a est di Fabbrico e a poca distanza l'uno dall'altro (circa 500 m) - ritrovò in modo del tutto casuale durante la messa a coltura di terreni di proprietà di Ginesio Davolio Marani due sepolcreti, uno romano e uno longobardo. Di tale ritrovamento ne parla lo stesso Chierici: "A Fabbrico, lungo una antica via, sono stati scoperti parecchi sepolcri romani, con monete dei Costantini, ma tre fra essi, che formavano un gruppo separato, contenevano con gli scheletri oggetti di epoca barbarica...". Per quanto riguarda il periodo più antico, si tratta di un numero imprecisato di sepolture ad inumazione con monete databili al III e IV secolo d.C., pertinenti ad una necropoli di fase romano imperiale/tardo antica.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: M. Degani, Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 74 (Città e provincia di Reggio Emilia). I SO, nr. 1.c, Firenze 1974, p. 23; N.Cassone, I sepolcri di 'epoca barbarica' scoperti a Fabbrico nel 1872. Una necropoli longobarda in un territorio di confine, in BPI 100 (2015-2020), II, pp. 189-195, con bibliografia precedente.

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

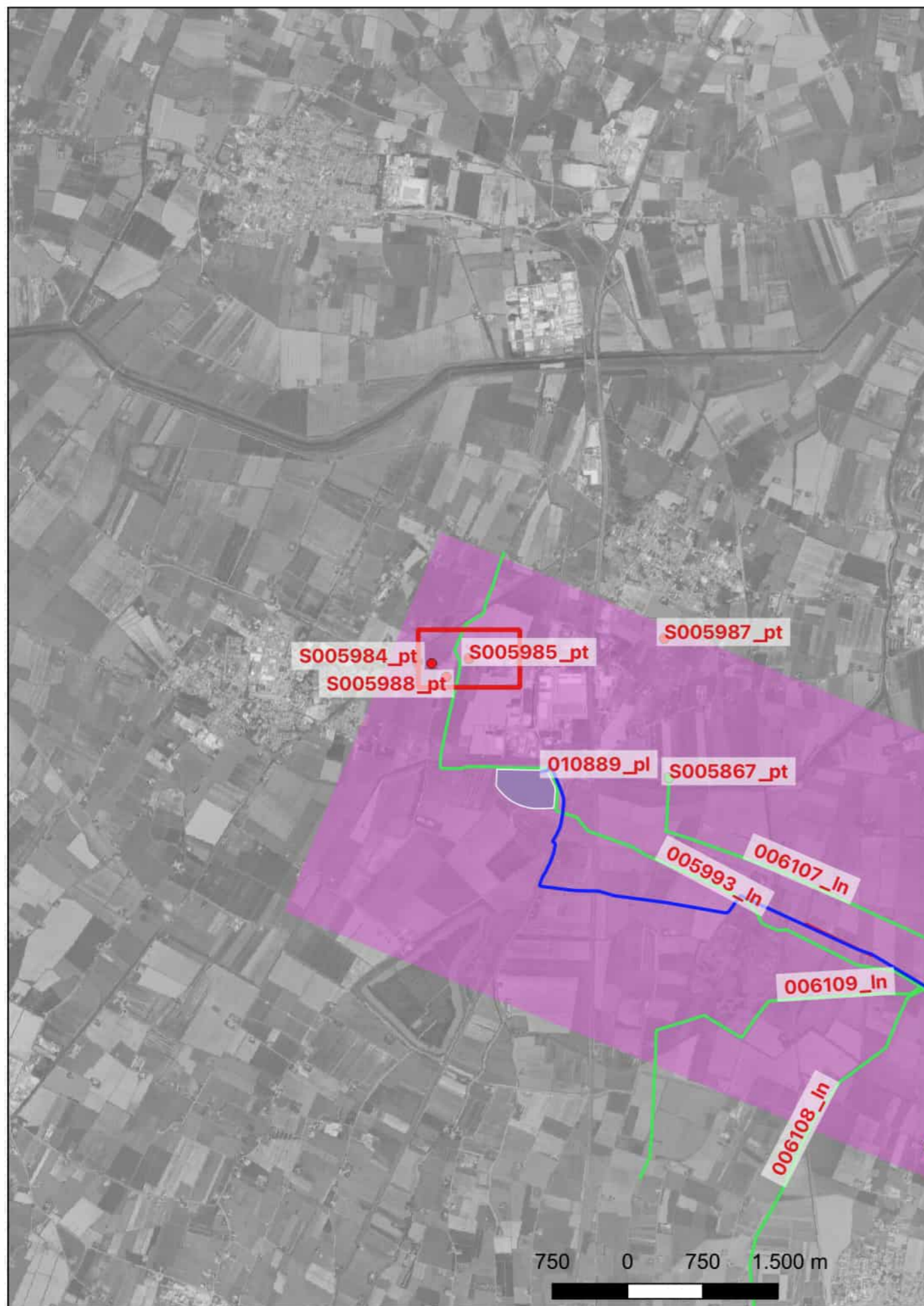
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005984_pt



Sito S005985_pt - Sepolture longobarde in località Bedollo (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005985_pt)



Localizzazione: Fabbrico (RE)

Definizione: area a uso funerario {tombe}.

Cronologia: {17 - Età Altomedievale (569 - 1000)} VII sec. d.C. -

Descrizione: Nel 1872 Don Gaetano Chierici - a pochi chilometri a est di Fabbrico e a poca distanza l'uno dall'altro (circa 500 m) - ritrovò in modo del tutto casuale durante la messa a coltura di terreni di proprietà di Ginesio Davolio Marani due sepolcreti, uno romano e uno longobardo. Di tale ritrovamento ne parla lo stesso Chierici: "A Fabbrico, lungo una antica via, sono stati scoperti parecchi sepolcri romani, con monete dei Costantini, ma tre fra essi, che formavano un gruppo separato, contenevano con gli scheletri oggetti di epoca barbarica...". Per quanto riguarda il periodo altomedievale, si tratta di 3 tombe ad inumazione messe in luce a 30 cm di profondità, pertinenti ad una necropoli longobarda. Attorno alle 3 sepolture, nel terreno smosso dagli sterri, il Chierici individuò altri oggetti fuori contesto, pertinenti verosimilmente ad altre fosse: un'armilla di bronzo a sezione ovale ed una in filo di ferro, unitamente ad un pendaglio da cintura militare in bronzo del tipo a "becco d'anatra".

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: M. Degani, Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 74 (Città e provincia di Reggio Emilia). I SO, nr. 1.d, Firenze 1974, p. 23; N. Cassone, I sepolcri di 'epoca barbarica' scoperti a Fabbrico nel 1872. Una necropoli longobarda in un territorio di confine, in BPI 100 (2015-2020), II, pp. 189-195, con bibliografia precedente.

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

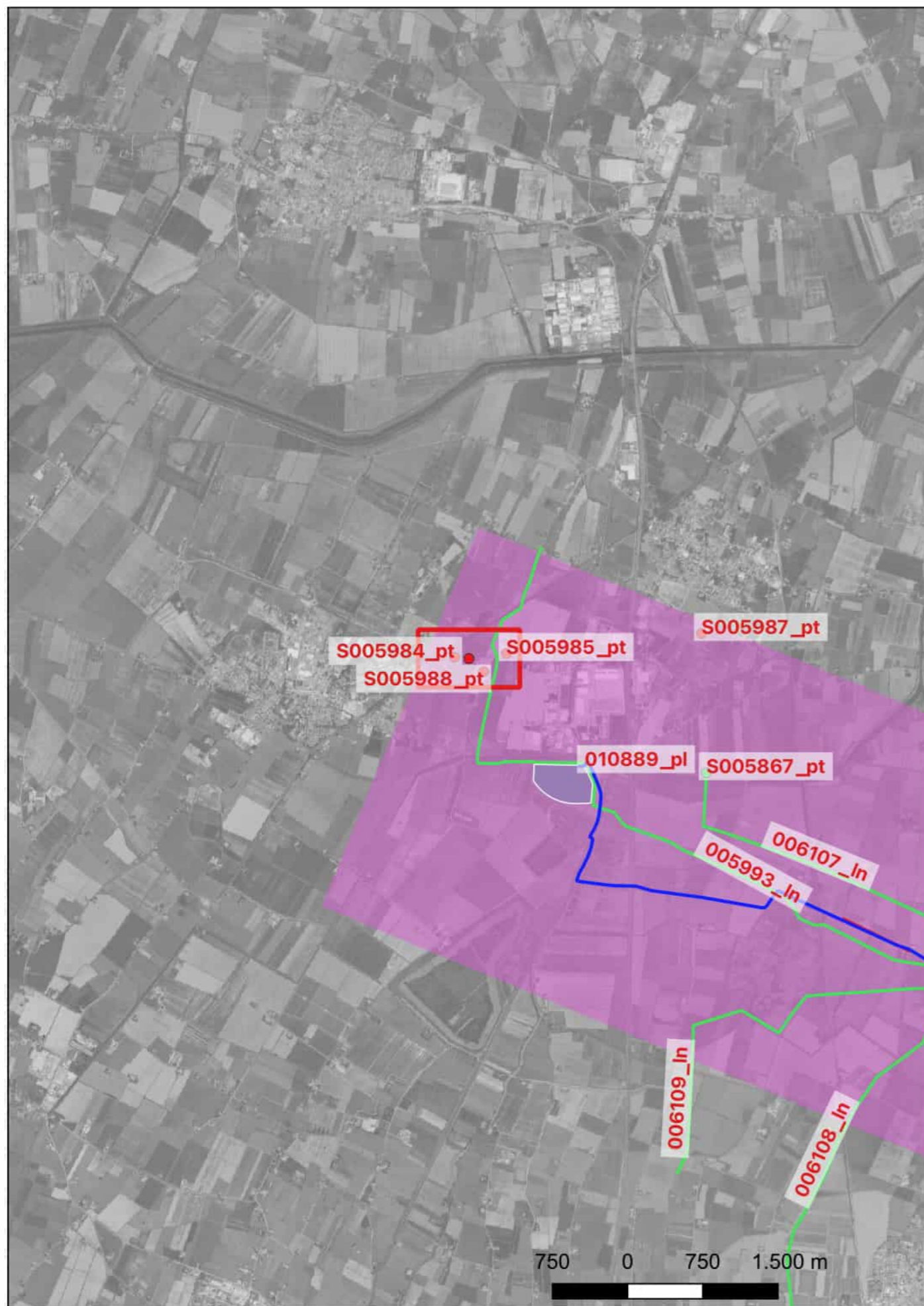
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005985_pt



Sito S005986_pt - Deposizioni equine in località Bedollo (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005986_pt)



Localizzazione: Fabbrico (RE)

Definizione: sito pluristratificato {}.

Cronologia: {23 - non determinabile}

Descrizione: Nel 1872 Don Gaetano Chierici - a pochi chilometri a est di Fabbrico - ritrovò in più punti in via Bedollo, al di sotto della massicciata stradale, "denti ed ossa di cavallo, dove sparsi, dove ammassati senza alcun oggetto in mezzo, e molti empivano una buca in mezzo alla strada stessa appena sotto l'inghiaatura". La definizione cronologica dei resti equini non è certa; sono la vicinanza topografica ad un contesto funerario longobardo e i confronti culturali con pratiche analoghe realizzate dagli stessi Longobardi nei territori slovacchi e ungheresi, nonché nord-italici ad ipotizzare un'attribuzione del deposito all'epoca longobarda.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: N. Cassone, I sepolcri di 'epoca barbarica' scoperti a Fabbrico nel 1872. Una necropoli longobarda in un territorio di confine, in BPI 100 (2015-2020), II, pp. 189-195, con bibliografia precedente.

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

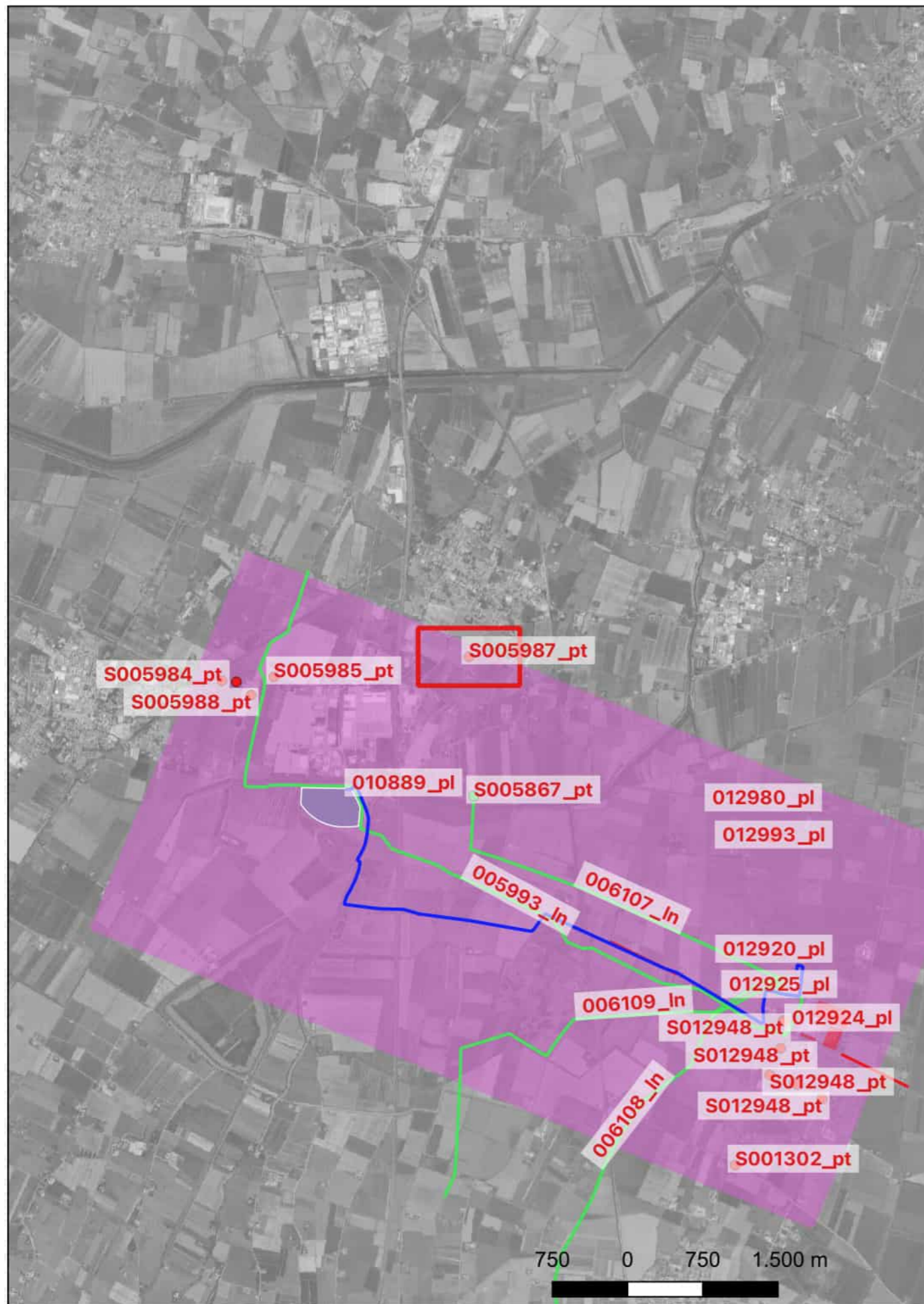
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005986_pt



Sito S005987_pt - Sepolture longobarde in località Carrobbio (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005987_pt)



Localizzazione: Rolo (RE)

Definizione: area a uso funerario {tombe}.

Cronologia: {15 - Età Tardoantica (300 - 568), 17 - Età Altomedievale (569 - 1000)} VII sec. d.C. -

Descrizione: Poco a sud del paese di Rolo, in località Carrobbio, alcune testimonianze documentarie conservate presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia attestano l'esistenza di una piccola necropoli di età longobarda. In una lettera data 27 aprile 1882, Bernardo Davolio Marani dava conto del ritrovamento di "un'asta e di granelli" nei propri fondi di Rolo, "trovati alla profondità di circa un metro ... in un terreno bianco, compatto, tendente al sabbioso". Nell'inventario del Museo di Paleontologia compilato da G. Chierici sono elencati diversi oggetti provenienti proprio dal Carrobbio di Rolo. Tra questi è stato possibile identificare almeno due collane di tipo longobardo, formate da vaghi colorati in pasta vitrea, corrispondenti ai granelli descritti da Bernardo Davolio Marani, e una punta di lancia foliata con immanicatura a cannone, senza dubbio da riferirsi all'asta di cui si fa menzione nella lettera.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: N. Cassone, I sepolcri di 'epoca barbarica' scoperti a Fabbrico nel 1872. Una necropoli longobarda in un territorio di confine, in BPI 100 (2015-2020), II, pp. 189-195, con bibliografia precedente.

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa

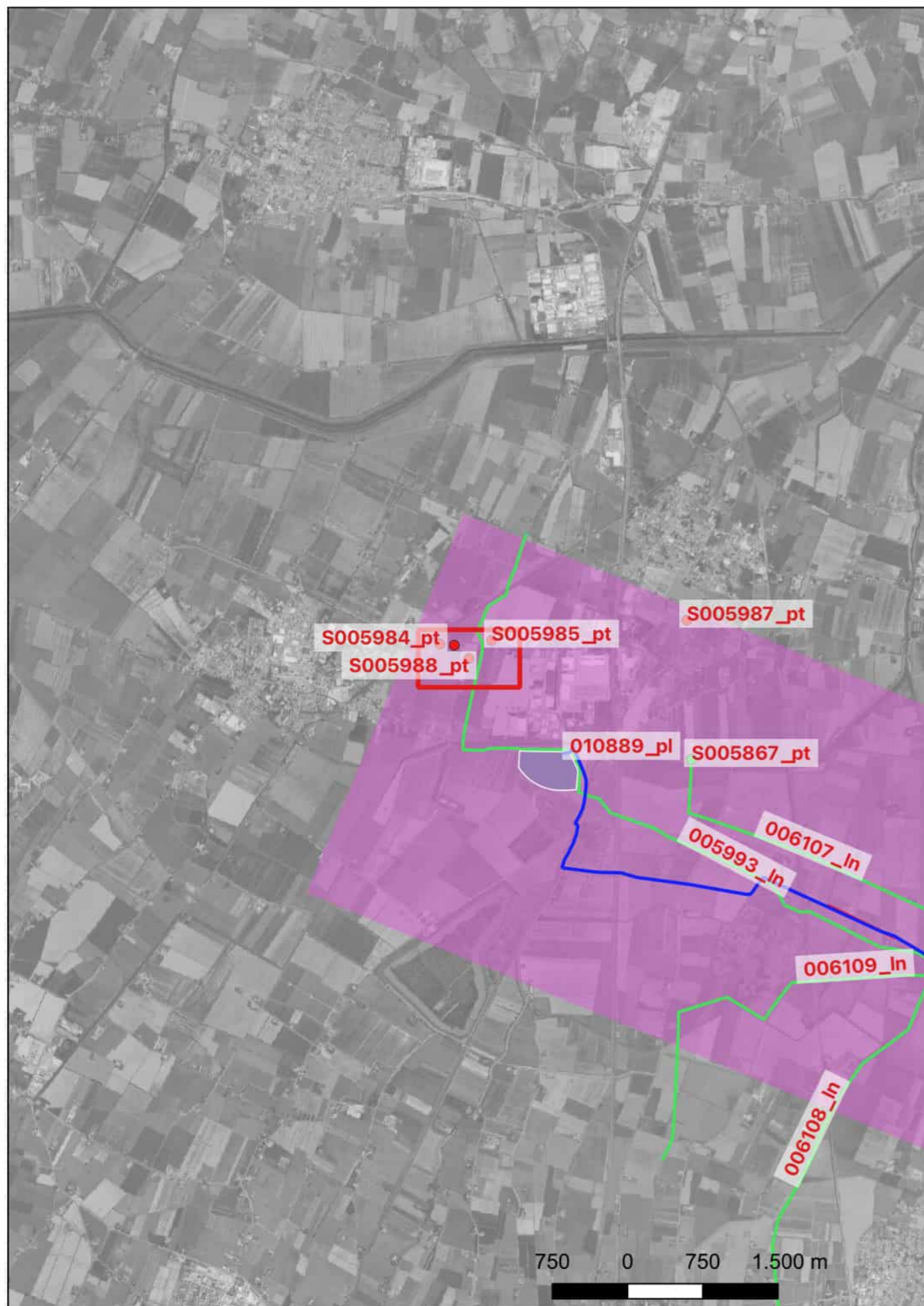
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa

Responsabile della compilazione: Poli, Paola

Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005987_pt



Sito S005988_pt - Insediamento dell'età del Bronzo in località Bedollo (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005988_pt)



Localizzazione: Fabbrico (RE)
Definizione: insediamento {insediamento palafitticolo}.
Cronologia: {09 - Età del Bronzo (2300 - 900 a.C.)}
Descrizione: Da un documento d'archivio si ha notizia del ritrovamento di una palafitta a Villa Bedollo, avvenuto nel 1895 nel corso di lavori agricoli in un podere del sig. Bernardo Davolio Marani. Nell'occasione furono raccolti numerosi oggetti, riferibili all'età del Bronzo non meglio definibile cronologicamente, tra cui un'ascia in selce.
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale alto
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

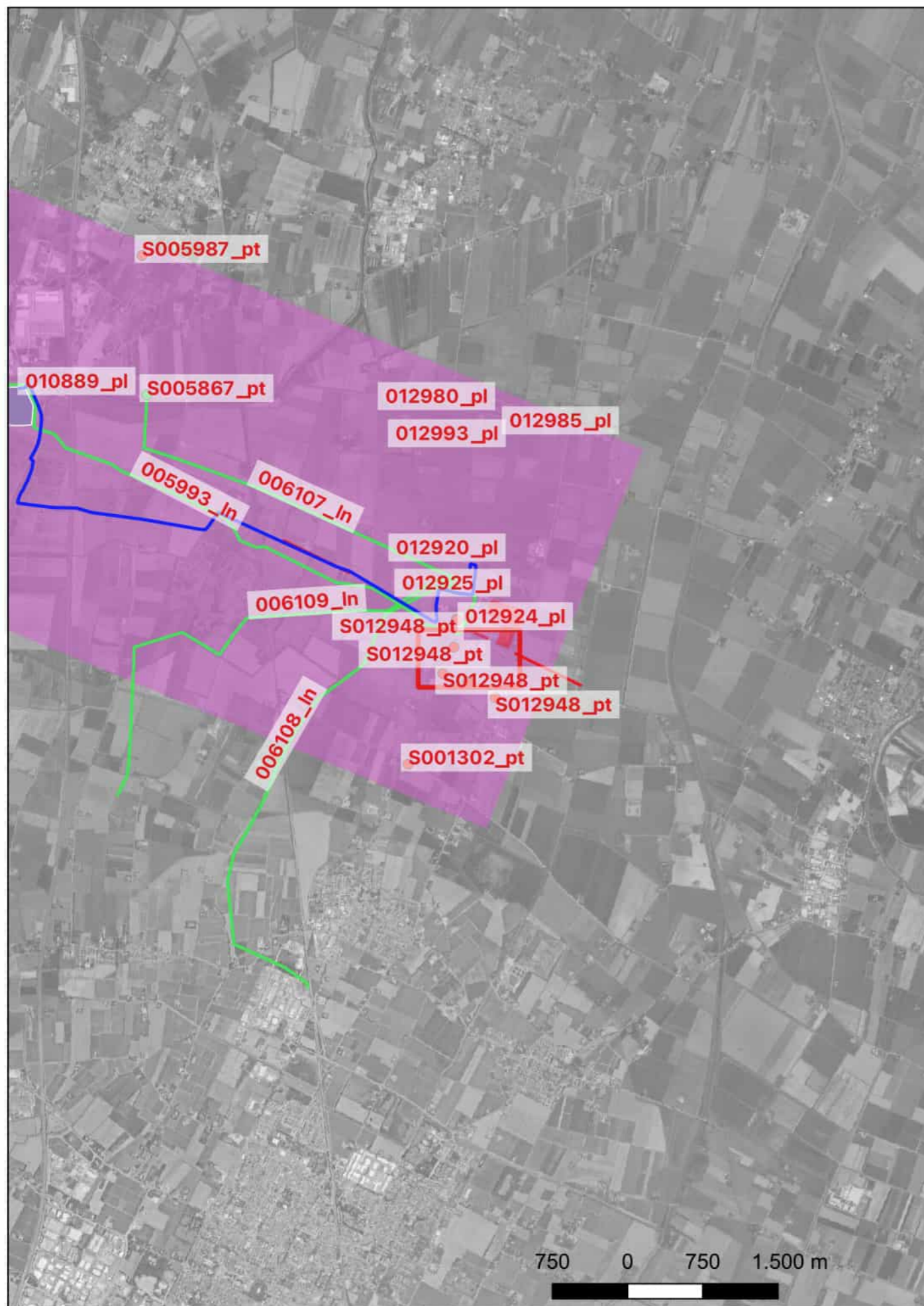
Bibliografia: O. Siliprandi, Scavi archeologici avvenuti nella provincia di Reggio E. nell'ultimo cinquantennio (1886-1935), Reggio Emilia 1936, p. 16; M. Degani, Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 74 (Città e provincia di Reggio Emilia). I SE, nr. 2, Firenze 1974, p. 22.

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Capurso, Annalisa
Responsabile dei contenuti: Capurso, Annalisa
Responsabile della compilazione: Poli, Paola
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S005988_pt



Sito S012948_pt - SONDAGGI PREVENTIVI ELETTRODOTTO TERNA: paleosuolo romano (SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S012948_pt)



Localizzazione: Carpi (MO)

Definizione: sito pluristratificato {}.

Cronologia: {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}

Descrizione: In data 18/09/2012, presso Fossoli di Carpi (MO), in via Valle, hanno inizio le lavorazioni per la realizzazione di un setto di elettrodotto. I lavori, svolti da Elettroimpianti S.r.l. per conto di Terna S.p.a., interessano cinque differenti punti di trivellazione (picchetti da 44 a 49 da progetto), posti nell'area agricola circostante le aziende Aimag e Goldoni. La trivellazione preclude una buona leggibilità dei suoli e della stratigrafia in genere, se non per la visibilità del materiale di risulta. In questo caso le operazioni di scavo prevedono l'utilizzo di polimeri e acqua dopo pochi metri, il che rende impossibile determinare le quote altimetriche dei suoli coperti. In base a queste problematiche, d'accordo con la direzione scientifica della dott.ssa Anna Bondini, funzionaria della Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, si decide di effettuare sette saggi profondi 2 m, in modo da campionare adeguatamente tutta l'area di progetto. I primi 6 saggi sono negativi e rivelano una serie di suoli ben distinguibili ed eguagliabili, anche se non in continuità tra un saggio e l'altro. Si tratta di depositi alluvionali (UUSS 2,4,9) del litotipo delle argille, che hanno subito poca pedogenesi e presentano molte concrezioni calcaree tipiche da trasporto idrico potente. Si possono distinguere inoltre alcuni pedorelitti (UUSS 3,5) che non presentano segni di frequentazione umana. Questi suoli, erosi o poco conservati, si posizionano altimetricamente a -1,20 m c.a dalla superficie, ma non possono essere in nessun modo datati o considerati suoli antropici. Inoltre, sul fondo dei saggi 3,4 e 5, si intercetta un substrato sterile (US 8) principalmente limo-sabbioso. L'unico saggio positivo è il 7: al di sotto dei primi tre strati già individuati negli altri saggi, a quota -1,70 m, appare un suolo romano (US 10) molto labile, caratterizzato da frustoli laterizi e rari carboni. Su tale suolo si imposta una struttura idraulica (US 7), probabilmente un canale, orientata N-S e riempita da un deposito limoso (US 6) che include abbondanti carboni e frammenti laterizi. La porzione visibile in pianta di questa evidenza è la sponda EST che si presenta irregolare nel centro del saggio; solo dalle sezioni se ne ricava il profilo e la potenza massima. Il grado di antropizzazione delle evidenze è minimo e la ceramica è assente se non per alcuni frustoli non diagnostici.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri

Dettaglio delle distanze dall'opera di progetto: Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia:

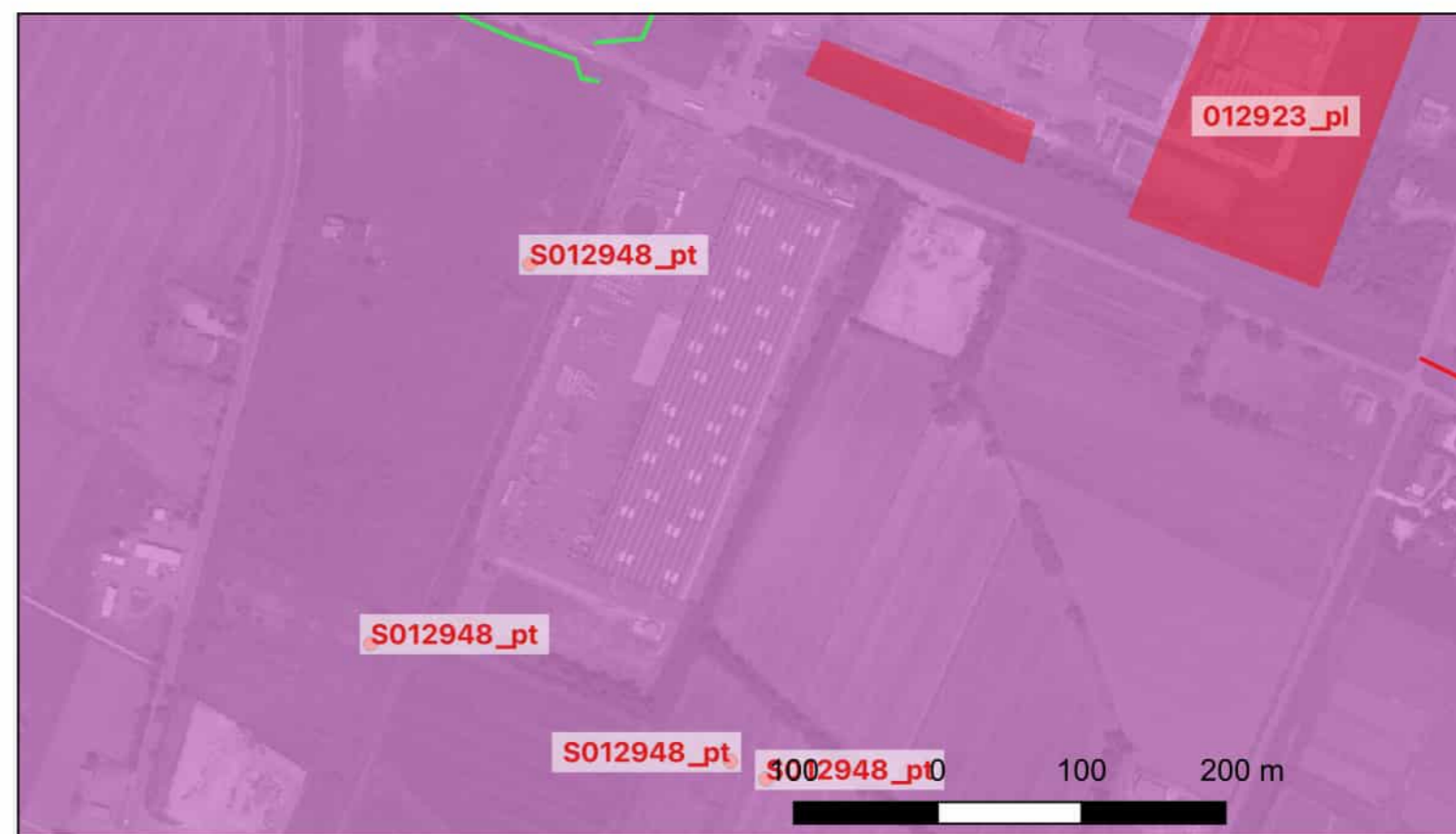
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina

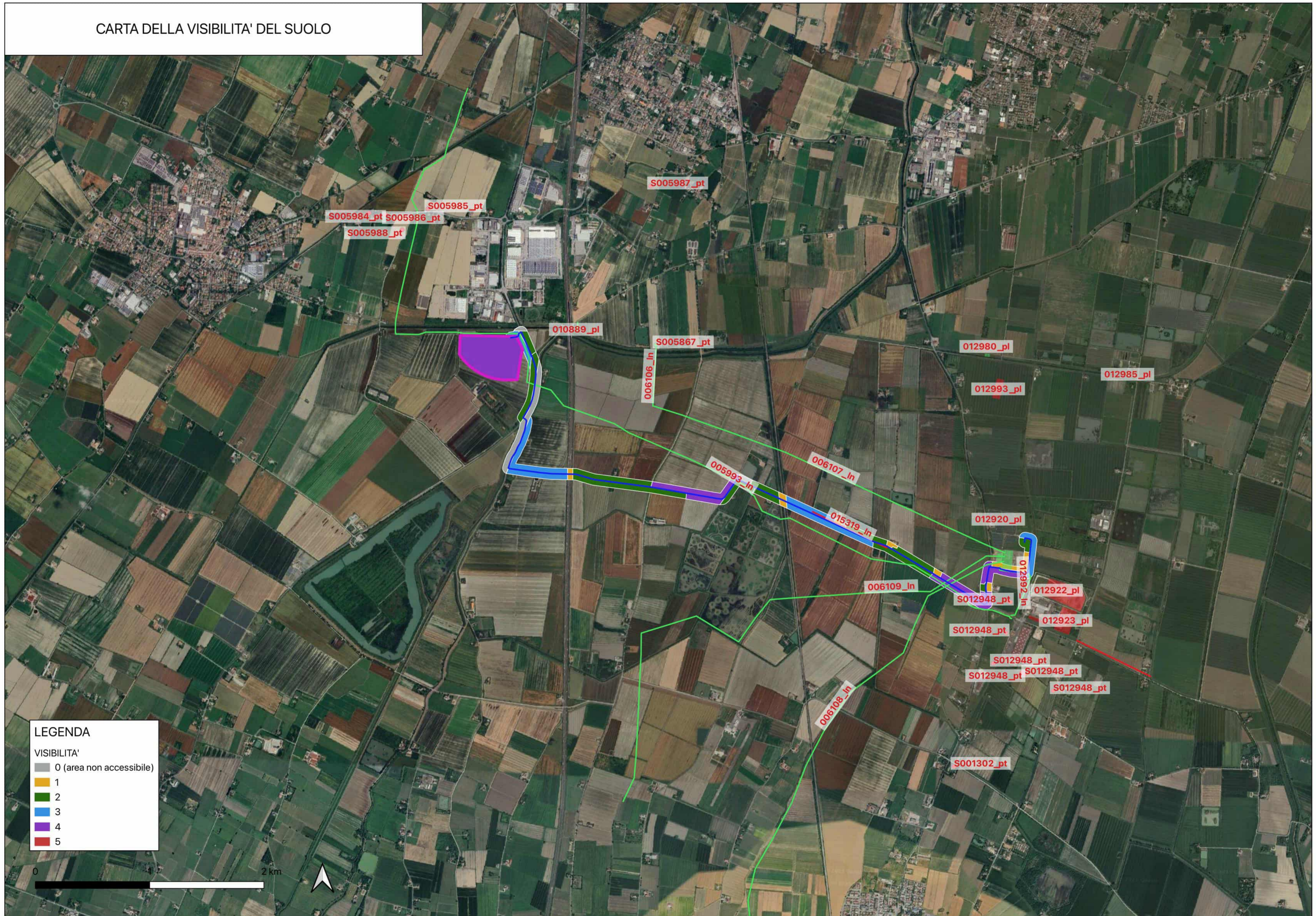
Responsabile dei contenuti: Di Stefano, Valentina

Responsabile della compilazione: Monte, Giuseppe

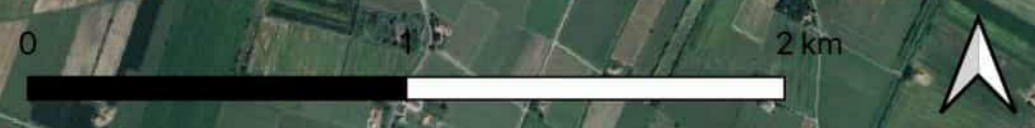
Codice GIS GNA: SABAP-BO_2024_00043-FS_00041_S012948_pt



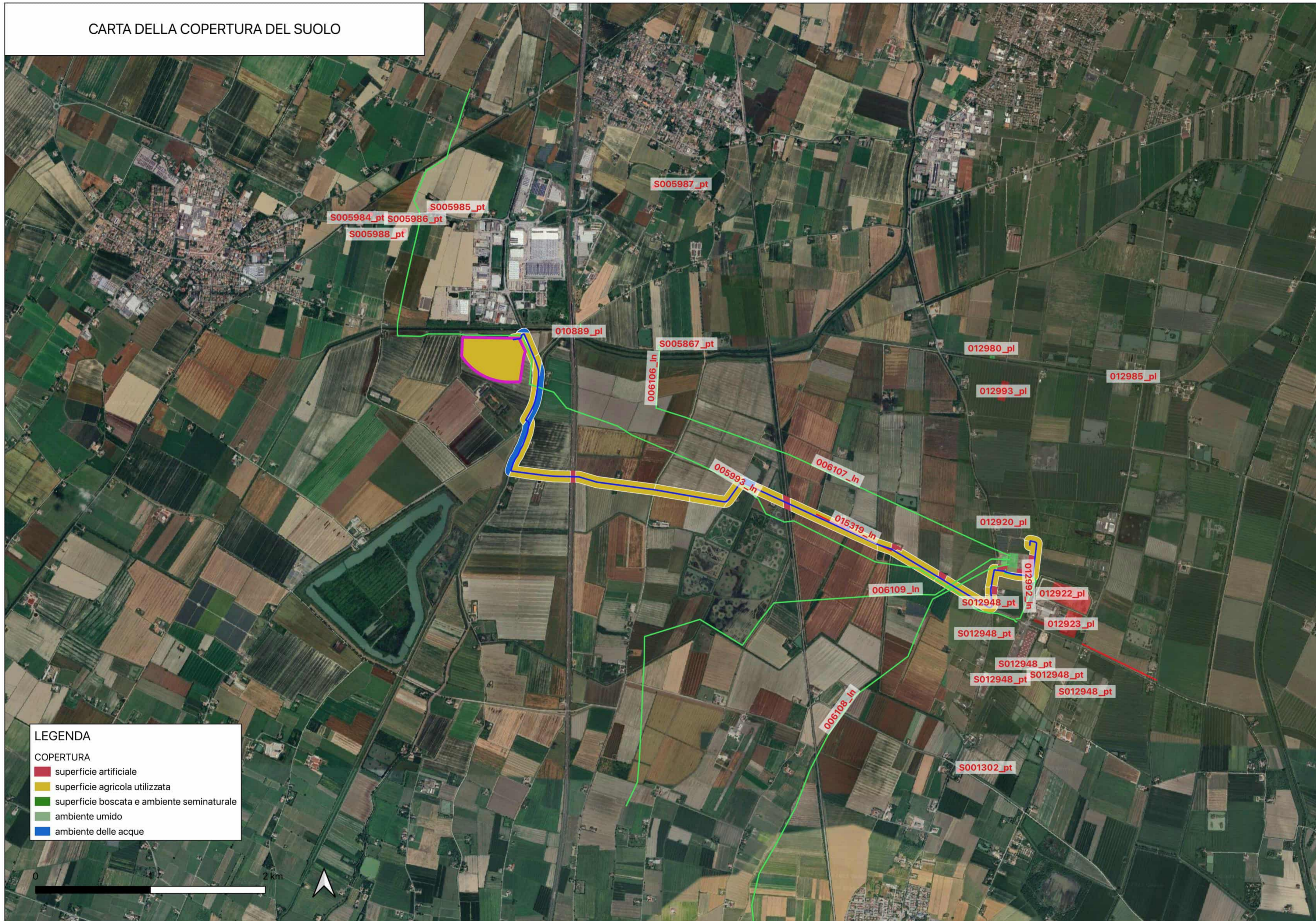
CARTA DELLA VISIBILITA' DEL SUOLO



LEGENDA
VISIBILITA'
0 (area non accessibile)
1
2
3
4
5



CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO

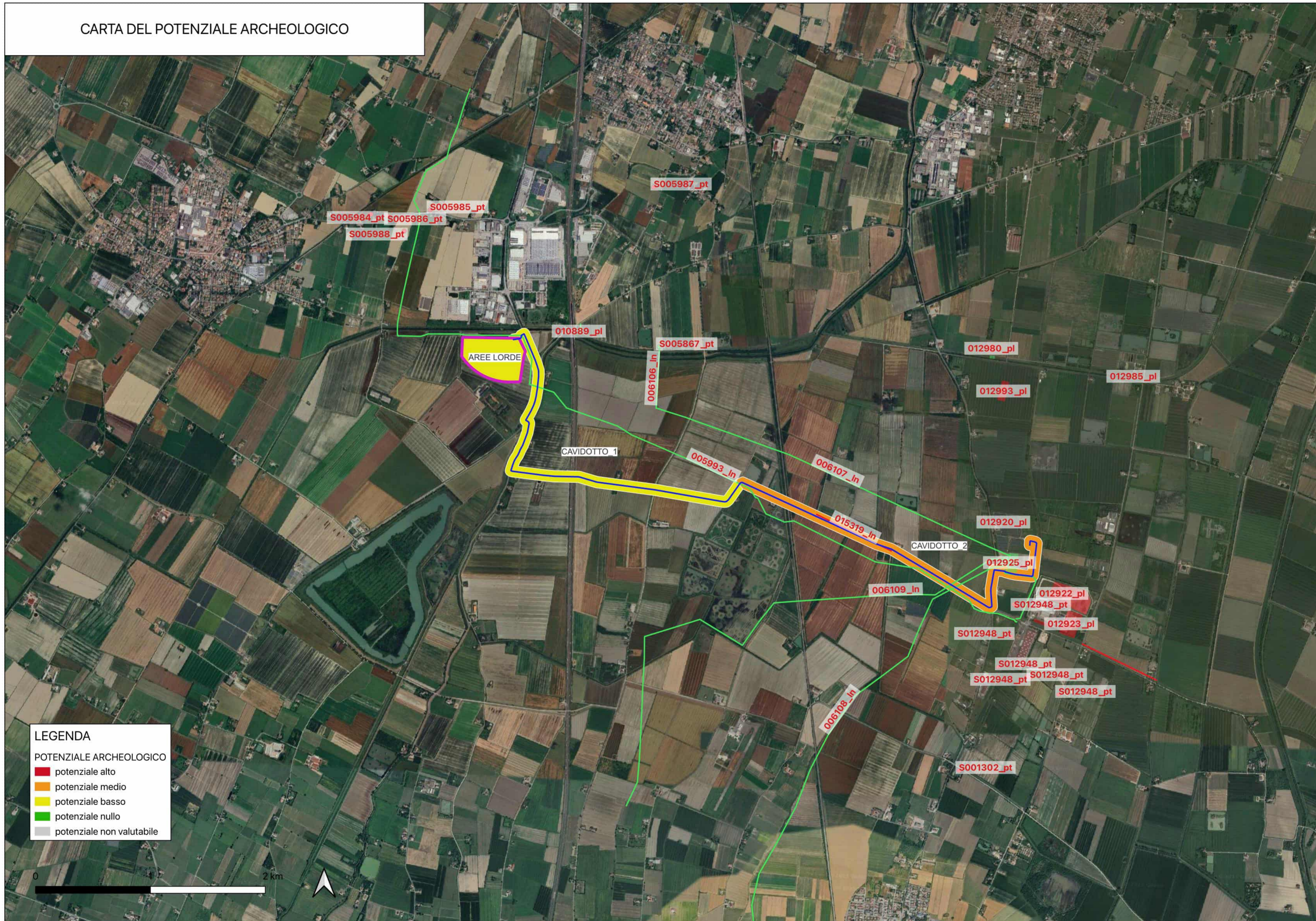


LEGENDA

COPERTURA

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO



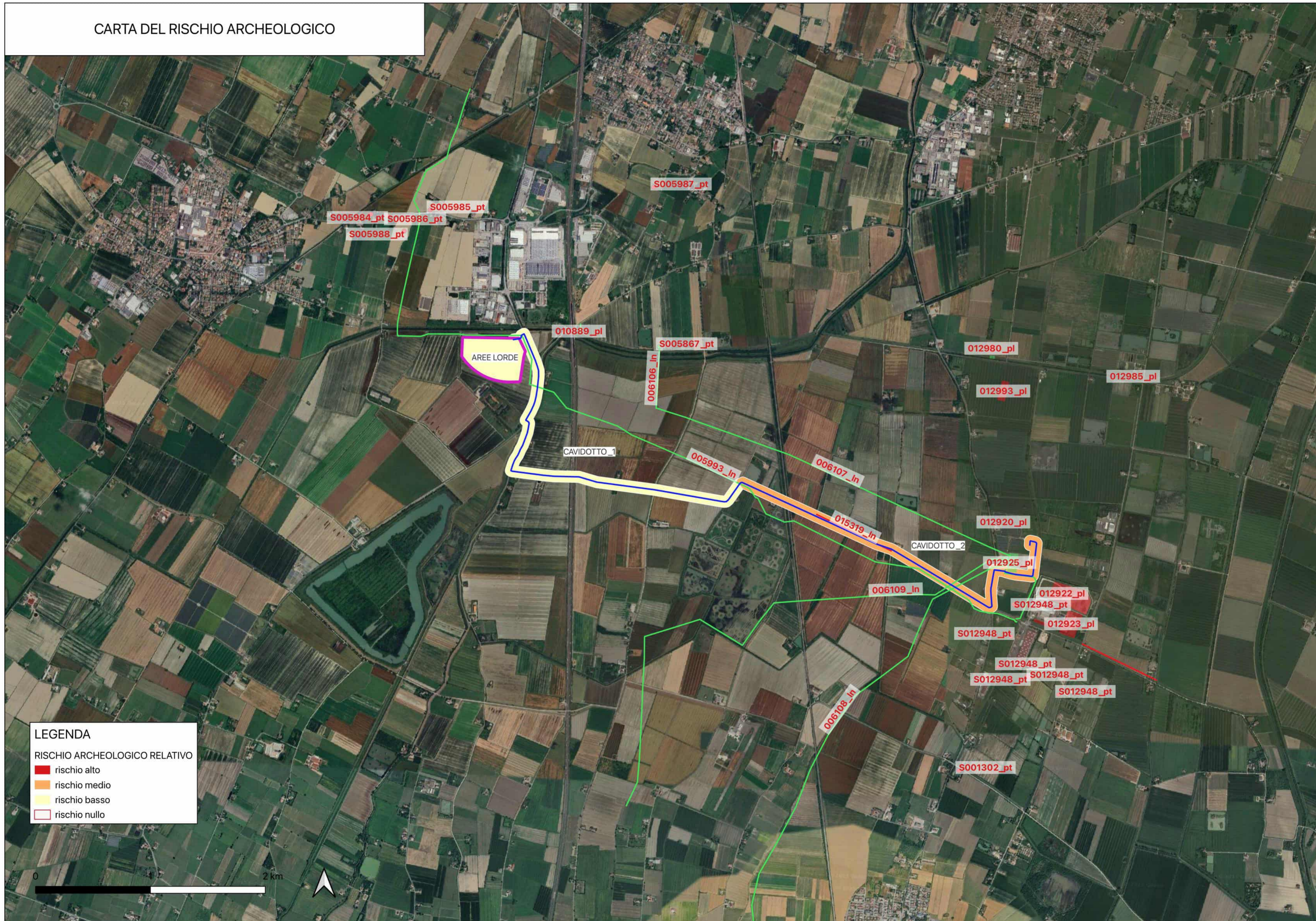
LEGENDA

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



LEGENDA

RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

